

Acc 10000/143/2110

260/01A

CARABINIERI

NOV. 1944 - JAN. 1945

INTELLIGENCE DIVISION
FILE
MINUTE SHEET

NO. OF SHEET	DATE	FILE NO. OF ABSD STR	FROM TO	SUBJECT
21	6 JAN. -	- - -	- - -	PARADE OF DE. AR.
22	" JAN. -	- - -	- - -	ROSSINI MAJOR RR. CO.

FILE

MINUTE SHEET

No. of sheet	Date	File no. of Ans'd Ltr.	From whom	Subject
1.				Console <u>LANAVE</u>
2.				MR inspection of Carabinieri Caserma PETECCIA, Ettore, Romolo TERRIZZI, Domenico CATAPANO, Gennaro PACIFICO, Anselmo
3.				CARDUCCI, Vittorio
4.				PIECHE
5.				GRAUSO, Pasquale
6.				Carabinieri escaped from Formia CASADEI PETROSILLO PIREDDA CAPALDI GALISE CASSESE TRANELLI ROSINI
7.				Same as #6 - Ind. added.
8.				alleged fascists in CCRR
9.				Aielli
10.	18 May			Transfer of CCRR and G.G.F.
11.				Report on CCRR by Zanchini
12.	2 Sept.			Compensation for Personal Safety.
13.	6 Sept.			Carabinieri officers.

TERRIZZI, Domenico
CATHANO, Gennaro
PACIFICO, Anselmo

CARDUCCI, Vittorio

PIECHE

GRAUSO, Pasquale

Carabinieri escaped from FORMIZ

CASADEI
PETROSILLO
PIREDDA
CAPALDI
GALISE
CASSESE
TRANELLI
ROSINI

Same as #6 - Ind. added.

alleged fascists in CCRR

Rielli

Transfer of CCRR and G.G.F.

Report on CCRR by Zanchini

Compensation for Personal Property.

Carabinieri Officers.

List of CCRR Officers of Rome Territorial Region

CCRR Officers - (Added to list)

Col. Gino FROLO - (Heavy Public Safety)

Penalists CCRR.

CCRR Officers -

Subd. D'AMICO Nicola
CIANCETTI video.

20 - CCRR Units.

3 4 5 6

7.

8

9.

10.

11

12.

13.

14.

15.

16.

17.

18.

19.

18 May

2 Sept.

6 Sept.

15 Sept.

6 Sept.

24 Sept.

30 Oct.

FULL
PIENO

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

MEMO: SD/260.01/4081.

22
11 January 1945

SUBJECT : Major ROSSINI CC.RR.

TO : Public Safety Sub Commission

1. Nothing is known against above named at
this office.

Ch.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.S.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

50/260.01

THESE NOTICES OF CARABINIERI PARADE - 6.1.45.1. Official notice as supplied by CC.RR. is in "ITALIA NUOVA""Parade of CC.RR."

On 6th January at 10.30 a.m. in the old Via del Impero will take place a parade of CC.RR. units."

2. Disarmamento Littoriale."Parade of CC.RR. on street of Imperial Forum."

Tomorrow morning at 10.30 a.m. units of the CC.RR. will be inspected by a high military personality on the street of the Imperial Forum (ex Street of the Empire)."

3. Il Popolo."Parade of CC.RR. units."

Tomorrow morning at 10.30 a.m. on the Street of the Empire will take place a parade of CC.RR. units. The officials will attend at the foot of the statue of Julius Caesar. Probably will attend General Alexander who later on will attend a luncheon at the Club of the Armed Forces."

CC.RR. Commanding General states that notice in ITALIA NUOVA is the one supplied by CC.RR. to Undersecretary of Press and Information.

The notice was given to Doctor GUERRINI of the office of the General Manager.

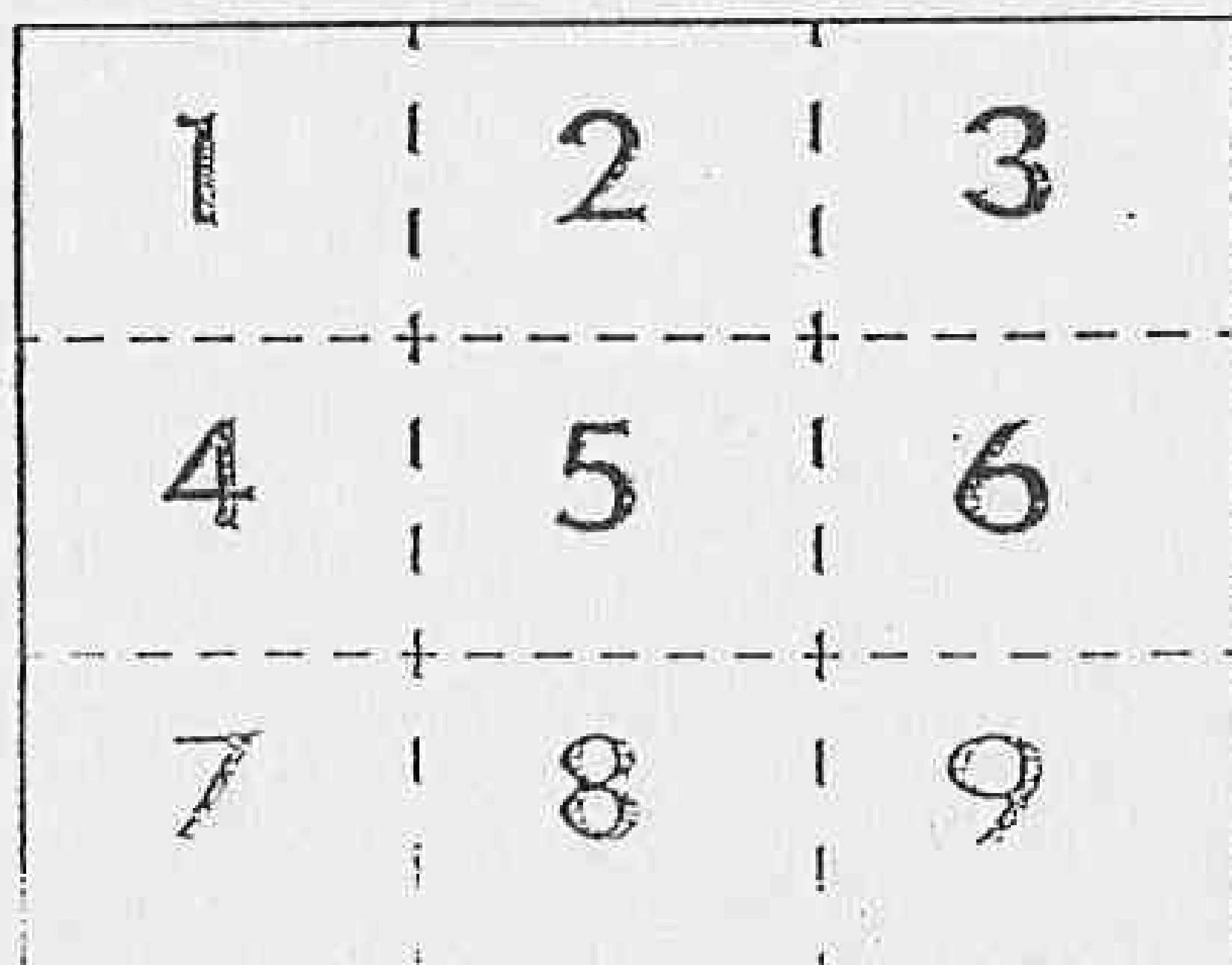
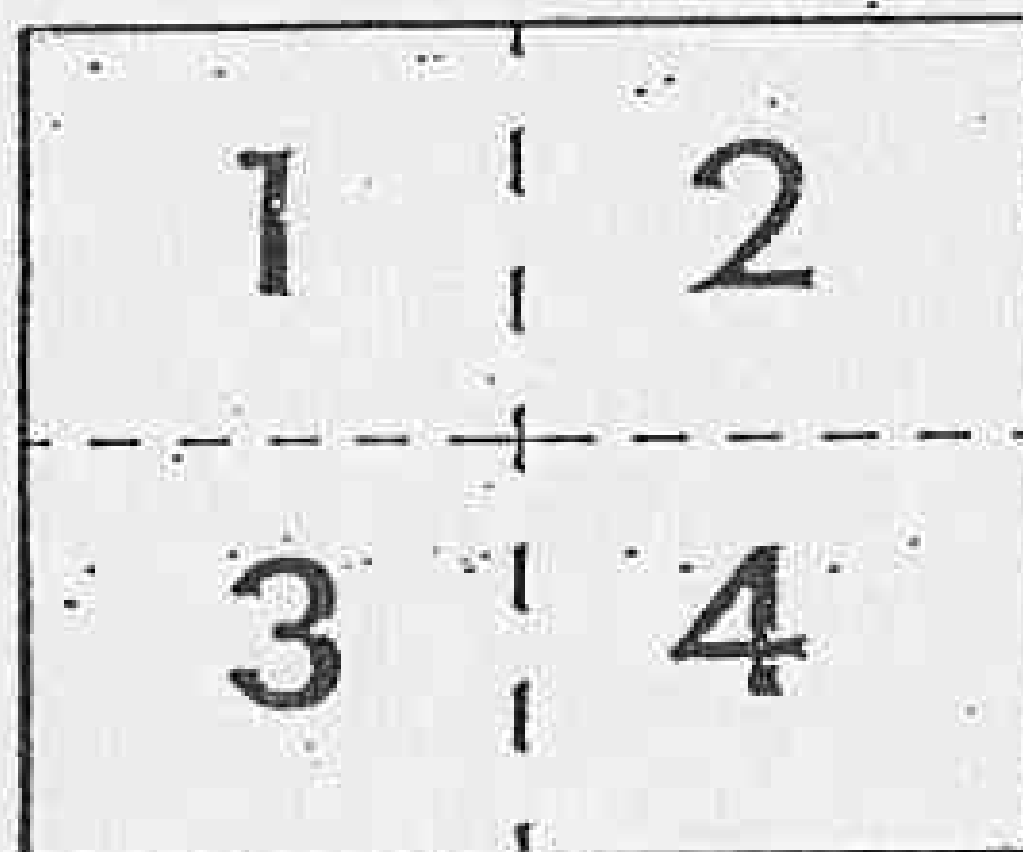
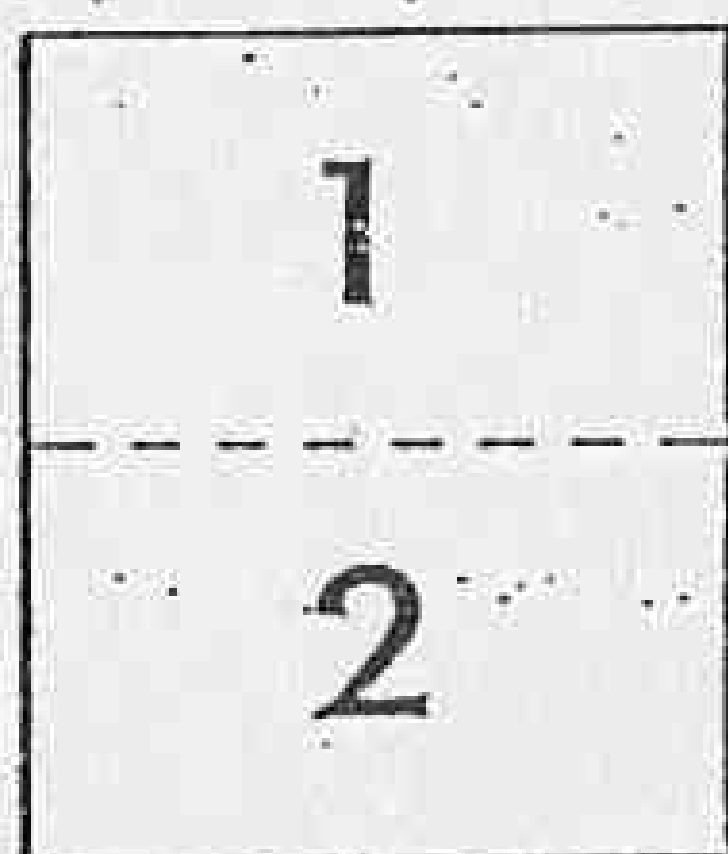
It was read to above by Capt. Finelli of the General HQ. CC.RR. Finelli asked for the notice to be sent back to him and asked specially that only the wording supplied be used.

5th January, 1945.

Security (Major Harvey)
for information 740
Major AH

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



RISORGIMENTO LIBERALE

Il nuovo anno giuridico inaugurato alla Corte di Cassazione

Un elevato discorso del Procuratore Generale Pilotti

La solenne cerimonia inaugurale dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione, si è svolta, come di consueto, nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia.

Picchetti di carabinieri e metropolitani in alta uniforme venivano gli onori militari lungo la scalinata principale di accesso al primo piano e nell'atrio antistante l'Aula Magna. Erano presenti il Ministro Guardasigilli on. Tupini, i Sottosegretari Veroni e Bassano, l'Alto Commissario Aggiunto per la punizione del delitto fascista on. Berlinguer, i rappresentanti della Sottocommissione alleata legale Col. Hannaford, Col. Thackran, il Capo Ufficio per gli affari civili Generale Vyoler e i Tenenti Colonnelli Grossman e Campbell, i rappresentanti del Cardinal Vicario e del Tribunale Ecclesiastico della Città del Vaticano, il Prefetto Persico, il Questore Morazzini, l'on. Mazzolani Vice Presidente della Camera, rappresentanti delle Forze Armate e un gran numero di magistrati e avvocati. Assai affollate anche le tribune.

Alla 11 ha fatto il suo ingresso nell'Aula il corteo della Cassazione che era preceduto dai valliotti nel loro caratteristico costume rosso e riccamente in lusinghe della giustizia. Seguivano il primo Presidente Ettore Cusani, che indossava la cappa di velluto cremisi con ermineo, il Cancelliere Capo contin. Campana in toga rossa e tutti i magistrati componenti le sezioni civili e penali della Corte Suprema, che indossavano la toga nera anziché quella rossa, dato lo stato di guerra.

Dichiarata aperta l'udienza, il Cancelliere Capo ha dato lettura del decreto di composizione delle singole sezioni per il nuovo anno giudiziario, dopo di che ha preso la parola il Procuratore Generale Massimo Pilotti.

«L'austerità di questa cerimonia tradizionale — egli ha detto — è oggi colorata di tristezza, per le circostanze in cui viviamo. Il peso di un immane conflitto grava su gran parte del mondo e sul nostro Paese. La trepidazione, l'angoscia, il lutto affliggono e tengono sospesi gli animi del cittadino: la vita intera della Nazione ne è turbata e scosso. Solo un augurio di soccorso l'augurio che il sangue versato e che continua a versarsi da tante contrade della terra, e lo spasimo di tanta parte dell'umanità richiamino questa ad un alto ideale di vita e ne ispirino i mezzi idonei ad attuare quei principi cristiani di solidarietà e di giustizia tra i popoli, che valgono a preservarla da avvenire da simile sciagura. Se tale voto si avvererà, non sarà stato vano il nuovo anno giudiziario.

sacrificio di quanti, vittime innocenti, sono stati travolti nel turbine della guerra. A tutti costoro si volge il mio pensiero commosso, mentre mi accingo, in questa solenne manifestazione della vita giudiziaria, ad esporvi in una rapida rassegna il lavoro che, pure in periodo di sì grave travaglio spirituale, ha potuto svolgere con la consueta abnegazione la suprema Magistratura del Regno».

Affermato che l'esercizio della giurisdizione non ha avuto soste, Massimo Pilotti ha proseguito:

«Con serenità e diligenza la Corte di Cassazione ha seguito ad adempiere al suo dovere di organo moderatore del diritto anche nei momenti più oscuri e drammatici, ed anche quando un arbitrario provvedimento del sedicente governo della repubblica sociale italiana collocava a riposo di ufficio una metà dei suoi membri, per essersi ricusati di trasferirsi nell'Italia settentrionale. Di ciò, come della resistenza opposta al governo illegittimo col sostenere apertamente l'impossibilità morale di chiedere al giudice la prestazione del giuramento a favore di quel governo di fatto, e di serbarsi memoria».

Quindi il Procuratore Generale ha posato la rapida rassegna il lavoro che, pur in periodo di sì grave travaglio spirituale, ha potuto svolgere la suprema magistratura del Regno, di cui ha rivendicato l'atteggiamento di civile dignità e di fermezza che le permise di presentarsi al Paese rinnovantesi «come la custode diligente ed inflessibile di un sacro patrimonio di onore, a cui essa non venne mai meno, anche quando il restarvi fedele era arduo e rischioso». Parlando poi del nuovo orientamento che si denota nella legislazione penale italiana l'oratore ha rilevato che si afferma l'estensione del rispetto, da parte dello Stato, della spiritualità della persona umana nel cittadino, unico fondamento della stessa personalità collettiva dello Stato e di ogni sana democrazia.

Il Procuratore Generale ha chiuso il suo elevato discorso formulando il voto che la nostra Patria riscorra per il senno illuminato del Governo, per la dedizione, lealtà e la loro ufficio delle persone investite di pubblica autorità, per la concordia ed il senno del dovere e di responsabilità di tutti i cittadini.

Il discorso di Massimo Pilotti è stato accolto da vivaci applausi e consensi. Il Ministro Tupini si è a lungo congratolato con l'oratore.

Il Primo Presidente ha quindi dichiarato aperto in nome del Sovrintendente Generale del Regno.

CRONACA DELLA

UNA BUONA NOTIZIA PER LA CITTA'

E' previsto un raccolto soddisfacente nelle campagne del Lazio e dell'Umbria

Mentre si fanno progetti per la ricostruzione delle zone distrutte dalla guerra, e già si avvertono i primi sintomi di ripresa, si apprendono interessanti dati circa la produzione agricola del Lazio e dell'Umbria, e cioè di quelle regioni particolarmente interessate all'approvvigionamento di Roma. L'ispettorato compartimentale dell'Agricoltura ha fatto precisi accertamenti, in seguito ai quali è possibile dare qualche buona notizia: se i fatti seguiranno alle previsioni, la produzione agraria del Lazio e dell'Umbria dovrebbe, in complesso, coprire il 70 per cento del fabbisogno alimentare delle due regioni. Non è poco.

In conseguenza della guerra, i danni subiti risultano in ordine decrescente, nelle seguenti province: Frosinone, Littoria, Roma, Viterbo, Rieti, Terni e Perugia. In complesso a nord del Tevere l'ossatura agricola non è rimasta gravemente turbata, mentre danni maggiori si avvertono a sud di Roma, dove tuttora ci sono vaste estensioni di terreni minati o allagati, nei quali evidentemente non è possibile alcuna cultura agricola. Si circa un terzo della provincia di Frosinone, e parti colarmente nella Vallata del Liri, non si svolge alcuna attività agricola, mentre in provincia di Littoria 8.000 ettari della bonifica pontina sono tuttora sott'acqua, e per circa 12.000 si estendono i campi di mine. Anche la riduzione del patrimonio zootecnico è sensibile: rispetto al patrimonio del 1942 (dopo i salassi di due anni di guerra) la riduzione dei bovini va dal 27 per cento in provincia di Perugia a un massimo dell'88 per cento in quella di Littoria.

Le previsioni per il raccolto dei cereali sono promettenti. E' previsto un gettito di 1.300.000 quintali di frumento, 14.647 di segale, 87.648 di orzo, e 303.845 di avena. Le possibilità di produzione primaverili per il solo grano duro sono di 675.200 quintali su di una superficie di 22.000 ettari. Complessivamente per i cereali si prevede un raccolto di circa cinque milioni e mezzo di quintali. La leguminosa da granello e altre culture alimentari dovrebbero da-

re hanno riaffermato la necessità di intervenire in vista la loro raccolta.

Danno però la parola anche alcuni professori della facoltà, tra i quali il prof. Giovanni Mazzini che ha riassunto le varie proposte, dopo di che è stato stabilito di costituire in seno agli studenti di scienze politiche un Comitato direttivo per la tutela degli interessi degli iscritti alla facoltà, la quale a deve rappresentare la vera scuola di preparazione agli studi politici e quindi contribuire alla formazione di una coscienza democratica del popolo italiano».

Rivista di carabinieri in via dei Fori Imperiali

Donatissima alle ore 10.30 reparti di carabinieri saranno passati in rivista da un'alta personalità militare sulla via dei Fori Imperiali (già via dell'Impero).

In una camera d'affitto di via Vittoria

La scoperta di un cadavere che tiene in mano una tazza da caffè

Da circa un mese, in quarantacinque giorni, nella stanza di una abitazione tedesca, ora materialmente scomparsa dalla città e dai suoi frequentatori abituali.

Intanto, l'altro ieri, si è squarciato tragicamente il velo che nascondeva il segreto.

La signora abitava in via Vittoria 21 dove occupava una camera appartata con uscita separata dall'appartamento abitato dalla famiglia del frate.

I fondati, dopo alcuni giorni della scomparsa, scoprirono il caso al più vicino commissariato. Ma tanta la polizia quanto essi stessi convennero che probabilmente la signora aveva lasciato la casa in segreto avendo ancora da pagare alcuni arretrati della pigione. Infatti altri giorni, i fondati, secondo quanto loro dichiarò, non si rivelerono ancora alla polizia, ma questa volta tornò a raccontarli. Avanzata l'ipotesi che la signora potesse essere morta, gli uomini della P. S. allearsi che se ciò fosse stato si sarebbe avvertito il luogo. E altri giorni trascorsero senza che la porta venisse aperta.

Intanto la padrona di casa più di una volta aveva detto l'inquietudine con parole era morte.

Ma il 4, finalmente, a qualche famiglia aveva detto di sentire un odore strano venuto dalla porta della stanza. In quell'istante tutti i componenti la casa si convenne che dalle fissure della porta stesse usciva un fetore che non lasciava più dubbi. Allora si aprì la porta, soltanto allora si scoprì che l'uscio era sbarrato dall'interno e che la chiave era nella serratura. Dunque la donna era morta.

La signora aveva scritto una lettera che questa volta intervenne anche per-

all'agente «E. adesso sta; questa volta la ha trovata».

«Ma lei chi è?» chiese l'agente di polizia.

Dopo il commentario M. G. e si ripeté il capitolo sulla testa. Conoscendo la scoperta di chiamare il nome aveva esclamato il truccato per sottrarre l'agente all'ira degli inquirenti. Non c'era, allora, altro da fare.

La Bella e la Bestia in Piazza Barberini

In Piazza Barberini, ieri verso le 22, grande sciore. Un militare all'estate tuffato sulla soglia del portoncino del modesto «Hotel Centrale» chiamato a gran voce i compagni che numerosi sono a quell'ora sulla piazza; si trattava di menare le mani contro il proprietario dell'albergo, il portiere o qualche altro interveniente. Motivo: l'albergo rifiutava una camera al militare all'estate che era accompagnato da una donna.

La baruffa durò a lungo: volarono tavole, furono scandiate porte, rotte vetri e sedili, nastri e guarnizioni. Finché giunse la polizia alleata che sedò il tumulto e trasse in arresto il proprietario e il portiere. Sulla scoperta della polizia alleata vennero anche marinate coperte e altra roba di provenienza alleata trovata casualmente nell'albergo.

Un oroscopo affannato e soddisfatto di militari all'estate a lungo davanti all'albergo devastato e una donna — quella stessa che era stata involontaria causa del tumulto — si rivolgeva all'uno e all'altro

NOTIZIARIO DEL PARTITO

SEZIONE ROMANA — Via

Fratina n. 89 piano III. Tutti gli lavoratori e Architetti iscritti al P. L. I. sono invitati alla riunione della loro categoria che si terrà nei locali del Partito lunedì 8, alle ore 10.

UNIONE GOLIARDICA ITALIANA PER LA LIBERTA'

Gli studenti che desiderano iscriversi ai corsi di lingua inglese e francese organizzati dall'Unione Goliardica, possono rivolgersi per informazioni presso la sede centrale in Via Fratrina n. 89, piano terzo, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30.

COOPERATIVA DI CONSUMO

I soci che non hanno ritirato l'imbarcazione di patate del mese di dicembre potranno farlo presso lo spaccio di via in Arlene 103.

Sono anche in distribuzione frutta scropeola, melanzane fritte in scatola, salsa di pomodoro, castagne.

su gran parte del mondo e sul nostro Paese. La trepidazione, l'angoscia, il lutto affliggono e tengono sospesi gli animi del cittadino. La vita intera della Nazione ne è turbata e sconvolta. Solo un augurio ci sorregge: l'augurio che il sangue versato e che continua a versarsi in tante contrade della terra, e lo spargimento di tanta parte dell'umanità richiamino questa ad un alto ideale di vita e ne ispirino i mezzi idonei ad attuare quei principi cristiani di solidarietà e di giustizia tra i popoli, che valgono a preservarla in avvenire da simili sciagure. Se tale voto si avvererà, non sarà stato vano il

co il suo elevato discorso formulando il voto che la nostra Patria risorga per il senno illudinato del Governo, per la dedizione e sagacia al loro ufficio delle persone investite di pubblica autorità, per la concordia ed il senno del dovere e di responsabilità di tutti i cittadini.

Il discorso di Massimo Pilotti è stato accolto da vasti applausi e consensi. Il Ministro Tupini si è a lungo congratolato con l'oratore.

Il Primo Presidente ha quindi dichiarato aperto in nome del Luogotenente Generale del Regno il nuovo anno giudiziario.

Il Consiglio di Ministri Roatta patrocinò l'unione di oggi al Viminale dei servizi di spionaggio italo-tedeschi

(Continuazione della 1a pagina)

commissari, previsti dalla legge, i cui posti erano rimasti vacanti. Tale decisione perfeziona il sistema di attuazione della legge sulle funzioni contro il fascismo nel senso di renderne, insieme con i ricambi opportuni alla legge stessa nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, più spedito il funzionamento.

Sempre nel campo dell'operazione possiamo intanto precisare che, in seguito al provvedimento del Senato ultimamente dal Governo, la situazione può così riassumersi. Col 30 novembre decorso sono scaduti i termini assegnati all'Alto Commissariato di deferire al giudizio delle Commissioni epuratrici i funzionari appartenenti ai primi quattro gradi dell'Amministrazione statale. Col prossimo 31 gennaio dovranno pertanto esaurirsi davanti le Commissioni di epurazione di primo grado i giudici pendenti nei riguardi dei funzionari dei primi quattro gradi della burocrazia. Con la stessa data anche la facoltà accordata al Governo di collocare a riposo, indipendentemente da motivi di epurazione, gli alti funzionari ricoperti nei quattro gradi. Per gli impiegati aventi qualifica inferiore i termini utili per l'inizio dei procedimenti di epurazione scadranno col 15 marzo per gli appartenenti alle amministrazioni centrali e col 29 aprile per il personale appartenente ai ruoli provinciali e i dipendenti dagli enti locali. Intanto la recente deliberata suddivisione della Commissione centrale d'appello in quattro sezioni affretterà non poco l'esaurimento dei molti ricorsi presentati. Ciascuna sezione sarà presieduta da un presidente di sezione e composta di due magistrati dell'ordine giudiziario o amministrativo in servizio o a riposo, di due funzionari delle Amministrazioni centrali e di due membri designati dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Contro le decisioni emesse dalle Commissioni di primo grado sono stati finora presentati alla Commissione d'appello circa duecento ricorsi da parte dell'Alto Commissariato. Va altresì precisato che col provvedimento deliberato ultimamente dal Consiglio dei Ministri sono state attenuate le sanzioni previste per coloro che specialmente in alti gradi con manife-

16 mila documenti sottratti dalle caserotti delle Ambasciate

«Al telessema furono dati anche i cifrari, dei quali la mia sezione era venuta latamente in possesso. Nel frattempo del suo servizio». Nel fare questa rivelazione, il col. Emanuele Santo, nel suo interrogatorio del 17 settembre 1944, ha esplicitamente accusato il generale Roatta di avere, ancor prima della firma del patto di acciaio, concluso un accordo col servizio tedesco di informazioni militari che portò non solo all'uso dei servizi di spionaggio dei due paesi, ma anche la Germania fu esortata ad esercitare un attivo controllo sui movimenti militari dell'Italia.

«Sebbene Ciano non fosse favorevole all'accordo, questo tuttavia venne per volontà di Mussolini. Da la l'invadenza tedesca, in breve il nostro servizio informazioni perdette la sua autonomia ed indipendenza».

Nello stesso interrogatorio il col. Emanuele ha fornito indicazioni sul modo come la sezione del servizio informazioni alla quale egli era preposto, venne la potenza dei cifrari consegnati per al tedeschi, e il lavoro — egli ha detto — si svolgeva prevalentemente mediante sottrazione di documenti dalle caserotti delle ambasciate straniere. Nel avvenire presso ogni ambasciata, a mezzo quasi tutte le ambasciate, dei confidenti i quali ci fornivano le chiavi che ci permettevano di entrare di notte, di smontare ciò che occorreva al fotografare i documenti e di riporre infine, dopo poche ore, gli originali al loro posto. Con questo metodo in un solo anno, riuscimmo ad avere circa sessantamila documenti, senza che avessimo alcun incidente. I soli clienti da me presi furono italiani. Il col. Emanuele ha concluso rilevando che il frutto della sua attività non sarà solo riferito come egli vedeva, ma anche agli elementi politici e soprattutto a Mussolini e a Ciano, che non ne facevano sempre un uso militare.

Gli agenti dell'OVRA erano quattromila

Circa quattromila erano gli agenti dell'OVRA, che il fascismo aveva sgombrato in Italia per la difesa dell'ordine, secondo una recente richiesta. Questi agenti appartenevano alle più varie categorie. Vi erano generali, generali, alti funzionari statali, poliziotti. Denunce circostanziate sul «lavoro» di un gran numero di queste persone sono già in possesso della giustizia. E' certo comunque che, dopo l'8 settembre, funzionari della polizia politica ricostruirono l'Ovra e scelsero in intenzione, opera di repressione a danno dei patrioti, ricorrendo negli interrogatori alle più crudeli torture.

Il primo Presidente ha quindi dichiarato aperto in nome del Luogotenente Generale del Regno il nuovo anno giudiziario.

Notizie brevi

Giulio Negro, rappresentante del Consiglio spagnolo repubblicano ha dichiarato: «L'obiettivo di essere in presenza al partito per il Messico per presenziare l'apertura del nuovo anno giudiziario».

dell'88 per cento in quella di Litoria.

Le previsioni per il raccolto dei cereali sono presentate. E' previsto un gettito di 7.193.000 quintali di frumento, 14.647 di segale, 87.648 di orzo, e 303.815 di avena. Le possibilità di produzione primaverili per il solo grano-turco sono di 675.800 quintali su di una superficie di 22.000 ettari. Complessivamente per i cereali si prevede un raccolto di circa cinque milioni e mezzo di quintali. Le leguminose da granella e altre colture alimentari dovrebbero dare altri quattro milioni di quintali. E infine per le colture primaverili industriali si prevede, fra l'altro, la produzione di oltre 400.000 quintali di barbabietole per la produzione dello zucchero, ma tale coltura è subordinata alla disponibilità ai due stabilimenti di Rieti, Litoria e Foligno.

A quanto sembra, però, solo i due ultimi zuccherifici potranno funzionare nella prossima primavera. Vorremmo, a questo proposito, raccomandare la maggiore possibile produzione di zucchero, e anche se lo zuccherificio di Rieti non potrà funzionare, si dovrebbe trovare il modo di avviare la produzione delle barbabietole del basso Lazio e dell'Umbria rispettivamente al due stabilimenti di Litoria e di Foligno.

Sintomi confortanti, dunque, e che lasciano sperare in un miglioramento dell'attuale grave situazione alimentare.

La riapertura dell'Università

Martedì prossimo 9 corrente si riapriranno le lezioni presso la vecchia facoltà universitaria. Intanto ieri, alla Città Universitaria, al termine di una conferenza del P. Mariani, gli studenti della facoltà di scienze politiche, presso lo spunto da alcune dichiarazioni dello stesso conferenziere.

* SPETTACOLI *

Mattinata al Quirino riservata ai nostri soldati

Da oggi, quotidianamente per i nostri soldati è stato organizzato dalla Presidenza del Consiglio in unione all'Ufficio Militare Affari PP. AA. Reco e, mediante carta intestata alle sigle di Teatro Quirino, Viti Gioi, Maria Monti, Anna Prosser, Adriana di Roberto, Maria Landi, Luigi Chianza, Araldo Tassi, Enrico Vignani, Primo Bonicelli, Luciano Mondello, Alberto Bonicelli, Marcello Costa, Maria Monti, Loris Maria Oliva, Giuseppe Pappalardo, con i cantanti Giacomo Bonicelli e Michele Lupatolo hanno già annunciato la loro partecipazione alle spettacoli.

Stagione brica della R. A. I.

Sabato 8 e martedì 9 corrente, alle ore 19.30, verrà eseguita l'opera «Un Ballo in Maschera», con la partecipazione di cantanti di fama come: Adriana Giardini, Giuseppe Pappalardo, Emilia Costello, Gino Basso, Carlo Pappalardo, Giovanni Giallo, Antonio De Rinaldi, ecc. Dirigente Mario Monti, con la collaborazione per i cori di Costantino Costantini.

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA: Ore 17.30 «La Traviata».

ADRIANO: Domattina alle ore 16 Concerto sinfonico di Carlo Maria Giulini con la partecipazione di Enrico Malacarne.

ALLIENI: spettacolo straordinario domani sera 10.30.

ARGENTINA: Ore 16.15 «Traviata». Presideranno Alberto Malacarne nella rivista di Nello e Mangini «Adesso comincia la guerra».

ITALIA: Comp. S. Maria Goretti, teatro Piliotti, Sabato, ore 16 «Gli occhi azzurri dell'immortale» di F. Motter.

zia, ma questa volta tornò a casa. Avanzata l'ipotesi che la signora potesse essere morta all'indomani del 2.5. di marzo che se non fosse stato il sarebbe avvenuto il tutto. E altri giorni trascorsero senza che la porta venisse aperta.

Intanto la padrona di casa, più di una volta aveva detto l'inquilina con forza era morta.

Ma il 4.5, finalmente, a qualche settimana di tempo un uomo straniero venne dalla porta della stanza. In quell'occasione tutti i componenti la casa si accorsero che dalle fessure della porta stava uscendo un forte odore di fumo. L'uomo era sbarbato dall'alto e che la chiave era nella serratura. Dunque la donna era dentro.

Fu nuovamente avvertita la polizia che questa volta intervenne anche perché si era constatato che la finestra della camera della alquid era aperta.

Questo fatto spiegava perché il settore si era, fino a quel momento, tenuto poco.

L'altro ieri un funzionario e due agenti di polizia fecero sfondare la porta della stanza. Appena aperta la porta, un odore di fumo si avvertì e si riversò sui poliziotti. E il corpo della alquid apparve nudo in terra tra il letto ed il comodino. Indossava una vestaglia e un gilet. In quelle parti un fatto molto importante che fa pensare ad un suicidio per avvelenamento, e che nella mano destra stringeva ancora una lettera da Carlo. Controllando l'indirizzo l'autopsia per «trovare la vera causa della morte».

Un Commissario che la sa lunga salva un agente zelante e inesperto

Venero messaggero di ieri una periziana avventurata a teoria al giovane agente di polizia V. T. Massimo verso le ore 12 del primo della stagione centrale notava che ne aveva che si consideravano alcuni agenti che egli sospetto di provenienza turca, ebbe la malinconia di andare in fondo alla cosa, portando via i ragazzi. Non l'avemo mai visto. Da tutti gli angoli apparivano alcuni e alcuni che provenivano: «Fascisti Venduti». E gli si fecero affrettare. Un uomo era sparito d'un tratto e lo ritrovò sul capo del povero agente. Così era diventato pallido, non aveva più cosa fare, senza di spiegare l'aver fatto, soltanto da pochi giorni era entrato in servizio. E le sue si mettevano male per lui quando tra le sue si fece largo un uomo grigio e forte con un cappellino di traverso. Allora l'agente per il lavoro. «Questo non lo posso fare. Io ho un posto da regolare con tutti. E la trovo fuori della sala. In quel modo, tutti i tutti i medici testatori si accorsero la parte rispettivamente come danno a un risultato privilegiato.

Ma appena fuori del portico l'uomo disse

«Il trattava di menare le mani contro il proprietario dell'albergo, portiere e qualche altro inerte». Motivo: l'albergo rifiutava una camera al militare all'ata che era accompagnato da una donna.

La baruffa durò a lungo. Volarono tavole, furono scordate porte, rotoli vetri e sedie, nastri e mazzette. Finché giunse la polizia all'ata che era il tumulto e si trasse in avanti il proprietario e il portiere della stanza della polizia all'ata vennero anche varchiati coperti e altri roba di provenienza all'ata trovata casualmente nell'albergo.

La vicenda affannata e soddisfatta, to di militari all'ata sotto a lungo davanti all'albergo davanti a una donna — quella stessa che era stata involontaria causa del tumulto — si rivolgeva all'uno e all'altro dei presenti domandando con rabbia che mai fosse accaduto.

Ce furto rateale di ladri artisti

In Via Nazionale 92 vi è un locale a piano terreno in cui il proprietario, Franco Bonifazi, ha organizzato una mostra di opere di artisti svariati. Stando incassando moneta, quadri, stampe ecc. sono al rialzo, che si possono ammirare. Ma l'altro giorno quattro agenti, evidentemente degli ammiratori che non potevano comprare, compirono alcune spese varie degli oggetti di maggior valore e si affrettarono. Il giorno successivo, si giorno seguente, nei pressi del furto, si riuscì a constatare che Via Paterno dove demando il furto, trovando una agenzia. L'agenzia nel locale era l'ultima sorpresa, di sorprese che la foto non funzionava più. Era sparito qualche giorno fa una somma per mezzo al Comandante. I ladri si erano nuovamente intrufati nel locale, e dove aver fatto non pochi regali agli agenti in vendita avevano avuto in numerosi lampadine del oggetto della mostra. Il giorno 4 poi, un'altra agenzia degli agenti appariti nelle stampe. E' rimasta un individuo che entrò nel locale da una delle numerose porte, si avevano accorgendo a ripetere molto improvvisamente l'operazione dei giorni precedenti.

Il processo dei senatori spie rinviato a nuovo ruolo

Il processo che doveva iniziare l'8 gennaio dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, a carico dei sei senatori accusati di spionaggio negli ambienti del Senato, è stato ufficialmente rinviato a nuovo ruolo.

Appellus sarà sottoposto a una visita medica di controllo

Mario Appellus, il propagandista radiofonico di Mussolini, e covato al Politecnico per un sospetto tumore al cervello, sarà sottoposto ad una visita medica di controllo, secondo quanto ha disposto la Polizia per un certo della quali condizioni di salute dell'ammalato.

Secondo i sanitari del Politecnico, Appellus non è ancora in grado di sottoporsi agli interrogatori. Per questo motivo visite di amici. Fra questi sono le richieste alla Questura per ottenere permessi di colloquio.

Due quadri degli Uffici recuperati a Roma

Dalla Galleria degli Uffizi a Firenze sono state rubate due preziose tele. La prima è l'autoritratto del Caravaggio e la seconda il ritratto della duchessa Eleonora di Toledo. Le due opere trasportate a Roma vennero vendute a privati.

La Squadra Mobile, informata del furto, ha potuto rintracciare e sequestrare le due tele. Non si hanno ancora particolari, al momento, che quest'opera non siano state rubate o sottratte dalla Galleria di Firenze.

La Befana per i soldati

Ieri mattina nel Teatro Quattro Fontane per turisti della Città del Sole, con un gran gusto di teatro, è stato allestito un spettacolo, al cui basso presentato circa 1000 soldati, e ognuno dei quali ha donato una buona confezione un'offerta. La Befana insieme a bambini di libero ingresso ha dato quest'anno un'offerta. Una offerta ben presentata. E. E. De Gennari, E. E. Tupini, E. E. De Gennari, S. E. Mattioli, ecc. e parecchi ufficiali superiori, nel pomeriggio si sono affrettati a teatro e al teatro, nonché a teatro, e al teatro dell'Opera. La manifestazione ha avuto pieno successo.

[illegible]

Anno III - N. 4 - Una copia L. I

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio 121
Telefono 683-235
CRONACA - Via Milano 70 - Tel. 43-141Abbonamenti: Anno L. 250 - Sem. L. 130
Trimestre L. 76 - Mese L. 25Concessionaria per la vendita: Soc. DIES
via Aurora 31 Roma - Telefono 484-683

Spedizione in abbonamento postale

Italia Nuova

ORGANO DEL PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO

Democrazia e autorità

La libertà non è un problema politico. Un problema politico ammette sempre soluzioni alternative, mediazioni, approssimazioni, compromessi; soprattutto, è sempre determinato, circoscritto, puntualizzato. Ma per la libertà l'unica alternativa è quella di esserci o di non esserci. Essa è una condizione morale, che può essere anche una condizione politica e sociale. E' un'ideale morale, che diviene perciò anche ideale e programma politico e sociale. Ma non problema. Non c'è un più o meno di libertà; non c'è perciò il problema di una sua graduazione.

Quello che talvolta si chiama così — dando poi origine a confusioni ed equivoci — è invece quello che appare il suo rovescio: il problema dell'autorità. E' questo un problema — problema politico — poiché implica sempre una varietà di soluzioni, una scelta di forme e di mezzi opportuni, commisurati alle condizioni e alle circostanze in cui si presenta.

Il problema della libertà si pone sempre con la necessità e l'austerità di un dramma morale: siamo liberi o non lo siamo; dubbiamo, vogliamo esserlo. Il problema dell'autorità si presenta come un problema di opportunità: opportunità di forme, di modi, di mezzi di istituti.

Per questo dicevamo che è un problema politico. E potremmo dire che è il problema politico. E' il problema della società civile, appena si pone. E' il problema dell'ordine sociale, appena prende forma, appena si costituisce. L'assenza etico-politica della li-

beria, e del tragico fallimento della sua antitesi totalitaria.

Oggi, perciò, è l'impostazione stessa del problema che suggerisce, impone, avvia la soluzione. Il problema dell'autorità nella società contemporanea non si può né impostare né risolvere se non nell'ambito dell'ordine democratico. Esso è un problema interno della democrazia; il problema interno della costruzione di una organica società democratica. Alle tentazioni, ancora talvolta ricorrenti, di risolverlo su altri piani, reagisce ormai, nei termini più perentori, tutta l'esperienza, la coscienza, la realtà contemporanea.

Gli ultimi slogan della propaganda totalitaria vogliono far credere ad una rinvenuta di questa su di un piano storico. *Graciosa capta*. E parlano di un autoritarismo inglese o americano, di una dittatura di Churchill o di Roosevelt. Ma è solo un sofisma. Quel fatto a cui essi alludono, quelle esigenze che additano come punti di una loro vittoria storica, provano invece proprio e solo il contrario: la possibilità per la democrazia, di risolvere esse sul loro piano, il problema dell'autorità.

Poiché un regime democratico può — a seconda delle opportunità e delle condizioni storiche — ammettere ed esigere la massima concentrazione del potere, la massima latitudine dell'autorità. Ma esso calverà sempre due condizioni essenziali: 1) una possibilità di controllo e di critica; 2) una effettiva responsabilità politica degli organi dell'autorità di fronte agli altri organi

SULLA STRADA DI FERRARA

Fanterie alleate penetrano nel cardine delle difese nemiche

Contrattacchi tedeschi respinti - Bombardamenti aerei sulle vie di comunicazione - Efficaci azioni dei patrioti

ZONA DI OPERAZ. 4 notte.

Forze corazzate e di fanteria canadesi sono penetrate nel cardine delle difese tedesche che controllano la strada di Ferrara e la strada costiera, spingendosi fino a circa un chilometro e mezzo dal Reno, immediatamente a sud delle Paludi di Comacchio.

Nel corso di violenti combattimenti, durante i quali il nemico ha portato in linea carri armati, « Tigre » e « Panther », le truppe dell'8ª Armata hanno liberato Conventello 3 km. ad est di Alfonsine, e hanno proseguito in direzione nord-est fino a 3 km. dal villaggio di Sant'Alberto 10 km. a nord-est del caposaldo tedesco sulla strada di Ferrara.

Il nemico ha sferrato 4 decisi contrattacchi contro le forze canadesi avanzanti, che sono stati respinti.

Forze canadesi hanno avanzato ora di più di 5 km. a nord della strada Ravenna-Ferrara, attraverso il bassopiano ad oriente del Fosso Vecchio, e sono giunte a meno di 2 km. dall'unica strada che costeggia l'estremità meridionale nella laguna di Comacchio.

Forze tedesche, preaccorte da cortine nebbiose, sono state respinte nelle zone di Monte del Vetro e del costone di Salaria terreno elevato a circa 13 km. a sud-ovest di Imola.

Sul fronte della 5ª Armata, si sono svolte numerose azioni su piccola scala. A sud di Bologna forze americane hanno infranto 4 successivi attacchi nemici contro il piccolo villaggio di Sant'Ansano, 16 km. dai sobborghi di Bologna. Forze tedesche han-

americano, a violento cannoneggiamento.

Truppe dell'8ª Armata continuando a combattere duramente, hanno avanzato di 500 metri nella loro lenta battaglia per ridurre il saliente tedesco ad oriente del fiume Senio, nella zona fra Bagnacavallo e Sant'Andrea, 5 chilometri a nord-est di Faenza.

Bombardieri pesanti hanno attaccato cinque scali ferroviari lungo il passo del Brennero.

Forze volanti hanno attaccato due scali ferroviari a Verona, al punto di congiungimento della linea del Brennero e della rete ferroviaria della pianura padana, mentre Liberators hanno colpito ponti ferroviari a Trento, Bronzolo e Bolzano. Caccia Lightning hanno centrato da alta quota un ponte a Gemon.

Bombardieri medi e caccia bombardieri hanno colpito dieci ponti stradali e ferroviari lungo linee di rifornimenti del nemico nell'Italia settentrionale, ed hanno operato in stretto appoggio delle truppe attaccando postazioni di artiglieria tedesche, e caposaldi sulle linee di battaglia nella zona Alfonso-Lago-Imola alla estremità sud-orientale della pianura padana.

Il bollettino del fronte della resistenza reca che nel Veneto, il 5 dicembre reparti di patrioti hanno fatto saltare alcuni scambi della stazione ferroviaria di Castello di Godego sulla Venezia-Trento, e hanno tagliato in 4 punti un binario sulla linea Castelfranco-Montebelluna.

Pure nel Veneto il 13 dicembre elementi della stessa brigata di patrioti hanno asportato 24 vagone di binario sulla linea Castel-

dati nemici ubriachi hanno fatto scempio di innocenti abitanti.

Sette uomini, arrestati arbitrariamente dalle SS durante un saccheggio furono trovati poi uccisi in fosse aperte che evidentemente erano stati costretti a scavare essi stessi.

Tre tedeschi penetrati nella casa di un contadino e non avendo trovato vitto sufficiente uccisero con un colpo di pistola l'uomo. Voltosi poi verso la figlia dodicenne per usarle violenza, vennero affrontati dalla madre. La ragazza, riuscita a fuggire, tornava il giorno dopo nella casa e vi trovava i cadaveri della madre incinta e di due fratelli più piccoli.

Tutta la zona di Castello Sesto è stata saccheggiata dai tedeschi che han portato via automobili, cavalli e vacche, e in molti casi hanno pure dato fuoco ai campi.

Violente battaglie nei settori de

Gli sviluppi dell'azione in Ardenne - Combattimen**1200 aerei alleati**

LONDRA, 4 (notte).
Forze della 1 Armata americana all'attacco nel settore settentrionale.

la Nuova

ANO DEL PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO

Venerdì 5 gennaio 1945

PUBBLICITA': tariffa per ogni millimetro d'altezza larghezza di una colonna: Commerciali L. 20; Cinematografici L. 20; Cronaca . . . 25; Necrologie . . . 20; Finanziaria, Banche, Legale L. 20
Tasse governative in più
Rivolgersi alla

Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)
Via Dossò Fatti 9 - Roma
Telef. 61-372 e 63-964 e sue succursali

I manoscritti non si restituiscono

STRADA DI FERRARA

Alleate penetrano delle difese nemiche

Deschi respinti - Bombardamenti aerei
Efficaci azioni dei patrioti

americano, a violento cannoneggiamento.

Truppe dell'8ª Armata continuando a combattere duramente, hanno avanzato di 300 metri nella loro lenta battaglia per ridurre il saliente tedesco ad oriente del fiume Senio, nella zona fra Bagnacavallo e Sant'Andrea, 5 chilometri a nord-est di Faenza.

Bombardieri pesanti hanno attaccato cinque scali ferroviari lungo il passo del Brennero.

Fotocanali hanno attaccato due scali ferroviari a Verona, al punto di congiungimento della linea del Brennero e della rete ferroviaria della pianura padana, mentre i liberatori hanno colpito ponti ferroviari a Trento, Brenzolo e Bolzano. Caccia Lightening hanno centrato da alta quota un ponte a Olmon.

Bombardieri medi e caccia bombardieri hanno colpito dieci ponti stradali e ferroviari lungo linee di rifornimenti del nemico nell'Italia settentrionale, ed hanno operato in stretto appoggio delle truppe attaccando posizioni di artiglieria tedesche, e capovolgendo sulle linee di battaglia nella zona Alfonso-Lugo-Imola alla estremità sud-orientale della pianura padana.

Il bollettino del fronte della resistenza reca che nel Veneto, il 6 dicembre reparti di patrioti hanno fatto saltare alcuni scambi della stazione ferroviaria di Castello di Godogò sulla Venezia-Trento, e hanno tagliato in 4 punti un binario sulla linea Castelfranco-Montebelluna.

Pure nel Veneto il 12 dicembre elementi della stessa brigata di patrioti hanno asportato 24 ver-

dati nemici ubriachi hanno fatto scempio di innocenti abitanti.

Sette uomini, arrestati arbitrariamente dalle SS durante un saccheggio, furono trovati poi uccisi in fosse aperte che evidentemente erano stati costruiti a scavare essi stessi.

Tre tedeschi penetrati nella casa di un contadino e non avendo trovato viltà sufficiente uccisero con un colpo di pistola l'uomo. Volsero poi verso la figlia dodicenne per usarle violenza, vennero affrontati dalla madre. La ragazza, riuscita a fuggire, tornava il giorno dopo nella casa e vi trovava i cadaveri della madre inelutata e di due fratelli più piccoli.

Tutta la zona di Castello-Basto è stata saccheggiata dai tedeschi che han portato via automobili, cavalli e vacche, e in molti casi hanno pure dato fuoco ai curuli.

LA LOTTA A BUDAPEST

Vani tentativi germanici per infrangere l'accerchiamento

MOSCA, 4 (notte).

Continua la battaglia per Budapest. Nella giornata di oggi, le truppe russe hanno occupato altri 277 isolati della capitale ungherese. Contemporaneamente, a nord-ovest della città sono stati respinti attacchi di fanteria tedeschi appoggiati da carri armati, che tentano di rompere l'accerchiamento sovietico per portare aiuto ai reparti tedeschi a Budapest. Durante la giornata di ieri sono stati distrutti o danneggiati in questa zona 78 carri armati tedeschi e fatti prigionieri 1200 tedeschi e ungheresi. A nord-ovest della città 58 aerei germanici sono stati abbattuti. A nord-est di Budapest truppe sovietiche in territorio cecoslovacco si sono ulteriormente avvicinate a Lučenec, importante centro di comunicazioni presso il confine.

35 ingegneri polacchi, israeliti, hanno sacrificato la vita nel distruggere una fabbrica nazista che produceva pneumatici per l'esercito tedesco nella Slesia polacca.

Tutta la fabbrica, compresi i fabbricati esterni e i depositi di pneumatici, è stata distrutta da una esplosione il cui fragore è stato udito a molte miglia di distanza.

Oltre agli ingegneri israeliti tutti i dirigenti tedeschi e un gran numero di operai nazisti sono rimasti uccisi.

I nazisti non avevano allontanato gli israeliti dalla fabbrica perché essi erano ingegneri specializzati insostituibili.

Quale azione di rappresaglia, i nazisti impiegarono tutti gli ebrei del villaggio.

I più recenti calcoli del Governo polacco pubblicati qui stasera, rivelano che per lo meno 5 milioni di polacchi, di cui 2.600.000 ebrei, hanno trovato la morte sotto la dominazione tedesca.

Nella Polonia ancora occupata sono tuttora in funzione 150 campi di concentramento, ed i prigionieri che vi si trovano raramente sopravvivono più di 9 mesi alle torture tedesche.

Il Governo e i Reduci

A quanto pare, l'Alto Commissariato per i Reduci di cui si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri, segnerà una netta distinzione fra i reduci delle passate guerre e quelli della guerra in corso, distinzione basata su un'errata ed illogica premessa che i combattenti della guerra 1918-18 abbiano già beneficiato di tutte le provvidenze emanate ai fini della loro assistenza e della loro sistemazione.

A quanti conoscono la complessità del problema che investe tutti i reduci di guerra appare ben evidente l'assurdità di una tale premessa e la conseguenza cui si giungerebbe, creando un Alto Commissariato per i soli reduci della presente guerra. Basterebbe considerare le decine e decine di migliaia di invalidi della prima guerra mondiale che ancora vengono assistiti e le cui minorazioni, con l'età avanzata, divengono sempre più gravi.

E' per noi, un errore imperdonabile che proprio il Governo voglia dar vita ad una separazione ed una classificazione dei reduci che egualmente ed indistintamente hanno ben meritato della Nazione.

Se un Alto Commissariato dovesse sorgere, esso per noi, dovrebbe comprendere tutti i reduci, così come dovrebbe sovrintendere, coordinare e dirigere la attività di tutti gli enti preposti all'assistenza dei reduci.

Non è, infatti, concepibile che mentre per i vecchi reduci, tali enti svolgano la loro azione in base alle norme esistenti ed alle disposizioni o direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri da cui, in atto, dipendono; invece, per quanto concerne i nuovi reduci debbano essere alle dipendenze dell'Istituto Alto Commissariato.

Non vi è chi non rilevi l'anacronistica situazione che verrebbe a verificarsi e l'inutile dannosa insulsa duplicazione di fun-

Violente battaglie infuriano nei settori del Belgio e della Sarre

Gli sviluppi dell'azione americana contro il saliente delle Ardenne - Combattimenti nelle colline boschive dell'Alsazia

1200 aerei alleati martellano il territorio tedesco

LONDRA, 4 (notte).
Forze della 1ª Armata americana all'attacco nel settore settentrionale.

L'aviazione americana in Europa. L'industria aeronautica americana ha costruito nel 1944, su-

e completa vittoria degli Alleati. Questo passo avrà come risultato la chiusura delle rappresentanze.

potrebbe sempre con la necessità e l'austerità di un dramma morale: siamo liberi o non lo siamo; dobbiamo, vogliamo, esordire. Il problema dell'autorità si presenta come un problema di opportunità: opportunità di forme, di modi, di mezzi di istituti.

Per questo dicevamo che è un problema politico. E potremmo dire che è il problema politico. E' il problema della società civile, appena si pone. E' il problema dell'ordine sociale, appena prende forma, appena si costituisce. L'esigenza etico-politica della libertà si concreta e si converte nel problema tecnico-politico dell'autorità, della forma e dei modi dell'autorità. Esso costituisce il traguardo, il punto regolatore e discriminante l'experimentum crucis di ogni sistema politico.

Il nostro analfabetismo politico sembra talvolta dimenticare tutto ciò. Nel nostro balbettante linguaggio politico libertà e autorità sembrano due termini correlativi, ma inversi, a flusso e riflusso. Più che dell'una e meno dell'altra, più l'una avanza e più l'altra diminuisce e retrocede. La democrazia è l'alta marea della libertà; la bassa marea la secca dell'autorità.

E' proprio su tale impostazione che si sono ancorati ed hanno fatto presa tutti i motivi della polemica antidemocratica, fascista e pre-fascista. Su di essa hanno speculato e speculano, quanti, sulla crisi del problema dell'autorità, hanno interesse a colpire l'ideale ed il sistema della libertà. Se la democrazia desse al suo avversario partita vinta su tale punto, se accettasse, anzi, la loro impostazione, essa sarebbe perduta. Se la libertà non potesse fondarsi e costituirsi in un ordine politico e sociale se non a spese dell'autorità, essa sarebbe perduta. Il problema di un ordine politico e sociale, quale che sia, il problema di una società politica, quale che sia, (e quindi anche di un ordine politico e sociale democratico, di una società politica democratica), è il problema dell'autorità: della sua definizione, della sua costituzione, della sua struttura, dei suoi limiti.

Non c'è alcun dubbio che la crisi della democrazia liberali di struttura ottocentesca sia stata, sul piano politico, una crisi di autorità. L'autorità democratica di allora si è trovata sfasata di fronte alle nuove, più ampie e complesse strutture che la società andava assumendo. Non ha fatto presa sui nuovi complessi sociali. Inefficente, paralizzante è infine caduta. E con essa naturalmente tutto l'ordine democratico. L'autoritarismo dei totalitari è stato la registrazione storica di questa crisi, lo sbocco pauroso ma fatale di questa insufficienza.

Oggi siamo a questo punto. L'autoritarismo totalitario è crollato. E' crollato soprattutto per esasperazione delle sue

il contrario: la possibilità per le democrazie, di risolvere esse, sul loro piano, il problema dell'autorità.

Poiché un regime democratico può — a seconda delle opportunità e delle condizioni storiche — ammettere ed esigere la massima concentrazione del potere, la massima latitudine dell'autorità. Ma esso salverà sempre due condizioni essenziali: 1) una possibilità di controllo e di critica; 2) una effettiva responsabilità politica degli organi dell'autorità di fronte agli altri organi della società.

Possono i regimi totalitari rispondere a queste due condizioni? La risposta, è inutile scriverla.

CARLO RINI

Mac Millan annuncia un nuovo programma per l'Italia

Harold Mac Millan, facente funzione di presidente della Commissione alleata in Italia ha annunciato oggi che tra breve verrà pubblicata una nuova ed esauriente dichiarazione sul problema italiano con speciale riferimento alle nuove misure annunciate recentemente dal Primo Ministro britannico e dal Presidente degli Stati Uniti. Egli ha annunciato che il Governo degli Stati Uniti e la Gran Bretagna stanno esaminando nei dettagli il nuovo piano per l'Italia. Tale piano ha già ricevuto l'approvazione del Gabinetto britannico e attualmente è allo studio presso il Governo degli Stati Uniti.

Mac Millan ha però aggiunto che tutto ciò che gli Alleati potranno fare per l'Italia sarà sempre poca cosa in confronto a quello che gli italiani possono e debbono fare moralmente e materialmente da se stessi. Riferendosi quindi ai lavori per la ratifica del nuovo piano, Mac Millan ha espresso la propria fiducia che, raggiunto un accordo completo, il piano stesso possa essere varato tra breve. Ha rilevato però che gravi difficoltà si frappongono ad una sostanziale assistenza all'Italia e che con tutta la buona volontà del mondo il processo di rinascita dell'Italia sarà lungo e lento.

I Capi di Stato Maggiore alleati hanno fatto una dichiarazione in merito al progettato aumento nelle spedizioni di viveri in Italia, affermando tra l'altro che negli ultimi mesi il problema è stato attentamente preso in esame. Essi hanno però dichiarato che le principali difficoltà consistono nella scarsità di naviglio.

Dichiarazioni in merito allo stesso problema sono state fatte anche dal Ministro di Stato britannico Richard Law, il quale ha affermato l'importanza che potrebbe avere un aumento dell'invio di viveri in Italia.

L'assistenza all'Italia nelle dichiarazioni di Stalin

WASHINGTON, 4 (notte). In merito all'articolo pubblicato dal giornalista americano Drew

PERVETSEV, il disprezzo per l'invio del Fosso Vecchio, e sono giunte a meno di 2 km. dall'unica strada che costeggia l'estremità meridionale nella laguna di Comacchio.

Forze tedesche, preesistenti da cortina nebbiogene, sono state respinte nelle zone di Monte del Vetro e del costone di Sillara, terreno elevato a circa 13 km. a sud-ovest di Imola.

Sul fronte della 5ª Armata, si sono svolte numerose azioni su piccola scala. A sud di Bologna forze americane hanno infranto 4 successivi attacchi nemici contro il piccolo villaggio di Sant'Ansano, 16 km. dai sobborghi di Bologna. Forze tedesche hanno anche tentato senza successo di tendere imboscate a pattuglie alleate in questa zona ed hanno sottoposto il villaggio di Livignano immediatamente retrostante alle linee del fronte

no operato in stretto appoggio con le truppe attaccando postazioni di artiglieria tedesche, e caposaldi sulle linee di battaglia nella zona Alfonsine-Lugo-Imola alla estremità sud-orientale della pianura padana.

Il bollettino del fronte della resistenza reca che nel Veneto, il 5 dicembre reparti di partigiani hanno fatto saltare alcuni scambi della stazione ferroviaria di Castello di Godego sulla Venezia-Trento, e hanno tagliato in 4 punti un binario sulla linea Castelfranco-Montebelluna.

Pure nel Veneto il 13 dicembre elementi della stessa brigata di partigiani hanno asportato 24 verghe di binario sulla linea Castelfranco-Bassano, ed hanno fatto deragliare, distruggendole due locomotive a Pargine Val Sugana, sulla Venezia-Trento.

Nella regione di Castello-Sesto, nel giugno scorso, gruppi di sol-

porteranno a un accordo fra i due Governi riguardo all'espansione del programma.

Il Governo britannico dopo lo esame del problema, giunse alla conclusione che un vasto programma di riformamenti era consigliabile per iniziare una ripresa dell'economia italiana. Il 26 settembre 1944 il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro britannico pubblicarono una dichiarazione congiunta in cui veniva espresso l'accordo dei due Governi sugli affari italiani. Dopo aver ripetuto la parte della dichiarazione stessa relativa alla questione, Stalin ha aggiunto:

«Sono lieto di una serie di discussioni fra funzionari britannici ed americani riguardo ai metodi con cui tradurre in pratica la politica congiuntamente tracciata. Non vi sono state grandi divergenze fra gli inglesi e noi in queste discussioni, le quali hanno portato ad un importante accordo fra i due Governi. E' evidente che i Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti sono d'accordo in linea di massima circa l'assistenza da fornirsi agli italiani onde porli in grado di iniziare la ripresa della loro vita economica e di dare il massimo contributo allo sforzo di guerra.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ODIERNO

Lo "sbloccamento" dell'Epurazione

Superate le difficoltà derivanti dalle ferie, ieri si è potuta cominciare la riunione del Comitato di Presidenza del Gabinetto Bonomi, per la preventiva discussione dei provvedimenti che dovranno essere approvati dal Consiglio dei Ministri.

A quanto si apprende si è finalmente escogitata la soluzione di compromesso al problema della sistemazione dell'Alto Commissariato per la defascistizzazione. La soluzione consiste, in conformità alla direttiva politica dominante, nel non risolvere niente, accantonando, con gli altri, anche questo problema. Infatti il Consiglio prenderà atto della

lenta, a quanto si allena l'ordinamento organico per la funzione della legge sulle sanzioni contro il fascismo resterebbe articolato nelle quattro branche in cui è suddiviso: la prima, dei delitti fascisti, retto da S. E. Berlinguer; la seconda, i profitti di regime, retto da S. E. Cingolani; la liquidazione dei beni fascisti, retto da S. E. Stangoni. Per quanto riguarda il settore dell'epurazione, S. E. Scocimarro a seguito della sua nomina a Ministro delle Terre Occupate, sarà sostituito dall'on. Franco Sapi.

S. E. Sapi, assistito da una speciale Commissione ministeriale consultiva, assumerà le funzioni di ispirazione e di sorveglianza, continuando a sviluppare quella politica di accentramento e di confusione di poteri che ha dato finora gli amari frutti che conosciamo.

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri oltre a vari altri provvedimenti di carattere amministrativo, è poi iscritto quello relativo allo stanziamento della somma di 2 miliardi di lire per provvedere alla riparazione urgente delle abitazioni private danneggiate dalla guerra e di destinare a ricovero delle persone rimaste senza tetto. Insieme con questo provvedimento sarà esaminato il regolamento per l'assegnazione dei contributi da parte dello Stato e dei mutui da parte degli istituti di credito ai proprietari di fabbricati che intendono procedere alle riparazioni per conto proprio, e quello che detta norme per l'assegnazione degli alloggi stessi ai senza tetto e per il funzionamento delle relative commissioni locali.

Violezie nei settori del

Gli sviluppi dell'azione Ardenne - Combattimento

1200 aerei alleati m

LONDRA, 4 (notte). Forze della I Armata americana, all'attacco nel settore settentrionale del saliente tedesco in Belgio, hanno avanzato di 6 Km. su un fronte di circa 10 Km. Le prime linee degli avamposti tedeschi sono state superate. Le unità alleate non hanno però ancora raggiunto le grosse linee della difesa fortificata.

Durante le prime ore, nel contrattacco sferrato sul fianco settentrionale del saliente delle Ardenne, le truppe alleate sono penetrate per una profondità da tre a cinque chilometri nelle linee nemiche. Per ragioni di sicurezza non vengono annunciati più precisi particolari. La resistenza tedesca è notevolmente

Unità della III Armata americana hanno fruttato guadagnato terreno nel settore a ovest di Bastogne. Presso Longchamps sono attualmente in corso combattimenti tra i più accaniti di questa campagna. Unità corazzate tedesche vengono gettate nella lotta allo scopo di bloccare la penetrazione americana entro il loro saliente. Una località a 5 Km. da Bastogne è stata occupata da truppe alleate, ma l'avanzata americana è stata arrestata da violenti contrattacchi tedeschi. La battaglia infuria ancora più a sud nella Sarr e lungo il confine tra l'Alsazia e il Palatinato. Sul fronte della Sarr, i tedeschi hanno leggermente guadagnato terreno. In Alsazia, elementi della II Armata americana sono stati costretti a un ripiegamento mentre aspri combattimenti sono in corso nelle colline boschive.

Il Ministro della guerra americano Stimson ha dichiarato oggi che il numero dei tedeschi fatti prigionieri dall'inizio dell'offensiva nelle Ardenne supera i 22.000.

E' proseguita la scorsa notte in pessime condizioni atmosferiche l'offensiva aerea contro la Germania. Impianti petroliferi e linee di comunicazione tedesche sono state attaccate ieri da più di 1200 quadrimotori alleati.

Oltre un milione di voli di guerra sono stati effettuati lo scorso anno in Europa dell'aviazione americana. 9274 aerei americani andavano perduti nel corso di questa offensiva, nella quale 15.318 apparecchi tedeschi rimanevano distrutti. 958.000 tonnellate di bombe sono state sganciate durante il 1944 dal-

"Voluto e potenz

NEGLI ultimi tempi del fascismo aveva molta fortuna una storiella intitolata Il discorso del Golfo di Napoli. Un amico dotato di un certo genio imitativo, assumeva una certa grinta mussoliniana, e cominciava: — Camice nero del

lo, Mussolini imprimeva il fascio su tutte le cose vive e morte di questo disorganizzato Paese. Ora, si direbbe che questa non innocente mania sia stata ereditata anche da una certa specie di antifascisti. La legge sui crimini del fascismo prevede il

no giunte
una stra-
mita me-
di Co-
cedute da
state re-
monte del
liara ter-
an a sud-
armata, s-
azioni su
Bologna
infranto
omici con-
di San
sonborgh-
che han-
suec-
a pal-
zona ed
diaggio di
mente re-
del fronte

operatori in stretto appoggio
le truppe attaccando postazioni
di artiglieria tedesche, e caposal-
di sulle linee di battaglia nella
zona Alfonso-Lugo-Inola alla
estremità sud-orientale della pa-
dura padana
Il bollettino del fronte della re-
sistenza reca che nel Veneto, il
5 dicembre reparti di patrioti
hanno fatto saltare alcuni scam-
bi della stazione ferroviaria di
Castello di Godego sulla Venezia-
Trento, e hanno tagliato in 4
punti un binario sulla linea Cas-
telfranco-Montebelluna.
Pure nel Veneto il 13 dicembre
elementi della stessa brigata di
patrioti hanno asportato 24 ver-
ghe di binario sulla linea Castel-
franco-Bassano, ed hanno fatto
deragliare, distruggendole due lo-
comotive a Pargine Val Sugana
sulla Venezia-Trento.
Nella regione di Castello-Sesto,
nel giugno scorso, gruppi di sol-

VIOLENTE BATTAGLIE INMURANO nei settori del Belgio e della Sarre

**Gli sviluppi dell'azione americana contro il saliente delle
Ardenne - Combattimenti nelle colline boschive dell'Alsazia**

1200 aerei alleati martellano il territorio tedesco

LONDRA, 4 (notte).
Forze della I Armata america-
na, all'attacco nel settore setten-
trionale del saliente tedesco in
Belgio, hanno avanzato di 6 Km.
su un fronte di circa 10 Km. Le
prime linee degli avamposti te-
deschi sono state superate. Le
unità alleate non hanno però
ancora raggiunto le grosse linee
della difesa fortificata.

Durante le prime ore, nel con-
trattacco sferrato sul fianco set-
tentriale del saliente delle Ar-
denne, le truppe alleate sono pe-
netrate per una profondità da
tre a cinque chilometri nelle li-
nee nemiche. Per ragioni di si-
curezza non vengono annunciati
più precisi particolari. La resiste-
za tedesca è particolarmente ac-
canita.

Unità della III Armata ameri-
cana hanno frattanto guadagnato
terreno nel settore a ovest di Ba-
stogne. Presso Longchamp sono
attualmente in corso combattimen-
ti tra i più accaniti di que-
sta campagna. Unità corazzate
tedesche vengono gettate nella
lotta allo scopo di bloccare la
penetrazione americana entro il
lavo saliente. Una località a
5 Km. da Bastogne è stata oc-
cupata da truppe alleate, ma
l'avanzata americana è stata ar-
restata da violenti contrattacchi
tedeschi. La battaglia infuria an-
cora più a sud nella Sarre e lun-
go il confine tra l'Alsazia e il
Palatinato. Sul fronte della Sar-
re, i tedeschi hanno leggermente
guadagnato terreno. In Alsazia,
elementi della II Armata ameri-
cana sono stati costretti a un
riplegamento mentre aspri com-
battimenti sono in corso nelle
colline boschive.

Il Ministro della guerra ame-
ricano Stimson ha dichiarato
oggi che il numero dei tedeschi
fatti prigionieri dall'inizio del-
l'offensiva nelle Ardenne supera
i 22.000.

E' proseguita la scorsa notte in
pesanti condizioni atmosferiche
l'offensiva aerea contro la Ger-
mania. Impianti petroliferi e li-
nee di comunicazione tedesche
sono state attaccate ieri da più
di 1200 quadrimotori alleati.

Oltre un milione di voli di
guerra sono stati effettuati lo
scorso anno in Europa dall'avia-
zione americana. 9274 aerei ame-
ricani andavano perduti nel cor-
so di questa offensiva, nella
quale 15.318 apparecchi tedeschi
rimanevano distrutti, 950.000 ton-
nellate di bombe sono state
scagliate durante il 1944 dal-

l'aviazione americana in Europa.
L'industria aeronautica america-
na ha costruito nel 1944, supe-
rando ogni precedente primato,
92.369 apparecchi di ogni tipo
per una portata complessiva di
556.000 tonnellate. Una dichiara-
zione del presidente dell'Ufficio
della produzione di guerra degli
Stati Uniti precisa che le cifre
raggiunte nel 1944 rappresentano
un aumento del 50 per cento ri-
spetto alla produzione del 1943.
Nel 1945 la produzione delle fab-
briche aeronautiche americane
sarà sviluppata in misura sempre
crescente.

LA ROTTURA TURCO-NIPPONICA

Dichiarazioni di Roosevelt e del ministro Saka

WASHINGTON, 4 (notte).
Il Presidente Roosevelt, a pro-
posito della rottura delle relazioni
diplomatiche col Giappone da
parte della Turchia, ha dichiarato:
«La decisione della Turchia, di
rompere le relazioni col Giappone,
è una prova ulteriore del deside-
rio della Turchia di una rapida

e completa vittoria degli Alleati.
Questo passo avrà come risultato
la chiusura delle rappresentanze,
associazioni e istituti giapponesi,
i quali, dopo la chiusura degli
analoghi istituti tedeschi da parte
del Governo turco, erano l'ultimo
punto d'appoggio dell'Asse in Tur-
chia. Io saluto con compiacimen-
to — ha detto il Presidente Roo-
sevelt — questo passo della Re-
pubblica turca». Come si appren-
de a Sukara, il Ministro degli E-
steri turco, Hasan Saka ha chia-
rato ieri ad una riunione della
Grande Assemblea Nazionale, nel
corso della quale è stata presa
la decisione di rompere i rapporti
diplomatici con il Giappone, che
tale decisione è stata presa in se-
guito a «suggerimenti» da parte
degli Stati Uniti, approvati dal-
la Gran Bretagna. Questi suggeri-
menti erano basati sul fatto che
una rottura dei rapporti diploma-
tici della Turchia con il Giappone
abbrevierà la durata della guerra,
in quanto priverà il Giappone di
un posto di osservazione da cui
spiare i preparativi alleati. Il Mi-
nistro ha aggiunto che «natural-
mente dipenderà dalla decisione
o dell'atteggiamento dell'altra
parte interessata se la rottura
delle relazioni diplomatiche sarà
trasformata in stato di guerra».

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Appello del gen. Plastiras per il ritorno all'ordine

LONDRA, 4 (notte).
Le notizie ufficiali giunte oggi
da Atene confermano che è stato
formato il nuovo Gabinetto con
a capo il generale Plastiras.
Il nuovo Primo Ministro ha
volto oggi un appello a tutti co-
loro che si sono lasciati fuorviare
e hanno portato le armi contro il
paese. L'appello, che lo stesso
Primo Ministro definisce del «ri-
torno al dovere», reca tra l'altro:
«Da un mese si spande il sangue
e si accumulano le rovine. A pre-
testo si adduce che questo avviene
per impedire l'avvento di una di-
tatura. Oggi un Reggente e un
Governo dovrebbero servire di ba-
stevole garanzia per i partiti
sinistra e per i repubblicani ga-

ranza della infondatezza di tale
sospetto».
Assumendo oggi la nuova car-
ica, il generale Plastiras ha di-
chiarato che primo compito del
Governo sarà la piena restaura-
zione dell'autorità dello Stato, ri-
stabilendo la legalità e l'ordine,
richiamando tutti i pubblici fun-
zionari alla consapevolezza del lo-
ro dovere. Saranno puniti i colpe-
voli di collaborazione negli anni
dell'occupazione tedesca e si cer-
cherà di risolvere i problemi più
urgenti relativi alla alimentazione
e all'alloggio. Sarà anche stabiliz-
zata la valuta e saranno forniti
aiuti ai lavoratori.

I membri del gabinetto Plasti-
ras, composto di sette ministri e
cinque sottosegretari hanno pre-
stato oggi giuramento. Il Primo
Ministro ha affermato che le ele-
zioni generali saranno tenute in
Grecia non appena sarà stato ri-
stabilito l'ordine.

Continuano frattanto i comba-
ttimenti nella città di Atene. Le
forze britanniche hanno guada-
gnato terreno nel quartiere nord
orientale della città. Le artiglierie
inglesi sparano migliaia di colpi
contro le vie di accesso alla capi-
tale occupate dalle forze dell'ELAS
e le truppe britanniche si sono at-
testate di fronte a tutti i mar-
ginali concentramenti di forze ri-
belli. Questa sera a questa decisa-

tendere, coordinare e dirigere la
attività di tutti gli enti prepo-
sti all'assistenza dei reduci.

Non è, difatti, concepibile che
mentre per i vecchi reduci, tali
enti svolgano la loro azione in
base alle norme esistenti ed alle
disposizioni o direttive impartite
dalla Presidenza del Consiglio dei
Ministri da cui, in atto, dipendo-
no; invece, per quanto concerne
i nuovi reduci debbano essere al-
le dipendenze dell'Istituto Al-
to Commissariato.

Non vi è chi non rilevi l'ana-
cronistica situazione che verreb-
be a verificarsi e l'inutile dan-
nosa inutile duplicazione di fun-
zioni affidate per unico fine a due
diversi organi di vigilanza e di
coordinamento.

Ma noi domandiamo: è proprio
necessario che si istituisca un Al-
to Commissariato per i reduci? La
Presidenza del Consiglio dei Mi-
nistri e le Opere nazionali ed as-
sociazioni preposte alla tutela ed
alla assistenza dei reduci non so-
no forse in grado di realizzare
per i combattenti della guerra in
corso le provvidenze sancite nel-
le vigenti norme legislative e nel-
le altre che potranno seguire?

Per noi, il problema ha un a-
spetto più semplice e più chia-
ro: e cioè quello di rinvigorire la
attuale istituzione; fornire di mez-
zi e di possibilità che oggi, pur-
troppo, non hanno. Noi assistia-
mo allo spettacolo penoso di mi-
liardi, che, nonostante gli sforzi
dell'Opera Nazionale per gli In-
validi di guerra, attendono da
mesi e mesi le scarpe ortopedi-
che, e presentano già alla visione
del pubblico indifferente i loro
nudi e clarizzati monconi. Si
attende ma invano, l'assegnazio-
ne delle materie prime che non
si sa, se spetti al Ministero del-
l'Industria o alla Commissione
Alleata di assegnare. Noi sappia-
mo ancora di invalidi di guerra
che pur avendo diritto al colloca-
mento non vengono assunti pro-
prio dagli Enti pubblici, sul qua-
li dovrebbe maggiormente farsi
sentire l'autorità governativa. E
potremmo continuare su questa
triste teoria di dolorose vicende,
se carità di Patria non ci consi-
gliasse di tacere.

Non possiamo però fare a me-
no di dire ai signori del Governo
di soffermarsi e ponderare sulla
istituzione dell'Alto Commissaria-
to per i reduci: il progetto che es-
si esaminano nel prossimo Con-
siglio dei Ministri è frutto di in-
competenza e di incomprensione.

Provvedimenti del genere non
possono essere adottati come se
si trattasse di una ordinanza mu-
nicipale, ma debbono essere ela-
borati, vagliati ed approfonditi
con l'aiuto degli organi compe-
tenti e soprattutto degli Enti che
sno chiamati per i loro precisi
compiti a darvi esecuzione.

Il conte Carandini parla della sua missione a Londra

L'Ambasciatore italiano a Lon-
dra, conte Niccolò Carandini, che
ripartirà lunedì prossimo per la
capitale inglese, ha parlato ad un
rappresentante dell'Agenzia NRU
dell'inizio della sua missione di
diplomazia. Sull'accoglienza ricevuta
a Londra egli ha detto: «Non po-
trò mai dimenticare la simpatia e
la generosa umanità con la quale
gli inglesi di ogni condizione so-
ciale e di ogni grado di responsa-
bilità hanno voluto facilitare il mio
ingresso a alleviare il mio come
più in Inghilterra.

Per quanto riguarda l'opinione
media posso affermare che esiste
in Inghilterra una diffusa esalta-
zione nei nostri riguardi, non esi-
stono duri rancori. Prova di que-
sto sentimento è il trattamento che
è stato fatto ai nostri prigionieri

annuncia ma per l'Italia

to fra i due
l'espansione
co, dopo lo
giunse alla
Vasto pre-
ti era con-
una ripresa
Il 26 set-
te Roosevelt
britannici
dichiarazio-
na espres-
Governi su-
aver ripe-
dichiarazio-
questione,
una serie di
ari britan-
ardo ai ne-
in pratica
mente trac-
te grandi
glesi e noi
le quali
importante
Eni. E' evi-
del Regno
Uniti sono
a massima
ornisti agli
grado di
la loro vita
il massimo
di guerra

tanto, a quanto si afferma
l'ordinamento organico per
attuazione della legge sulle sanzio-
ni contro il fascismo resterebbe
articolato nelle quattro branche
le cui sono: «La
ne del delitti fascisti, retto da
S. E. Berlinguer, «La
profitti di regime retto da
S. E. Cingolani, liquidazione dei
beni fascisti, retto da S. E. Stan-
gioni. Per quanto riguarda il set-
tore dell'epurazione, S. E. Scoc-
ciarini. A seguito della sua no-
mina a Ministro delle Terre Oc-
cupate, sarà sostituito dall'on.
Giovanni Spadolini. S.
nomi, assistito da una speciale
Commissione ministeriale consulti-
va, assumerà le funzioni
di ispirazione e di sorveglianza,
continuando a sviluppare quella
politica di accentramento e di
confiscazione di beni che
ha dato sinora gli amari frutti
che conosciamo.

All'ordine del giorno del Con-
siglio dei Ministri oltre a vari
altri provvedimenti di carattere
amministrativo, è poi venuto
quello relativo allo stanziamento
della somma di 2 miliardi di lire
per provvedere alla riparazione
urgente delle abitazioni private
danneggiate dalla guerra e da
destinare a ricovero delle persone
rimaste senza tetto. Insieme con
questo provvedimento sarà es-
aminato il regolamento per l'as-
segnazione dei contributi da
parte dello Stato e dei mutui
da parte degli istituti di credito
ai proprietari di fabbricati che
intendono procedere alle ripara-
zioni per conto proprio, e quello
che detta norme per l'assegnazio-
ne degli alloggi stessi ai «vetti-
to» e per il funzionamento delle
relative commissioni locali.

TRI ODIERNO
n into",
zione

a derivanti
tutti cambi
Comitato di
to Bonomi,
missione del
avranno ca-
onsiglio del
de si e fi-
a soluzione
obiettiva del
to Commis-
tizzazione
in confort-
ica domi-
re niente
altri an-
infatti il
della tut-

“Voluto e potenziato,,

NEGLI ultimi tempi del fu-
scismo aveva molta for-
una storiella intitolata
Il discorso del Golfo di Napoli.
Un amico dotato di un certo
genio imitativo, assumeva una
certa grinta mussoliniana, e co-
minciava: — Camice nero del
la nialla. Fascisti, fascisti

to, Mussolini imprimeva il sa-
scio su tutte le cose vive e mor-
te di questo disgraziato Paese.
Ora, si direbbe che questa non
innocente mania sia stata ere-
ditata anche da una certa spe-
cie di antifascisti. La legge sui
crimini del fascismo prevede il
cranistino provvedimento della

lare interpretativa per rendere
praticamente impossibile l'epi-
urazione in un certo delinato set-
tore dell'Amministrazione dello
Stato, non poteva concepire
niente di più efficace. A parte
il fatto, che in base a questa
etichetta si dovrebbero dispen-
sare dal servizio anche quel pro-

non a spese dell'autorità, esso sarebbe perduta. Il problema di un ordine politico e sociale, quale che sia, il problema di una società politica, quale che sia, (e quindi anche di un ordine politico e sociale democratico, di una società politica democratica), è il problema dell'autorità: della sua definizione, della sua costituzione, della sua struttura, dei suoi limiti.

Non c'è alcun dubbio che la crisi della democrazia liberale di struttura ottocentesca sia stata, sul piano politico, una crisi di autorità. L'autorità democratica di allora si è trovata sfasata di fronte alle nuove, più ampie e complesse strutture che la società andava assumendo. Non ha fatto presa sui nuovi complessi sociali. Inefficiente, paralizzata e infine caduta. E con essa naturalmente tutto l'ordine democratico. L'autoritarismo dei totalitari è stato la registrazione storica di questa crisi, lo sbocco pauroso ma fatale di questa insufficienza.

Oggi siamo a questo punto. L'autoritarismo totalitario è crollato. E' crollato soprattutto per esasperazione delle sue contraddizioni interne; per il suo insopportabile costo morale; per il suo difetto di sentimento umano. L'antitesi perciò che esso ha rappresentato contro le insufficienze della democrazia liberale ottocentesca, si è esaurita. Esso ha forse adempiuto ad una funzione storica di antitesi, ma oltre a ciò non è andato. Il suo «ordine» si è risolto in una spaventosa rovina, morale e materiale. Oggi è rinata insopportabile, in tutti i campi, un'affermazione di individualità, una esigenza di autonomia, una vocazione di libertà. Ma ciò non può essere un semplice riflusso. Il movimento della storia non è quello delle maree né del pendolo. Per chi ama le immagini, si può parlare, ormai, di spirale. Ma sono sempre immagini. Quello che conta è la netta percezione dell'insufficienza storica della democrazia liberale pre-totalitaria.

tranno fare per l'Italia sarà sempre poca cosa in confronto a quello che gli italiani possono e debbono fare moralmente e materialmente da se stessi. Riferendosi quindi ai lavori per la ratifica del nuovo piano, Mac Millan ha espresso la propria fiducia che raggiunto un accordo completo, il piano stesso possa essere varato tra breve. Ha rilevato però che gravi difficoltà si frappongono ad una sostanziale assistenza all'Italia e che con tutta la buona volontà del mondo il processo di rinascita dell'Italia sarà lungo e lento.

I Capi di Stato Maggiore alleati hanno fatto una dichiarazione in merito al progettato aumento nelle spedizioni di viveri in Italia, affermando tra l'altro che negli ultimi mesi il problema è stato attentamente preso in esame. Essi hanno però dichiarato che le principali difficoltà consistono nella scarsità di naviglio.

Dichiarazioni in merito allo stesso problema sono state fatte anche dal Ministro di Stato britannico Richard Law, il quale ha affermato l'importanza che potrebbe avere un aumento dell'invio di viveri in Italia.

L'assistenza all'Italia nelle dichiarazioni di Stettinius

WASHINGTON, 4 (notte). In merito all'articolo pubblicato dal giornalista americano Drew Pearson, nel quale venivano resi di pubblica ragione alcuni documenti condennanti consegnati da lord Halifax al Ministro degli Esteri americano riguardanti la questione degli aiuti all'Italia, il Ministro degli Esteri americano, Edward Stettinius, ha oggi fatto alcune dichiarazioni. Egli ha ricordato che nel suo memoria consegnato il 22 agosto si legge quanto segue: «La questione di un ampliamento del programma di rifornimenti all'Italia è già oggetto di studio da parte di un Comitato interministeriale a Londra. Il Governo di S. M. non desidererebbe perciò pregiudicare i lavori del suo comitato col prefiggere le conclusioni dei suoi studi. Pertanto, appena il comitato avrà espresso il suo parere, il Governo di S. M. sarà ben lieto di discutere la cosa col Governo degli Stati Uniti».

Nella sua risposta al memorandum britannico il Ministro degli Esteri dichiarava: «Da informazioni che il Ministero degli Esteri ha potuto ottenere, il Ministero ritiene probabile che tali discussioni

la politica congiuntamente tracciata. Non vi sono state grandi divergenze fra gli inglesi e noi in queste discussioni, le quali hanno portato ad un importante accordo fra i due Governi. E' evidente che i Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti sono d'accordo in linea di massima circa l'assistenza da fornirsi agli italiani onde porli in grado di iniziare la ripresa della loro vita economica e di dare il massimo contributo allo sforzo di guerra».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI OTTERNO

Lo "sbloccamento" dell'Epurazione

Superate le difficoltà derivanti dalle ferie, ieri si è potuta cominciare la riunione del Comitato di Presidenza del Gabinetto Bonomi, per la preventiva discussione dei provvedimenti che dovranno essere approvati dal Consiglio dei Ministri.

A quanto si apprende si è finalmente escogitata la soluzione di compromesso al problema della sistemazione dell'Alto Commissariato per la defascistizzazione. La soluzione consiste in conformità alla direttiva politica dominante, nel non risolvere niente, accantonando, con gli altri anche questo problema. Infatti il Consiglio prenderà atto della lettera ufficiale di dimissioni inviata dal conte Sforza e rilascerà allo stesso una seconda attestazione di benvenuto. Dopo di che si deciderà di lasciare senza titolare l'Alto Commissariato almeno sino alla fine della guerra.

L'uomo della strada domanderà ora per quale motivo si siano istituite, e siano state mantenute ed esaltate per sei mesi, una carica e delle funzioni — quelle di Alto Commissario — oggi riconosciute superflue. Domanderà ancora come potrà continuare a funzionare una Legge, come quella per la defascistizzazione, il cui disegno tecnico era interamente sulle facoltà e sull'attività dell'Alto Commissario. Domanderà infine quali concreti risultati siano stati ottenuti in sei mesi di funzionamento dell'Alto Commissariato.

A questa domanda il Governo non risponderà: si risponderà di solo l'uomo della strada, derivando quel giudizio che è «vera» immaginare sulla capacità e sulla buona fede del Governo. In-

cominciando a sviluppare quella politica di accentramento e di confusione di poteri che ha dato finora gli amari frutti che conosciamo.

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri oltre a vari altri provvedimenti di carattere amministrativo, è poi iscritto quello relativo allo stanziamento della somma di 2 miliardi di lire per provvedere alla riparazione urgente delle abitazioni private danneggiate dalla guerra e da destinare a ricovero delle persone rimaste senza tetto. Insieme con questo provvedimento sarà esaminato il regolamento per l'assegnazione dei contributi da parte dello Stato e dei mutui da parte degli istituti di credito ai proprietari di fabbricati che intendono procedere alle riparazioni per conto proprio, e quello che detta norme per l'assegnazione degli alloggi stessi al cittadino e per il funzionamento delle relative commissioni locali.

cani sono stati costretti a ripiegamento mentre aspri combattimenti sono in corso nelle colline boschive.

Il Ministro della guerra americano Stimson ha dichiarato oggi che il numero dei tedeschi fatti prigionieri dall'inizio dell'offensiva nelle Ardenne supera i 22.000.

E' proseguita la scorsa notte pesante condizioni atmosferiche l'offensiva aerea contro la Germania. Impianti petroliferi e linee di comunicazione tedesche sono state attaccate ieri da 1200 quadrimotori alleati.

Oltre un milione di voli guerra sono stati effettuati scorso anno in Europa dall'aviazione americana. 974 aerei americani andavano perduti nel corso di questa offensiva, nei quali 15318 apparecchi tedeschi rimanevano distrutti. 858.000 tonnellate di bombe sono state sganciate durante il 1944 da

"Voluto e pote"

NEGLI ultimi tempi del fascismo aveva molta fortuna una storiella intitolata *Il discorso del Golfo di Napoli*. Un amico dotato di un certo genio imitativo, assumeva una certa grinta mussoliniana, e cominciava: — *Camicie nere della vigilia... Fascisti e fasciste... Innanzi a questo Vesuvio... voluto e potenziato dal regime...* Era una satira, e come tutte le satire, aveva il suo contenuto morale e politico. Si voleva colpire la stupidità e sistematica appropriazione da parte del fascismo non solo di tutto quello che in Italia si faceva, ma anche di quella che già esisteva. Si riprendeva il cornicione di un palazzo storico? Subito ci si apponeva il fascio o una lapide. Un bel giorno, in occasione dei Patti Lateranensi, e dopo che il regime fascista si era affermato continuatore di Roma, Mussolini affermò che, senza Roma, il cristianesimo sarebbe rimasta una oscura «fida ebraica». Ripetuto da lui, questo concetto equivaleva a pabellare anche il cristianesimo come «voluto e potenziato» dal regime.

Negli ultimi anni della sua vita, privo ormai di discernimento, il Maresciallo Hindenburg poneva meccanicamente la sua firma su tutti i petai di carta che gli capitavano sotto gli occhi. Privato di discernimen-

to, Mussolini imprimeva il fascio su tutte le cose vive e morte di questo disgraziato Paese. Ora, si direbbe che questa non innocente mania sia stata ereditata anche da una certa specie di antifascisti. La legge sui crimini del fascismo prevede il gravissimo provvedimento della dispensa dal servizio per «coloro che con manifestazioni ripetute di apologia fascista si sono mostrati indegni di servire lo Stato».

Naturalmente ogni persona di buon senso intende, per «apologia fascista» non solo la piagnucola, l'adulazione fatta per conseguire benefici pratici, ma soprattutto l'apologia del crimine del fascismo, che in un certo senso potrebbe configurarsi persino come apologia del reato. E nessuno avrebbe niente da ridire su questa interpretazione. Senonché una circolare emanata dagli uffici competenti precisa che devono essere colpiti per «apologia fascista» anche i professori di università, magistrati, i giuristi, i cultori del diritto che in discorsi e non scritti fin propagandistici, ma rispondenti ai loro uffici, o in pubblicazioni di carattere tecnico, abbiano approvato una o più sedi dell'ultimo regime.

Ora, se un critico storico avesse voluto ideare un'abile chro-

Appello del gen. Plastiras per il ritorno all'ordine

LONDRA, 4 (notte).

Le notizie ufficiali giunte oggi da Atene confermano che è stato formato il nuovo Gabinetto con a capo il generale Plastiras.

Il nuovo Primo Ministro ha - volto oggi un appello a tutti coloro che si sono lasciati fuorviare e hanno portato le armi contro il paese. L'appello che lo stesso Primo Ministro dell'Unione del « ritorno al dovere », reca tra l'altro: « Da un mese si spande il sangue e si accumulano le rovine. A pretesto si adduce che questo avviene per impedire l'avvento di una dittatura. Oggi un Regente e un Governo dovrebbero servire di basevole garanzia per i partiti di sinistra e per i repubblicani ga-

ranzia della infondatezza di tale sospetto ».

Assumendo oggi la nuova carica, il generale Plastiras ha dichiarato che primo compito del Governo sarà la piena restaurazione dell'autorità dello Stato, ristabilendo la legalità e l'ordine, richiamando tutti i pubblici funzionari alla consapevolezza del loro dovere. Saranno puniti i colpevoli di collaborazione negli anni dell'occupazione tedesca e si cercherà di risolvere i problemi più urgenti relativi alla alimentazione e all'alloggio. Sarà anche stabilizzata la valuta e saranno forniti ai lavoratori.

I membri del gabinetto Plastiras, composto di sette ministri e cinque sottosegretari hanno prestato oggi giuramento. Il Primo Ministro ha affermato che le elezioni generali saranno tenute in Grecia non appena sarà stato ristabilito l'ordine.

Continuano frattanto i combattimenti nella città di Atene. Le forze britanniche hanno guadagnato terreno nei quartieri nord orientali della città. Le artiglierie inglesi sparano migliaia di colpi contro le vie di accesso alla capitale occupate dalle forze dell'ELAS e le truppe britanniche si sono attestate di fronte a tutti i magazzini concentrati di forze ribelli. Spetta ora a queste decidere se passano dalla parte britannica. Se lo faranno, saranno trattati bene. Ieri venivano catturati 300 partigiani dell'ELAS. Nell'occupazione della zona sgombrata la Guardia nazionale greca collabora con le truppe britanniche.

Decrescendo

rossiniano

Oggi non abbiamo ricevuto, da fonte alcuna, la quotidiana smentita a qualche periodo delle famose Dichiarazioni del Governo partecipate al colloquio all'uscita dell'Avv. Rossini.

Finalmente il Governo ci aveva dato qualche cosa di ordinato e di metodico: la demagogia a rate delle sue stesse dichiarazioni.

Adesso anche questo è finito. Ma non si potrà mai avere un po' d'ordine in questo Paese?

IL RINOCERONTE

Un'alta teoria di dolorosa vicenda, se carità di Patria non ci consigliasse di tacere.

Non possiamo però fare a meno di dire ai signori del Governo di soffermarsi e ponderare sulla istituzione dell'Alto Commissariato per i reduci: il progetto che essi esamineranno nel prossimo Consiglio dei Ministri è frutto di incompetenza e di incomprensione.

Provvedimenti del genere non possono essere adottati come se si trattasse di una ordinanza municipale, ma debbono essere elaborati, vagliati ed approfonditi con l'ausilio degli organi competenti e soprattutto degli Enti che sono chiamati per i loro precisi compiti a darvi esecuzione.

Il conte Carandini

parla della sua missione a Londra

L'Ambasciatore italiano a Londra, conte Nicolò Carandini, che ripartirà lunedì prossimo per la capitale inglese, ha parlato ad un rappresentante dell'Agenzia NIN di dell'inizio della sua missione plenipotenziaria. Sull'accoglienza ricevuta a Londra egli ha detto: « Non posso mai dimenticare la simpatia e la generosa umanità con la quale gli inglesi di ogni condizione sociale e di ogni grado di responsabilità hanno voluto facilitare il mio ingresso e alleggerire il mio compito in Inghilterra ».

Per quanto riguarda l'opinione media posso affermare che esiste in Inghilterra una diffusa sofferenza nei nostri riguardi, non soltanto duri rancori. Prova di questo sentimento è il trattamento che è stato fatto ai nostri prigionieri i quali, sono lieto di darne testimonianza alle famiglie, vivono praticamente la vita della popolazione inglese, in gran parte confusi al essa nel lavoro, apprezzati e ben visti, malgrado qualche voce meno benevola, da quanti hanno con lui avuto diretto contatto. Appena rientrato a Londra inizierò personalmente la visita ai loro campi. Ho fondata ragione di sperare che le autorità inglesi siano ben disposte a consentirci il più stretto contatto con questi nostri fratelli, e si possono rendere onore alla Patria straniera col loro dignitoso comportamento ed il loro serio lavoro. Ognuno di essi è, in qualunque modo, l'Ambasciatore del nostro Paese ».

S. E. Carandini ha sottolineato che il riaccostamento fra i due Paesi non può avvenire senza urti, incomprensioni e sofferenze e che egli si sforza di far conoscere agli inglesi il vero animo dell'Italia di oggi, le condizioni e le aspirazioni del nostro popolo.

« Occorre però compiere l'opera, azione inversa — egli ha aggiunto — con eguale obiettività. Informare cioè gli italiani su quello che l'Inghilterra è. La nostra stampa ha il modo e il dovere di assolvere questo compito ».

continuando a sviluppare questa politica di accentramento e di confusione di poteri che ha dato sinora gli amari frutti che conosciamo.

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri oltre a vari altri provvedimenti di carattere amministrativo, è poi iscritto quello relativo allo stanziamento della somma di 2 miliardi di lire per provvedere alla riparazione urgente delle abitazioni private danneggiate dalla guerra e da destinare a ricovero delle persone rimaste senza tetto. Insieme con questo provvedimento sarà esaminato il regolamento per l'assegnazione dei contributi da parte dello Stato e dei mutui da parte degli istituti di credito ai proprietari di fabbricati che intendono procedere alle riparazioni per conto proprio, e quello che detta norme per l'assegnazione degli alloggi stessi al prezzo ridotto e per il funzionamento delle relative commissioni locali.

cana sono stati costretti a un ripiegamento mentre aspri combattimenti sono in corso nelle colline brechesse.

Il Ministro della guerra americano Stimson ha dichiarato oggi che il numero dei tedeschi fatti prigionieri dall'integrale dell'offensiva nelle Ardenne supera i 22.000.

E' proseguita la scorsa notte in pessime condizioni atmosferiche l'offensiva aerea contro la Germania. Impianti petroliferi e linee di comunicazione tedesche sono state attaccate seri da più di 1200 quadrimotori alleati.

Oltre un milione di voli di guerra sono stati effettuati lo scorso anno in Europa dall'aviazione americana. 9274 aerei americani andavano perduti nel corso di questa offensiva, nella quale 15318 apparecchi tedeschi rimanevano distrutti. 958.000 tonnellate di bombe sono state sganciate durante il 1944 dal-

“Voluto e potenziato”

NEGLI ultimi tempi del fascismo aveva molta fortuna una storiella intitolata « Il discorso del Golfo di Napoli ». Un'aula dotata di un orologio imitativo, assumeva una certa grinta mussoliniana, e cominciava: — Camite nere del la vigilia... Fascisti e fasciste... Innanzi a questo Vesuvio... voluto e potenziato dal Regime... ».

Era una satira, e come tutte le satire, aveva il suo contenuto morale e politico. Si voleva colpire la stupidità e sistematica appropriazione da parte del fascismo non solo di tutto quello che in Italia si faceva, ma anche di quello che già esisteva. Si riproponeva il cornicione di un palazzo storico? Subito in su si poneva il fascio o una lapide. Un bel giorno, in occasione dei Patti Lateranensi, e dopo che il regime fascista si era affermato continuatore di Roma, Mussolini affermò che senza Roma, il cristianesimo sarebbe rimasto una oscura « fida ebraica ». Ripetuto da lui, questo concetto equivaleva a gabellare anche il cristianesimo come « voluto e potenziato » dal regime.

Negli ultimi anni della sua vita, privo ormai di discernimento, il Maresciallo Hindenburg poteva meccanicamente la sua firma su tutti i pezzi di carta che gli capitavano sotto gli occhi. Privo di discernimen-

to, Mussolini imprimeva il fascio su tutte le cose vive e morte di questo disgraziato Paese. Ora, si direbbe che questa non innocente mania sia stata ereditata anche da una certa specie di antifascisti. La legge sui crimini del fascismo prevede il gravissimo procedimento della dipendenza dal servizio per « coloro che con manifestazioni ripetute di apologetica fascista si sono mostrati indegni di servire lo Stato ».

Naturalmente ogni persona di buon senso intende, per « apologetica fascista » non solo la piaggiera, l'adulazione fatta per conseguire benefici pratici, ma soprattutto l'apologia del crimine del fascismo, che in un certo senso potrebbe configurarsi persino come apologia del reato. E nessuno avrebbe niente da ridire su questa interpretazione. Senonché, una circolare diramata dagli uffici competenti precisa che devono essere colpiti per « apologetica fascista » anche i professori di università, magistrati, i giuristi, i cultori del diritto che in discorsi e non avvertiti fini propagandistici, ma rispondenti al loro ufficio, o in pubblicazioni di carattere tecnico, abbiano approvato una o più tesi dell'ultima concezione.

Ora, se un critico fascista può volere ideare un'abile contro-

tura interpretativa per rendere praticamente impossibile l'epurazione in un certo delinato settore dell'amministrazione dello Stato, non poteva concepire niente di più efficace. A parte il fatto, che in base a questa circolare si dovrebbero dispensare dal servizio anche quei professori che appropriano i Patti Lateranensi, e quei cultori di diritto internazionale che approvarono nel 1939 il patto germano-sovietico ed espressero sul regime nazista e sulle democrazie occidentali gli stessi giudizi di Molotov, è difficile, per non dire impossibile, trovare un solo professore, o magistrato, o giornalista, di qualche valore scientifico, che non si sia espresso favorevolmente su almeno una legge promulgata durante il ventennio. Data che questo antifascismo, radice in alto quella che era la maggiore aspirazione di Mussolini: imprimere il fascismo anche nell'aria che si respirava. Per essere coerenti, bisognerebbe dunque arrivare alla conclusione estrema: considerare crimine fascista l'aver vissuto.

Intanto, sempre in omaggio alla coerenza, sarebbe bene epurare anche i vulcanologi che hanno detto bene del Vesuvio « voluto e potenziato dal regime ».

BABEUF

Pagina 2

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Riunione della Direzione del Partito

Oggi alle 16 nei locali della sede Centrale di Piazza del Gesù 46 è convocata la Direzione del Partito che continuerà l'esame dei problemi all'ordine del giorno iniziato l'altro ieri.

Sezione di Roma

MOVIMENTO GIOVANILE — Lunedì alle ore 11 precise è convocata la Giunta Esecutiva del Gruppo giovanile Mercoledì è convocata in seduta straordinaria l'Assemblea dei delegati del Gruppo giovanile di tutte le sottosezioni. Presiderà l'avv. Mario Scelba vice-segretario politico del Partito.

SOTTOSERIE MONTI VERDI VECCHIO - MOVIMENTI GIOVANI — Oggi alle ore 17,30 è convocata l'Assemblea dei giovani iscritti e simpatizzanti alla D.C. in Sede in via Gabriele Rossetti 13.

Sottosezione Centro Movimento Giovanile — Tutti i giovani sono invitati a partecipare alle elezioni della Giunta Giovanile che avranno luogo nella sede di via Montecitorio 4 domini dalle 16 alle 18.

Sottosezione Cella Movimento Giovanile — Oggi alle ore 18 l'Avv. Mario Petrucci terrà una conferenza sul tema «Prospettive culturali».

Sottosezione Quadraro — Organizzata dal Comitato Direttivo della Sottosezione, domenica 7 gennaio 1945, avrà luogo nei locali di Via Tuscolana 618 una «Lotteria di beneficenza» con vari premi. Tutti gli amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Giornata intermandamentale ad Ariccia

Un discorso di Gronchi

Per domani sono convinte in Ariccia le Sezioni di Nemi, Lanuvio, Genzano, Ariccia, Albano, Castelgustone, Marino e Ciampino, per una «giornata intermandamentale». Il programma del lavoro è il seguente: ore 9: Nella sede della Sezione di Ariccia, adunanza organizzativa, con la partecipazione delle Direzioni e delle rappresentanze delle Sezioni sudette. Interverrà un rappresentante del Comitato Provinciale (avv. 11: Lezione sul tema «La politica agraria del Partito e l'unità sindacale». (Avv. 12: Nel salone del Cinema di Ariccia, discorso di S. E. Ugo Giovanni Gronchi, Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Attività Comitato Provinciale

CRONACA DI ROMA

L'autorità dello Stato e il rispetto della personalità individuale

Il discorso del Procuratore Generale all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Con autorità e solenne cerimonia ieri mattina è stato inaugurato al Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario della Corte Suprema di Cassazione.

Tra le autorità intervenute alla cerimonia inaugurale si notavano la rappresentanza della Commissione all'alto del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura dello Stato, delle Forze Armate, S. E. Mons. Beretti in rappresentanza del Cardinal vescovo, l'ordinario militare S. E. Mons. Porro di Cavallotti, il decano della S. Rota S. E. Mons. Julien, il sottosegretario di Stato alla P. I. Motturella, il Sindaco di Roma, Primo Doria Pamphili, il Prefetto S. E. Persico, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. Orlando, l'on. Cingolani, il commissario dell'Ordine degli avvocati Severini, il direttore del personale al Ministero di Grazia e Giustizia S. E. Manca e molti altri.

Poco prima dell'inizio della cerimonia sono giunti il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Tupini e il sottosegretario S. E. Veroli.

Alle ore 11,5 ha preso posto al suo seggio il Procuratore generale S. E. Pilotti e ad un lato si sono disposti i magistrati della Procura generale. Poco dopo, preceduto dai magistrati che recavano le insegne della Giustizia, ha fatto ingresso nell'aula il Primo Presidente S. E. Casati, seguito in corteo dai presidenti delle sezioni civili e penali, il Primo Presidente e il Procuratore generale indossavano la toga di velluto erminia ornata di erminia, i consiglieri e i sostituti procuratori generali indossavano la toga ordinaria.

Dichiarata aperta l'udienza S. E. Casati ha richiesto il cancelliere capo di dare lettura del decreto che determina la composizione delle sezioni del supremo collegio per il nuovo anno giudiziario. Terminata la lettura del decreto il Primo Presidente ha dato la parola al Procuratore generale che, tra la deferente e viva attenzione dei presenti, ha letto il discorso inaugurale.

Il discorso del Proc. Gen. Pilotti

Il rappresentante del Pubblico Ministero ha esortato rilevando che l'istituzione della tradizionale cerimonia inaugurale è oggi colorata di tristezza per le circostanze in cui viviamo ed ha espresso l'augurio che il sangue versato e che continua a versare in tante contrade della terra, e lo

del diritto anche nei momenti più oscuri e drammatici e ha rivendicato l'atteggiamento di civile dignità e di fermezza assunto dalla Corte col scegliere apertamente l'impossibilità morale di chiedere ai giudici la prestazione del giuramento a favore del governo di fatto della sedicente repubblica sociale. Il che può oggi permettere alla Suprema Magistratura di presentarsi a Paese rinnovantesi come la custode della e inalienabile di un sacro patrimonio di onore a cui essa non venne mai meno, anche quando il restarsi fedeli era arduo e rischioso.

S. E. Pilotti ha quindi esposti i dati statistici del ricorso proposto e decisi negli anni 1943 e 1944 ed ha illustrato le più importanti massime fissate dalla Corte tanto in materia civile quanto in materia penale ed è passato a delineare i nuovi orientamenti della legislazione penale che intende reagire all'eccesso di condanne il singolo come capace di diritti di misura inferiore rispetto alla persona collettiva dello Stato. Al riguardo il Procuratore generale ha rilevato che questo nuovo orientamento si armonizza con le tendenze che già erano prevalenti nella giurisprudenza della Corte, la quale — per noi — ha tracciato all'interprete di una legislazione analitica dell'autorità statale — non mancherà di riaffermare, ogni volta che ne sorse l'occasione, l'esigenza della difesa giuridica dei singoli.

In contrapposizione all'antico precetto, la forza del quale si vorrebbe attribuire allo Stato quale persona collettiva, un diritto parziale di fronte alle persone dei singoli, il Procuratore generale ha affermato che la collettività non ha il diritto di considerare i suoi membri quali semplici mezzi per il raggiungimento di scopi propri ad essa soltanto, e che l'autorità, conformemente ai principi del Vangelo, deve esercitarsi non signoreggiando ma servendo la società globalmente intesa e gli stessi singoli associati.

Alla fine il Procuratore generale ha accennato alla unità della giurisprudenza e ai compiti riservati alla Corte suprema chiamata a salvaguardare i limiti nei quali deve svolgersi la propria attività classica della giurisdizione particolari ed esprimendo l'augurio che nell'opera di ricostruzione il legislatore voglia tendere al sempre maggiore perfezionamento e alla più ampia utilizzazione della Cos

VATICANO

Udienze

Il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Fumasoni Bionci, Prefetto della Congregazione «de Propaganda Fide», Mons. Ottaviani, Assessore della Congregazione del Sant'Uffizio, il prof. Leicht, e Don Prospero Colonna dei Principi di Stigliano con la famiglia.

L'Ammiraglio Cunningham dal Papa

Il Comandante in capo della Flotta del Mediterraneo, Ammiraglio Cunningham, si è recato in Vaticano per fare visita a Pio XII. Al suo arrivo al Palazzo Apostolico, accompagnato dal Ministro di Gran Bretagna, Osborne, è stato ricevuto dai dignitari laici della Corte Pontificia e nell'appartamento privato papale è stato incontrato dal Prefetto di servizio che l'ha introdotto nella biblioteca privata del Pontefice. Dopo il saluto, durata circa quindici minuti, l'Ammiraglio ha presentato a Pio XII gli ufficiali del suo seguito.

All'Alta Corte di Giustizia

Il processo dei senatori spie rinvio a nuovo ruolo

Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, con ordinanza in data 3 gennaio, a seguito dei risultati della visita fiscale disposta per accertare le condizioni di salute dei senatori Alfredo Felletti e Giacomo Emilio Curatolo, ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro i senatori imputati di attività spionistica svolta in Senato.

La stessa Alta Corte il 18 corrente terrà una riunione in camera di consiglio per decidere sulla richiesta di decadenza di un altro gruppo di senatori.

La sospensione del «Cantachiari»

A proposito del sequestro abusivo di giornali per iniziativa di privati, a questo documentato, l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: «Come già stato reso noto, il Governo ha deciso per una settimana di «Cantachiari», il periodo inopportuno e dannoso agli interessi del paese che in stato di guerra la proli-

DELITTO O MO

La tragica scoperta di

In una camera con la finestra ancora spalancata, tra il letto e il comodino, il cadavere di una donna quarantaseienne, con gli occhi spalancati, avverte in una mano una tazza di caffè. Questo il macabro spettacolo, veduto ieri in un appartamento di via Vittoria 81 da tre agenti della squadra mobile.

La scoperta venne risolta da Pagine Gialle e l'indirizzo della casa parva di Rella Riquet, poneva il partito interrogativo di una causa della sua morte.

Delitto o morte naturale? Qui è il punto fondamentale del mistero che avvolge tuttora la tragica scoperta. Vediamo brevemente i precedenti. Circa un mese fa, Rella Riquet di nazionalità tedesca, abitante presso la famiglia Del Frate in via Vittoria 81, scompariva senza lasciare la benché minima traccia di sé. La porta della sua camera era chiusa e gli affittuari pensavano che essa poteva essere fuggita, tanto più che era in debito con la padrone. Tuttavia fu avvertita la polizia.

Le indagini furono ostinate ma nessuno pensò ad aprire la porta della stanza. Solamente l'altro ieri — stando alla deposizione del Del Frate — un leggero pezzo cadaverico fu in occasione avvenuta alla porta di accorgimento che era chiusa dall'interno, e che la finestra era spalancata. Ed ecco che i tre agenti giunti sul luogo, e spalancata la porta con la forza di un fabbro, furono colpiti da una vampa di furore e poco dopo si trovarono dinanzi al macabro quadro che abbiamo descritto.

Per ora la polizia pensa che la morte sia dovuta a un lesito apoplettico o ad avvelenamento, ma non è da escludere che si tratti di un delitto anche ammettendo il caso di avvelenamento. E poi, ci sarebbe da domandarsi perché la famiglia Del Frate non abbia sentito prima, da tanto tempo, un mese, la necessità di aprire la stanza, anche per bisogno utilitario, in quanto avrebbero potuto riflettere il locale. Non è infondata l'ipotesi che si possa trattare di delitto.

La parola è ora ai periti settori.

Falsi questuanti

È stato segnalato che vanno presentandosi alle Case religiose in Roma degli individui di pochi scrupoli, che

SULLO SFONDO DELLA CORTE IM-
FRA VALZER ED INTRIGHI MO-
ALTERNI

AUTISTA meccanico lunga pratica torin scap-
plo Diesel occuperebbe anche privato. Tele-
fonate: 381 502

La parola è ora ai pochi settori

noia deliziosa commedia

DOMANI e DOMENICA: 2 spot
Traduzione di

Adesso comino
con RABA

Una donna giornalista ha otten-
sioni di attualità da Umberto d

in esclusiva assoluta **QUA**

Il buon operaio lavora al primo sole: il buon padre si assicura quando la gioventù gli aride: non tardate a stipulare una polizza Vita con la « SOCIETÀ' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI di VERONA ».

Per informazioni rivolgersi al
COMMISSARIATO PER L'ITALIA
LIBERATA - Roma - Piazza Bor-
ghese, 91, Tel. 64.793 - ed alle
Agenzie distributrici dei capoluoghi
delle province d'Italia.

DOMANI ore 18,15 ultima recita del

DOMANI ore 18,15 ultima partita del

BARBIERE DI SIVIGLIA
Protagonista **PAOLO SILVERI**

e tutte le località dell'Italia libera.
Duratissimo, con FIDENZA, conosciuta

• per ovunque a richiesta.

ATEM Via Torino, 5
Tel. 480.852

FRMAB Via Vent

ITALIAN Settembre,
 1944 401.000 - 40.000 - 44.000 - 44.000

ACOLI 2

Astrà: « I tre cadetti ».
 Bernini: « Sorelle in armi » (in inglese).
 Capranica: « Il diavolo va in collegio ».
 Coda di Rienza: « I tre cadetti ».
 Corio: « Prigionieri del passato ».
 Imperiale: « Il diavolo va in collegio ».
 Moderato: « Prigionieri del passato ».
 Odascechi: « I tre cadetti ».
 Spindler: « Sorelle in armi » (in inglese).
 Quirinetta: Ore 10,30, 10, 17,15, 10,30.
 autoprogramma « Nessuno torna indietro ».
 A. Filonetti

Aquilone: « La viaga Teresa », *
 Almerici Sperti: Cantoni antichi per bion
 Ammassadori: « Vacanze d'amici », *
 Apple: « Maria di Brusa », *
 Ardenza: « Ombra e lupi », *
 Augustino: « Tom Dick e Harry », *
 Attualità: « Ombra rossa », *
 Centrale: « Circo Equilante Zabum », **
 Clodius: « Quartiere latino », *
 Colomba: « La viaga Teresa », *
 Colomba: « Scarpe grasse », *
 Clivio (Clivio): « Benvenuto Gollini », *
 Clivio: « Amore per appuntamento », *
 (inglese)
 Gollie Cantieri: « Notte di marzo », **
 Gollari: « Pozza Giorgio », *
 Gollari: « La battaglia dell'Espresso »

VIA COLE DI RIENZO, 163
Orari: feriali 8-20, fest 8-13 - Tel. 34-901

Interessati e durante le quali sono state esaminate molteplici questioni determinando di prediligere e presentare al Governo, attraverso la propria Direzione, appositi disegni di legge per la costituzione di un'Opera Nazionale per i poveri, che, senza un nuovo incontro e risolvere con nuovo orientamento i vari problemi che specialmente in questo momento assillano la beneficenza cattolica.

Roma cristiana

Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide (v. di Villa Gabrielli, già del Clamagor, 12). — La solenne celebrazione della Pontificia si aprirà questa sera alle 10 con i primi Vespri solenni, e continuerà domani alle 7 con la S. Messa del Card. Fumagalli, e alle 8 con la S. Messa del Card. Ruffini. Alle 10, S. E. messa. Domani celebrerà la Messa pontificale, e alle 16 vi sarà la solenne unione di chiese con l'intervento del Card. Jorio.

Diritti sacri. — Venerdì 31. S. Telesforo, papa e martire. — S. Emiliana, vergine. — Espo. del SS. Sacramento. — Espo. dell'Immacolata. — S. Maria della Pace.

L'inaugurazione della Settimana della F. U. C. I.

Ieri mattina alla Pontificia Università Gregoriana si è svolta la prima sessione della XV settimana nazionale di studio della «Federazione Universitaria Cattolica Italiana». Nel pomeriggio, nella basilica del SS. XII Apostoli, si è svolta l'inaugurazione religiosa.

Nell'aula magna della Gregoriana, dopo brevi parole di saluto del Preside, il R. Prof. Muro dell'Università di Bari ha parlato sulla «Cristianità cristiana del lavoro», illustrando il suo tema indicando l'importanza della concezione cristiana della vita con la concezione cristiana del lavoro, mostrando in quest'ultima non solo un'aspirazione, ma un contributo alla nostra redenzione da inserirsi nella redenzione operata dal Salvatore. La lunga ed elevata relazione è stata ascoltata attentamente che la civiltà del lavoro, retta da questa idea, non può essere che cristiana, e che una insana concezione cristiana nella moderna civiltà non può passare che per la via del lavoro.

Nel pomeriggio, Carlo Moro ha parlato su «Il compito della FUCI nella famiglia unitaria».

Oggi, alle 10, il prof. Saporiti della Università di Napoli parlerà sul tema: «La Chiesa e lo Stato»; alle ore 15, mons. Cusani terrà l'introduzione al corso di cultura religiosa sul tema: «La comunione di Cristo e la comunione delle cose».

PER LA DONNA DI CASA

LATTE — Oggi 3 botti, ai migliori vari assegnati nella regione; domani 6 (intera regione e nei giorni successivi), sino a nuova disposizione della.

GRIO — 2 decimetri di olio con 1 buoi n. 2 e n. 4.

PECORINO — Gr. 200 a persona con il buono n. 15.

CONCENTRATO DI POMODORO — Gr. 100 a persona con il buono n. 15.

SAPONE — Un pezzo standard del peso di origine di circa 100 gr. utilizzando il buono n. 1 (sapone novissimo al prezzo di L. 3,50, i problemi di carta M.P. prevedono la ragione versando n. 4 buoni della carta stessa).

di scritte legate fra loro dalla arguzia di Nino Bezzi, il quale ha fatto da loro conduttore da Dotti, che ha detto poesie di Tribassi, ai numerosi atti, che hanno tenuto dietro e precisamente il basso Neri, Checco Durante, il ballarino Giorgio Valentini, il cantante Lina, la signora Emma Azzolini dell'Opera, ed il complesso della Compagnia di Ruffini che fa capo a Vanni Valentini e tutti i quali con la signorina Dedy Frey si sono prodotti in un divertente sketch. Qui è finita la prima parte dello spettacolo.

Nella seconda si sono prodotti Elsa de Giorgi, in una giustata parodia della «Vampa Teresa» che ha offerto l'opera a Nino Bezzi di darsi sempre sulla stessa tema riuscita imitata; Michele Goldieri ha detto alcune poesie napoletane, Maria Berlozzini dell'Opera ha cantato brani lirici ed il gruppo della Compagnia Ruffini e Morbelli formato da Vanni Valentini, Titti, Scandura, Mandello, Ruffini e Saccetti (non dimentichiamo il suggeritore Ruffini) ci ha chiuso lo spettacolo in «sketch» di cui il Mandello è autore e che fatto di vertè ogni sera il pubblico del Quirinale.

Sono intervenuti alla manifestazione il Maresciallo Aldo De Gasperi, il quale si è personalmente congratulato con gli artisti che gentilmente prestavano la loro opera, il Ministro Turilli, il Sottosegretario alla P. L. Mattei, il Sottosegretario alla Guerra sen. Chaurin, i rappresentanti dei Ministri all'Aeronautica ed alla Marina, il gen. Nicolini comandante l'Armeria di Roma, il col. Scaramuzza, il ten. capitano Forcari, la rappresentanza dell'Ordinale Militare, la sign. Angela Maria Cingolani Guidi ed altri.

La autorità si sono compiaciute con gli artisti, con il presidente della Cooperativa «Lux Mundus», avv. Veronesi e con gli organizzatori della simpatica manifestazione: Claudio Resconi, Titta, Gentile e Giordani.

Rivista di reparti di carabinieri

Domattina alle 10.30 sulla via dell'Impero avrà luogo una rivista di reparti di carabinieri.

Le autorità prenderanno posto all'altezza della statua di Cesare. Interverrà probabilmente il Generale Alexander che più tardi parteciperà ad una colazione al Circolo delle Forze Armate.

I problemi dei coltivatori diretti romani prospettati al Prefetto

S. E. Il Prefetto di Roma ha ricevuto il dott. Paolo Bonomi, Presidente del Comitato Direttivo Provinciale della Federazione Nazionale dei Colttivatori Diretti, che gli ha presentato i più urgenti problemi delle aziende contadine della Provincia.

In modo particolare l'attenzione di S. E. Persico è stata richiamata sulla necessità di una adeguata e tempestiva distribuzione della patate da seme, dei concimi e degli antiparassitari, distribuzione che deve essere fatta non mediante la ripartizione delle sole grosse aziende, ma anche avven-

endo sul tema: «La crisi italiana».

Le lezioni all'Università inizieranno martedì prossimo

A partire da martedì prossimo 9 corrente, avranno inizio le lezioni presso le varie facoltà dell'Università di Roma.

SPETTACOLI

Stagione lirica della R. A. I.

Sabato 6 e martedì 9 corrente, alle ore 10.30, verrà eseguita l'opera «Un ballo in maschera», in edizione particolarmente curata, con la partecipazione dei cantanti Adriana Guerrini, Myriam Pinzini, Emilia Carino, Gino Bocchi, Carlo Platani, Gustavo Guallo, Antonio De Rossi, ecc.

Dirige Mario Rossi, conduttore per i cori da «Constantino Costantini».

A Santa Cecilia

Oggi, venerdì 5 gennaio alle ore 10, secondo concerto dedicato al Tril per pianoforte, violino e violoncello di Beethoven con l'esecuzione delle «Op. 1 n. 2» e «10 n. 1 e 2». Esecutori: Ornella Puliti Santoliquido, Vittorio Emanuele, Massimo Amati.

All'Adriano

Domani 6 gennaio alle ore 10, concerto orchestrale diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del violoncellista Enrico Malinardi che interpreterà, in prima esecuzione per l'Italia, il «Concerto per violoncello e orchestra» composto nel 1940, di Hindemith. Completano il programma la «Sinfonia del «Mittwochsgesellschaft» di Clara e la «Sinfonia n. 2 in re magg.» di Brahms.

Matteotti, cinematografica. — Domenica 10, al Modernissimo, verrà proiettata «La Bandiera» (1935) di Julien Duvivier, con Anna Maria e Jean Gabin.

Per la gioventù. — Domenica mattina 7 gennaio alle 10.30 al Savoy replica di «Le avventure di Pinocchio». Negli entracte i piccoli attori della Compagnia Goldoni regaleranno agli spettatori, con la loro dedica, alcuni bei libri per ragazzi.

TEATRI

OPERA: Ore 17.30 prima di «Traviata». **ARGENTINA:** Ore 15.15 «Bohème».

ASTRA: Ore 10 «Gli occhi ammori dell'imperatore» di Molnar. Comp. Bagni Cortese, Pilotta, Tufano, Zaccari.

ASTRA: «I tre cadetti».

ELISIO: Comp. Teatro Eliseo, ore 10 «Quattro Pazzi», tre atti di P. Johnson.

DELLEVITTORIE: Totò e L. D'Alberti «Cui in palmo di naso», rivista di Galdieri.

ODESCALCHI: «I tre cadetti».

QUATTRO FONTANE: 18 nuovi quadri della rivista di Galdieri «Imputati», adattamento con P. De Filippo alle 10.

QUIRINO: Ore 10 Comp. Cinema Gios Vianini con la rivista di Biancoli «Niente abbasso, solo evviva (ultima settimana)».

SALONE MARGHERITA: Ore 10 «Come si dice in inglese? 2 atti di Maitell e Fabris».

TEATRO DEI BAMBINI della Compagnia Goldoni. — Domenica mattina 7 gennaio, alle 10.30 «Le Avventure di Pinocchio» di Clara Savola.

VALLI: Ore 10 la rivista di Cian «Ma dov'è quest'amore?» con E. Merini, V. De Sica U. Melmai.

MENTI dovranno subire l'aumento di prezzo.

Ma a chi ci invierà subito l'importo dell'abbonamento, cioè prima che sopravvenga la decisione ufficiale del nuovo prezzo, la nostra Amministrazione conserverà — a titolo di premio — il beneficio del prezzo ridotto attuale senza aumento.

Per informazioni rivolgersi al COMMERCIATO PER L'ITALIA LIBERATA Roma - Piazza Nazionale, 91. Tel. 61.793 - ed alle Agenzie distributrici del capoluogo della provincia d'Italia.

Teatro ARGENTINA
OGGI, ore 10 precise
ECCEZIONALE RECITA di
BOHEME
offerta del Dott. Francesco Mecheri a totale beneficio dei giornali «Avanti» e «Unità».

DOMANI ore 10.15 ultima recita del

BARBIERE DI SIVIGLIA

Protagonista PAOLO SILVERI

PARTENZE

MERCI E PASSEGGERI

Per tutte le località dell'Italia liberata
Autovetture per FIRENZE giornaliere
e per ovunque a richiesta.

SATEM Via Torino, 5
Telef. 480.852

TERMAR

Via Vent
Settembre, 3

Telef. 482.125 - 43.248 - 44.205 - 44.041

SERVIZIO MERCI PER OVUNQUE

ROMA NAPOLI TORPEDONE

GIORNALIERO - Ore 1

PERMANENTEMENTE posti sedere

6 giorni ore 8

Domani 8 gennaio, ore 8

Continuato servizio posti a sedere

HARTENZE

REGIO CALABRIA: merci e passeggeri

NAPOLI: serv. giorn. merci e pas-

saggeri

Altre partenze: passeggeri e merci

per località dell'Italia liberata.

AUTOVETTURE a richiesta ovunque.

Per prenotazioni telefonare esclusiva-

mente al 487-178.

SCAET Via Franco, Crispi, 10

Telef. 487-178

CARROZZINE DA NEONATI

realizzate automatiche marchio

GIUDANI-PINO-PIERANTONI

se troverete da

PARENTI

VIA VITO 54 (P.zza Indipendenza)

Oli spettacoli contrassegnati da un asterisco sono classificati per adulti e da O. C. C. che dal O. C. T. quelli con due asterischi sono esclusi per tutti.

OGGI

I TRE CADETTI

AI CINEMA

ASTRA - COLA DI RIENZO - ODESCALCHI

GENERAL HEADQUARTERS OF THE CARABINIERI UNITS

INQUIRY OFFICE

File
McCarthy
 Rome, 6 December 1944

Subject : Carabinieri Units

To : Allied Commission
 Public Safety Sub Commission
R O M E

(20)

A very rigorous investigation regarding the facts stated in the anonymous note has been made, and the result proved that the activity of the Commission for the discrimination of non-commissioned officers of the Carabinieri Units has been perfectly regular.

The position of the Units mentioned in the note has been scrupulously reviewed according to the orders given by the Ministry of War, and by myself in my quality of superintendent of these Commissions.

Colonel BONVOLSI and Major SMACCA also mentioned in same note, are both members of the "Centro raccolta di Roma", and can be considered above any suspect. I send you back the anonymous note.

/s/ Alfredo Ferrari
 General of Division
 President of the Commission

GENERAL HEADQUARTERS OF THE CARABINIERI UNITS
INQUIRY OFFICE

Rome, 6 December 1944

Subject : Carabinieri Units

To : Allied Commission
Public Safety Sub Commissione
ROME

A very rigorous investigation regarding the facts stated in the anonymous note has been made, and the result proved that the activity of the Commission for the discrimination of non commissioned officers of the Carabinieri Units has been perfectly regular.

The position of the Units mentioned in the note has been scrupulously reviewed according to the orders given by the Ministry of War, and by myself in my quality of superintendent of these Commissions.

Colonel BONDOLFI and Major SMACCA also mentioned in same note, are both members of the "Centro raccolta di Roma", and can be considered above any suspect.

I send you back the anonymous note.

/S/ Alfredo Ferrari
General of Division
President of the Commission

MDP

737



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO INCHIESTE

N. 497/7 di prot. R.P.

Roma, li 6 dicembre 1944

Risposta al foglio del 30/10/u.s. n. SD/260.1 Allegati n. 1

OGGETTO: Personalità dei CC.RR.

AL COMANDO A.C. - SOTTOCOMMISSIONE P.S.

R O M A

Intorno ai fatti, segnalati dal noto anonimo, sono stati compiuti rigorosi accertamenti dai quali è risultato pienamente regolare l'operato della Commissione per la discriminazione dei sottufficiali dell'Arma dei CC.RR.

La posizione di tutti i militari indicati nel ricorso è stata, infatti, esaminata nel modo più scrupoloso in base alle direttive dettate dal Ministero della Guerra e a quelle di dettaglio, che ho impartite io stesso quale incaricato di sovrintendere al funzionamento di tutte le commissioni del genere.

Tanto il tenente colonnello BONDOLFI quanto il maggiore SMECCA citati nell'anonimo -entrambi componenti la Commissione del Centro raccolta di Roma- sono d'altronde da considerarsi superiori ad ogni sospetto.

Restituisco il ricorso.-

736

IL GENERALE DI DIVISIONE
Presidente della Commissione
-Alfredo Ferrari-

Security
Division
Rec'd. 12/12.
Book No. 3500.
File No. 260.1.
Action

0326

BEST COPY POSSIBLE

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Security

Divisiopid

Rec'd. 2016

Book No 4008

FILE NO. 44-38861-1000

Action: 10.

A S.E. L'OGGETTO C R O E C E
A S.E. SUCCINARIO commissario per l'epurazione

L'ambiente dell'arma, non può arrivare a coeipire come il Presidente della Commissione d'iscriminatrice T.Col.Pondolfi, e gli altri membri, si siano fatti corrompere, influenzare ed ingannare dal Maggiore Smecca quale Vice Presidente della Commissione stessa, allorchando sotto i loro occhi sono passati i nomi e la posizione pregiudicatissima dei marescialli GALLONI, DI SANT'ELE-e DAISE', addetti i primi due al Tribunale Militare di Roma, ed il terzo esclusivamente al servizio privato e personale dell'avvocato Milire Ciardi ora resosi irreperibile perché Generale della Milizia e nei primi tempi sostituto Procuratore al Tribunale Speciale e quindi ricercato. Veramente la loro d'iscriminazione, se si deve tutta ed esclusiva opera del maggiore Smecca, al quale erano comandante e vivamente raccomandati i tre marescialli dal Colonnelli LULLI' del Tribunale stesso perché il Lullà avendo fatto molti favori allo Smecca questi ha a suo tempo promesso e mantenuto a favore dei tre sottufficiali il suo incondizionato appoggio, tanto da indurre la commissione d'iscriminatrice a rinunciarsi a loro favore. Il responso della commissione però, fa sepoliticamente ridere e nel contempo piangere. Fa ridere in quanto il suo giudizio è contrario ad ogni principio d'equità, di serietà e di giustizia da parte di uomini insigniti di gradi elevati che gli conferiscono una certa autorità non solamente galloni che rivestono, ma anche per l'arma alla quale appartengono che dovrebbe ispirare fiducia da parte non solamente dei dipendenti e superiori ma anche di liberi cittadini. Fa piangere per la meschinità del loro giudizio suo e incescente giudizio. Noi non vogliamo che sia loro tagliata la testa come al toro. Teniamo solamente a dimostrare che essi sono dei spregiuri e quindi dei traditori. Spregiuri in quanto con indifferenza massima giurarono fedeltà alla Repubblica Fascista e collaborarono con i tedeschi, non avendo mai interrotto mai il servizio percependo del favoloso stipendio sotto il governo repubblicano. Traditori in quanto per ingordigia del denaro dimenticarono di aver dimenticato il giuramento al re e alla patria impegnato la loro parola d'onore all'orchando alla lezione allievi furono invitati a giurare dall'allora Comandante e che giurarono ma che non hanno mantenuto. Essi perciò sono indegni non solamente di non essere mantenuti al loro posto ma per conto nostro di far parte anche dell'arma.

Sigg. Ufficiali. Non ingiunstate le file dell'area mantenendo in servizio coloro che hanno tradito una volta essi possono essere nocivi ai puri in quanto secondo noi chi è capace tradire una volta è propenso tradire la seconda ed è che la terza purché si tratti di S.M. il soldo. La loro presenza suscita malumore nei puri, tra i fedeli i quali hanno sofferto fame, sete, sonno e

e la posizione pregiudicantissima dei marescialli GALLONI, DI SANT'ELE e DAISE', addetti i primi due al Tribunale Militare di Roma, ed il terzo esclusivamente al servizio privato e personale dell'avvocato Milite Ciardi ora resosi irreperibile perché Generale della Milizia e nei primi tempi sostituto Procuratore al Tribunale Speciale e quindi ricercato. Veramente la loro d'iscriminatione, se si deve tutta ed esclusiva opera del maggiore Smecca, al quale erano cadute e vivente raccomandati i tre marescialli dal Colonnello LULLI' del Tribunale stesso perché il Lulli avendo fatto molti favori allo Smecca questi ha a suo tempo promesso e mantenuto a favore dei tre sottufficiali il suo incondizionato appoggio, tanto da indurre la commissione d'iscrimnatrice a rinunciarsi a loro favore. Il responso della commissione però, fa semplicemente ridere e nel contempo piangere. Fa ridere in quanto il suo giudizio è contrario ad ogni principio d'equità, di serietà e di giustizia da parte di uomini insigniti di gradi elevati che gli conferiscono una certa autorità non solamente galloni che rivestono, ma anche per l'arma alla quale appartengono che dovrebbe ispirare fiducia da parte non solamente dei dipendenti e superiori ma anche di liberi cittadini. Fa piangere per la meschinità del loro ingiustizio e incoerente giudizio. Noi non vogliamo che sia loro tagliata la testa come al toro. Teniamo solamente a dimostrare che essi sono dei spregiudicati e quindi dei traditori. Spergiuri in quanto con indifferenza massima giurarono fedeltà alla Repubblica Fascista e collaborarono con i tedeschi, non avendo mai interrotto mai il servizio percependo dei favolosi stipendi sotto il governo repubblicano. Traditori in quanto per ingordigia del denaro dimenticarono d'aver dimenticato il giuramento al Re e alla Patria impegnato la loro parola d'onore all'orquando alla legione allievi furono invitati a giurare dall'allora Comandante e che giurarono ma che non hanno mantenuto. Essi perciò sono indegni non solamente di non essere mantenuti al loro posto ma per conto nostro di far parte anche dell'arma.

Sigg. Ufficiali. Non ingiungete le file dell'arma mantenendo in servizio coloro che hanno tradito una vita essi possono essere nocivi ai puri in quanto secondo noi chi è capace tradire una volta è propenso a tradire la seconda ed anche la terza purché si tratti di S.M. il soldo. La loro presenza suscita malumore nei puri, tra i fedeli i quali hanno sofferto fame, sete, sonno e carcere e hanno vissuto con la palpitatione incessante nel cuore e camminato per le vie di Roma ed altre località d'Italia con la morte sempre davanti per opera dei tedeschi o fascisti e voi ben lo sapete. Eppurte dunque. Se avete dei sottufficiali promovete e mantenete in servizio coloro i quali vi hanno attraverso tutte le peripezie sofferte data la prova della loro fedeltà. A voi non sembra, ma ricordatevi che nelle file della stessa forza, serpeggia molto me molto malumore il quale noi crediamo non tarderà a degenerarsi in gravissime conseguenze. Questo malumore è causato appunto da queste cose

specie quando si pensa che i repubblicani hanno ricevuto stitacchia a strano fottore mentre i fedeli non possono. Ecco era l'arrettrati che gli competo no e quel che è peggio circola insistentemente la voce che non li danno affatto. Pensate quel che fate e provvedete in tempo e cide prima che non sia troppo tardi pensate che i repubblicani oltre che ad avere percepito del favolese stipendi, avere camminato sicuri dormito sicuri in casa perché avevano in tasca il tesserino bilingue costituente la loro garanzia personale, in quanto vi si dichiarava che essi erano a servizio della repubblica e quindi sacri vi sono stati di quelli che e noi puri ci hanno biasimato e continuano ancora a biasimarci prendendoci per fessi. Ed è perciò che noi avremmo desiderato che la commissione avesse fatto scrupolosamente il proprio dovere e non d'iscriminare con la massima complicità e leggerezza come ha fatto con i marescialli Di Sante, Daisé e Galloni che oltre ad averli assolti in pieno del grave delitto di spargiuri di cui si sono resi responsabili, li ha assegnati sfacciatamente alla prima categoria, dispiacendosi di non avergli potuto far di meglio, in maniera che non solo ente rimangono in servizio ma quelle che è pezzio che non sono neppure punibili e di più lasciati con tutti gli onori ai loro posti. Noi crediamo che ciò è incoscienza l'azione degli uffici esaminatori in quanto costituisce un'atto indegno e vergognoso per la commissione che si è lasciata corrompere. Signori; se il fatto che i so tufficioli in parola si siano resi colpevoli del reato imminente che viene definito spargiuro è per la commissione giudicatrice una cosa di scherso, noi dando bando alla nostra moralità e onorabilità siamo costretti dire (accidenti a quando non abbiamo scherzato anche noi) ma poi che noi teniamo a conservare sempre alti i integri morali e onore e rendoci fedeli al giuramento prestato, non ci rimane che biasimare e deplo- rare il giudizio della commissione e concludere dicendo che è proprio vero che non vi è più religione.

Nell'arma vi sono tante cose che non vedete o che non volete vedere ma che non sfuggono alla vigilanza nostra ma pensate seriamente ad eliminare gli indegni che ve ne sono tanti i quali non fanno che con la loro presenza minare la compagine granitica dell'arma.

Voi avete sistemato e continuate a sistemare molti repubblicani ai vari Uffici delle legioni di Roma del Lazio allievi e altri enti vari mentre minacciate di trasferire altrove gli elementi sani trascurandoli del tutto. Pensateci bene. Se i trasferimenti li debbono subirla devono essere proprio i anchevoli che sono tanti e tra i quali tutti nessuno escluso i Comandanti le stazioni di Roma all'atto dello sbandamento i quali sono tutti indistintamente compromessi nell'onestà. Pte delle riserve e diti tutti indagati su ognuno d loro e verete quanto materiale marcio uscirebbe fuori. Tutti vogliono giustificarsi così puerilmente asserendo che il giuramento prestato dai spargiuri, gli è stato estorto. Niente di più falso di più banale di più ipocrita. Il giuramento non lo estorce né lo ricatta nessuno. Ciò è saputo da tutti in quanto nessuno e nessun riteedio

e quindi sacri vi sono stati di quelli che a noi puri ci hanno biasimato e continuano ancora a biasimarci prendendoci per fessi. Ed è perciò che noi avremmo desiderato che la commissione avesse fatto scrupolosamente il proprio dovere e non d'iscriminare con la massima semplicità e lealtà come ha fatto con i marescialli Di Sante, Daisé e Galloni che oltre ad averli assolti in pieno del grave delitto di spregiuri di cui si sono resi responsabili, li ha assegnati sfacciatamente alla prima categoria, disponendosi di non avergli potuto far di meglio, in maniera che non sola ente rimangono in servizio ma quelle che è peggio che non sono neppure punibili e di più lasciati con tutti gli onori ai loro posti. Noi crediamo che ciò è incoscienza l'azione degli uffici delle esaminazioni in quanto costituisce un'atto indegno e vergognoso per la commissione che si è lasciata corrompere. Signori; se il fatto che i so tufficiali in parola si siano resi colpevoli del reato infamante che viene definito spregiuro è per la commissione giudicatrice una cosa di scherso, noi dando bando alla nostra moralità e onorabilità siamo costretti dire (accidenti a quando non abbiamo scherzato anche noi) ma poi che noi teniamo a conservare sempre alti i integri morali e onore e mandandoci fedeli al giuramento prestato, non di meno che biasimare e deporre il giudizio della commissione è concludere dicendo che è proprio vero che non vi è più religione.

Nell'arma vi sono tante cose che non vedete o che non volete vedere ma che non sfuggono alla vigilanza nostra ma pensate seriamente ad eliminare gli indegni che ve ne sono tanti i quali non fanno che con la loro presenza minare la compagine granitica dell'arma.

Voi avete sistemato e continuate a sistemare tutti repubblicani ai vari Uffici delle legioni di nome del Lazio allievi e altri enti vari mentre minacciate di trasferire altrove gli elementi sani trascurandoli del tutto. Pensateci bene. Se i trasferimenti li debbono subirli devono essere proprio i manchevoli che sono tanti e tra i quali tutti nessuno escluso i comandanti le stazioni di Roma all'atto dello sbandamento i quali sono tutti indistintamente compromessi nell'onestà. Ma delle riservate e degli enti indagini su ognuno di loro e volete questo materiale marcio uscire fuori. Tutti vogliono giustificarsi così puerilmente asserendo che il giuramento prestato dai spregiuri, gli è stato estorto. Aiente di più fa il so di più banale di più ipocrita. Il giuramento non lo estorce ne lo rifiuta nessuno. Ciò è saputo da tutti in quanto nessuno e nessun riteedio vi è di far parlare un uomo o firmare un'atto dallo stesso quando non lo vuole. Quindi è chiaro che chi a giurato lo ha fatto di proposito ed in piena coscienza e quindi colpevole ciecamente di ciò che ha fatto.

La sistemazione dei repubblicani siano essi ufficiali, sottufficiali o carabinieri ai vari uffici delle tre legioni di stanza a Roma, Comando Generale e enti estranei all'arma è seguita da noi non repubblicani con la massima attenzione, come pure è seguita con non meno attenzione la trascuratezza di tutte le cose comprendenti la nostra vite carabinierica

da parte di tutti i superiori, dei militari in genere e non solo ente sono masti fedeli, ma che anno fatto parte del fronte della resistenza. Questa era ci lascia pensare che essi sono dispiacenti di avere avuto una parte diari fedeli. Essi così operando procurano la speranza alla truppa che in rno non lontano gli possa rinfacciare a fronte alta il loro indegno co. Non vi sembra nulla a voi vedere sistemato alla legione di nona il m^o o FUGLIANI Giovanni dovete sapere che a proposito di questo signore questi nove mesi di sbandamento se ne stava tranquillo tranquillo al col governo repubblicano e prec sapente all'uffid o stralcio da Via arino, dove aveva assunto un'importanza e un'alterigia che lo re devo orgoglioso di non guardare in faccia ne a superiori ne a colleghi nari. Credeva che servire la repubblica voleva dire servire una cosa cosa grande e a-a tutti si lagnavano di quest'uomo. Abbene oggi è alla stazione S. Giovanni. Non vi sembra altrettanto ironia vedere i Lettieri di fama mondiale sistemato alla legione Allievi dove è considerato un pezzo grosso. Per la verità il maresciallo Lettieri non e repubblicano ma non ha fatto parte a nessuna banda esso è solo ente un pilloc= come sta bene solamente dove vi è da pappare. Domandate infatti in questi tem pi cosa a mandato e continua a mandare a casa. I suoi vicini di abitazione sono sbalorditi e si domandono stupefatti la provenienza. ~~XXXXXXXXXXXX~~ Che dire poi dei marescialli Iannilli e Rinaldi il primo fascista della prima ora e vuolai squadrista, non si sa come poi all'ultimo momento, cioè il mattino del 5 giugno si sia trovato iscritto ad una banda, il maresciallo Rinaldi degno compagno del Iannilli perché erano assieme all'uffid o maggiori tà della legione del Lazio risulta squadrista e fascia Littorio del suo foglio matricolare risulta che egli a riscosso il premio di L.2000 premio conferitogli la qualifica di squadrista. Che dire ancora dei fratelli BOGASSI uno dei quali è stato inviato al S.I.M. e l'altro al Comando Generale. e del maresciallo PERINI il quale ha la faccia di girare per e caserma dell'arma indossando l'onorata divisa e dei marescialli SCARANO, PERRI e CARLONI i quali si atteggiavano ad eroi mentre i nove mesi di sbandamento gli anno passati in osteria. Sul conto di tutti fate delle indagini accerdate i fatti e procedete a seconda delle risultanze. Noi pertanto vogliamo soltanto sperare che la presente narrazione valga ad aprire gli occhi ai superiori onde fargli ritornare suà loro passi e indurli non solamente a correggere le loro male fate ma anche a provvedere su tutti coloro che si sono resi colpevoli di un così grave fatto e che noi non possiamo elencare.

Provvedete pure a scovare e sfollare dagli uffici dove sono imboscati i sottufficiali giovani che ve ne sono tanti i quali devono ancora far carriera che potrebbero essere inviati in ogni parte d'Italia e sostituirli con sottufficiali anziani i quali meritano una volta tanto qualche considerazione.

arino, dove aveva assunto un'importanza e un'alterigia che io ne devo orgoglioso di non guardare in faccia ne a superiori ne a colleghi n ori. Credeva che servire la repubblica voleva dire servire una cosa cosa grande e ~~era~~ tutti si lamentavano di quest'uomo. Abbene oggi è alla stazione S. Giovanni. Non vi sembra altrettanto ironia vedere i Lettieri di fama mondiale sistemato alla legione Allievi dove è considerato un pezzo grosso. Per la verità il maresciallo Lettieri non è repubblicano ma non ha fatto parte a nessuna banda esso è soltanto un pillocone sta bene solamente dove vi è da pappare. Domandate infatti in questi tempi cosa a mandato e continua a mandare a casa. I suoi vicini di abitazione sono sbalorditi e si domandano stupefatti la provenienza. ~~XXXXXXXXXXXX~~ XXXX Che dire poi dei marescialli Iannilli e Rinaldi il primo fascista della prima ora e vuoi si squadrista, non si sa come poi all'ultimo momento, cioè il mattino del 5 giugno si sia trovato iscritto ad una banda, il maresciallo Rinaldi degno compagno del Iannilli perché erano assieme all'ufficio marescialli della legione del Lazio risulta squadrista e fascia Littorio del suo foglio particolare risulta che egli a riscosso il premio di L.2000 premio conferitogli la qualifica di squadrista. Che dire ancora dei fratelli BOGASSI uno dei quali è stato inviato al S.I.M. e l'altro al Comando Generale, e del maresciallo PERINI il quale ha la faccia di girare per e caserma dell'arma indossando l'onorata divisa e dei marescialli SCARANO, FERRI e CANTONI i quali si atteggiavano ad eroi mentre i nove mesi di sbandamento gli anno passati in osteria. Sul conto di tutti fate delle indagini accelerate i fatti e procedete a seconda delle risultanze. Noi pertanto vogliamo soltanto sperare che la presente narrazione valga ad aprire gli occhi ai superiori onde fargli ritornare sub loro passi e indurli non solamente a correggere le loro malefatte ma anche a provvedere su tutti coloro che si sono resi colpevoli di un così grave fatto e che noi non possiamo elencare.

Provvedete pure a scovare e sfollare dagli uffici dove sono imboscati i sottufficiali giovani che ve ne sono tanti i quali devono ancora far carriere che potrebbero essere inviati in ogni parte d'Italia e sostituirli con sottufficiali anziani i quali meritano una volta tanto qualche considerazione per la loro età. Lo speriamo, diversamente non ci stancheremo mai di scrivere facendone parlare anche la stampa.

PROMEMORIA

Roma, lì 20/10/1944

File

Il Ten.Col. dei CC.RR. Dott. Nicola D'AMICO è stato addetto per vari anni al Tribunale supremo militare, sito in Piazza Cairoli.

Prestava la sua opera nella segreteria del Procuratore Generale S.E. Ovidio CIANCARINI, del quale ne è il cognato.

Ha prestato servizio durante l'occupazione nazista ma già prima dell'arrivo a Roma degli Alleati ritenne opportuno lasciare il suo posto.

Comandato infatti di trasferirsi al Nord nel gennaio-febbraio scorso non aderì all'ordine perchè ammalato e sofferente per diabete.

E' ufficiale in posizione ausiliaria ed è coniugato senza figli.

Il Sig.Col. Perinetti ha fatto presente allo scrivente che nei riguardi del prefato ufficiale esiste pratica in corso d'istruttoria.=

C.F.260.01

19

733

CIVIL CENSORSHIP GROUP - ITALY

RISERVATA
UFFICIO DI CENSURA

LUOGO ROMA

N. di prot. 4217

MITT. DE MARCHI Eugenio

Viale Regina Margherita 24
ROMA

DEST.

COMANDO MILITARE ALLEATO
Via Lucullo 5
ROMA

Indicare il luogo del timbro postale quando manca l'indirizzo.

DATA DI COMUNICAZIONE O DEL TIMBRO POSTALE SE LA LETTERA E' SENZA DATA	TIPO DI POSTA	NUMERO DELLA RACCOMANDATA	LINGUA	PERVENUTA CENSURATA DA	ALLEGATO
4/10/344	ordin.	=	Ital.	=	=
ANNOTAZIONI PRECEDENTI	SEGNALAZIONI LOCALI	SEGNALAZIONI DEL C. C. S.	PROVVEDIMENTO ADOTTATO:		
2887	Counter Int. Off. AMG Police Info. Div. ACC		TRATTENUTA INOLTTRATA RECISA TOLTA DAL CORSO FOTOGRAFATA AL MITTENTE INVIATA CON COMMENTI		
ORIGINE	AMG Police				
CENSURA ITALIANA X					
CENSURA ALLEATA					

OSSESSAZIONI

TENENTE COLONNELLO SPIA DEI TEDESCHI

Perché ancora il nostro Comando Alleato non arresta il Ten. Colon- nello dei Carabinieri Nicola D'AMICO abitante in Via Pomponio Leto 3, fascista al 100%; che fu spia in favore dei tedeschi, che ha defraudato sempre in Caserma e in special modo poco prima dell'ar- rivo a Roma degli Alleati, che diresse il colpo di stato del 3 gen- naio 1925; che promosse l'insurrezione del 28 ottobre 1922 e la di- resse, e che durante l'occupazione nazista additava al nemico ossia al tedesco coloro che si nascondevano per non andare a combattere contro gli Alleati e al servizio del lavoro? Veglia questo Spett. Comando esaminare la posizione di questo Ten. Colonnello, di questo nemico della Patria che ora vigliaccamente si nasconde cercando di non pagare il fio delle sue malefatte.

LIEUTENANT COLONEL, GERMAN SPY

"Why hasn't our Allied Command yet arrested Lt. Colonel of the Car- biniers Nicola D'AMICO, living in Via Pomponio Leto 3, 100% fascist a German spy, who has always defrauded in the barracks, particularly a short time before the Allies' arrival in Rome; who conducted the "coup d'Etat" of Jan. 3rd 1925, who promoted the insurrection of Oct. 28th 1922 and also directed the..."

4/10/944	ordin.	=	Ital.	PERVENUTA CENSURATA DA	ALLEGATO
2883	SEGNALAZIONI LOCALI	Counter Int. Off.	SEGNALAZIONI DEL C. C. S.	PROVEDIMENTO ADOTTATO:	
	AMG Police			TRATTENUTA	INOLTATA
	Info. Div. ACC			RECISA	TOLTA DAL CORSO
				FOTOGRAFATA	AL MITTENTE
				INVIATA CON COMMENTARI	
					AMG Police

OSSERVAZIONI

TENENTE COLONNELLO SPIA DEI TEDESCHI

Perché ancora il nostro Comando Alleato non arresta il Ten. Colon- nello dei Carabinieri Nicola D'AMICO abitante in Via Pomponio Ieto 3, fascista al 100 %; che fu spia in favore dei tedeschi, che ha defraudato sempre in Caserma e in special modo poco prima dell'ar- rivo a Roma degli Alleati, che diresse il colpo di stato del 3 gen- naio 1925; che promosse l'insurrezione del 28 ottobre 1922 e la di- resse, e che durante l'occupazione nazista additava al nemico ossia contro gli Alleati e al servizio del lavoro? Voglia questo Spett. Comando esaminare la posizione di questo Ten. Colonnello, di questo nemico della Patria che ora vigliaccamente si nasconde cercando di non pagare il fio delle sue malefatte.

LIEUTENANT COLONEL, GERMAN SPY

"Why hasn't our Allied Command yet arrested Lt. Colonel of the Cam- bineers Nicola D'AMICO, living in Via Pomponio Ieto 3, 100 % fascist a German spy, who has always defrauded in the barracks, particularly a short time before the Allies' arrival in Rome; who conducted the "coup d'Etat" of Jan. 3rd 1925, who promoted the insurrection of Oct. 28th 1922 and also directed it, and who during the Nazi occupation pointed out to the enemy, the Germans, those who hid so as not to fight against the Allies or be sent to forced labour? This Command is requested to enquire into the position of this Lt. Colonel, an enemy of his country and who now cowardly hides trying not to pay the penalty for his misdeeds."

CENSORE

4000

REVISORE

4000

Avviso speciale

R I S E R V A T A

Data d'esame 7/10/944

C O N F I D E N T I A L

HEADQUARTERS
426th C.I.C. Detachment
A.P.O. #794

6 September 1944
Case # 1025

MEMORANDUM FOR THE OFFICER IN CHARGE:

SUBJECT: CARABINIERI OFFICERS

RE : Investigation as to Basis for Release

On 4 September 1944, this Agent was requested by Major Floyd G. Snowden, officer in charge to investigate the release of certain officers of the CC.RR. The names of the officers concerned follow;

- 1) Colonel MAUCERI, Salvatore
- 2) Lt. Colonel CAO PINNA, Riccardo
- 3) Lt. Colonel BENTIVOGLIO, Alessandro
- 4) Lt. Colonel MORRA, Raffaele
- 5) Major BONITATIBUS, Silvio
- 6) Major DENTI, Francesco
- 7) Captain MONELLO, Francesco
- 8) Captain SOTTILETTI, Roberto
- 9) Captain TESEO, Carlo
- 10) Lt. POLVERELLI, Volfango

The last named, POLVERELLI, Volfango, was arrested on 8 June 1944 by Special Agents Mason and Messing, CIC, 5th Army, serving with "S" Sorce, and as a result of investigation and interrogation of POLVERELLI by the undersigned Agent on 14 July 1944 at Regina Coeli prison, it was recommended that POLVERELLI be interned as a security threat. It was learned, about two weeks ago, that POLVERELLI had been released and a check of the records of the CIC showed that Lt. Col. Fischer, G-2, RAAC, had released POLVERELLI to the custody of Lt. Col. PERINETTI of the CC.RR. The other nine officers, it is believed, were arrested by Public Safety, AMG and later handed over to the Carabinieri Purge Commission, for disposition. They have all been released with no apparent action taken for their past activities.

Information of a very reliable nature from a highly confidential source reveals that all ten of the officers named here can be considered definite threats to security. In fact our source has stated that the activities of these officers are generally known in Rome and that their release has elicited such unfavorable comment among the populace towards the Allies.

The records of the S.I.U. reveal the following pertinent information, which can be considered authentic, regarding

2

CONFIDENTIAL

Each officer named herein:

1) Colonel MAUCERI, Salvatore

At first assigned to the command of the Legion of Lazio and then transferred to the liquidation office of the Generale Command of CC.RR. In both positions, he was an active nazi-fascist collaborator and a zealous executor of the orders of Delfini and Tabellini in the persecution of officers. On many occasions, it seems, that he himself directed the very operation of, "raking" anti Fascist. MAUCERI, who should have been arrested, is now at home, ill with attacks of "Angin a pectoris".

2) Lt. Colonel CAO PINNA, Riccardo

Arrested 2 July 1944. Ardent collaborator. Appointed republican (Fascist) prefect of Littoria with large salary, permitted the sacking of the comune by the German SS and the departure of necessity of the people subjected to every form of anguish and vexation. CAO PINNA was released on 9 July 1944 and considered under arrest at home pending further investigation.

3) Lt. Colonel BENTIVOGLIO, Alessandro

Arrested 2 July 1944. Fanatic nazi-fascist; spy of the SS; was one of the organizers, with Delfini and Tabellini, of the arrest on the carabinieri of Rome which took place on 8 October 1943. Took a solemn oath to the republic (Fascist), stating that all the officers should do the same. He was a dyed-in-the-wool persecutor of those who were in hiding and a highly-paid servant of the enemy, by whom he was really despised.

4) Lt. Colonel MORRA, Raffaele

Arrested 2 July 1944. At the time of the armistice, appointed collaborator with the consul-general of the militia and entrusted with the position of inspector of the republican (Fascist) guard. Had his office at the "Caserma" (Station) of carabinieri at Piazza del Popolo. On this capacity, showed himself to be a germanophile and Fascist. Swore allegiance to the republic (Fascist).

5) Major BONITATIBUS, Silvio

Arrested 21 July 1944. Assigned to General Command of CC.RR. Fervent republican (Fascist) and collaborated closely with the Germans. With threats, denunciations and pressure of all types, sought to force the officers in hiding to present themselves and collaborate with the Nazi-Fascist. Having placed himself at the service of the S.I.D. he furnished names of the officers to arrest and persecute.

720

CONFIDENTIAL

3

CONFIDENTIAL

6) Major DENTI, Francesco

Arrested 2 July 1944. Adjutant of the Roma Legion; republican (Fascist) and ardent germanophile. Swore solemn allegiance to the republic. Was assigned as zone-inspector of the republican guard and, later, as a reward for his fervent zeal in persecuting and pointing out the members of the CC.RR. in hiding, was appointed private secretary to the commander of the republican guard.

7) Captain MONELLO, Francesco

Arrested 3 July 1944. Assigned to General Command of CC.RR. Ardent republican (Fascist) and a feared "stool-pigeon"; carried on activity to force officers to collaborate with the Germans. Was in continuous contact with the S.I.D., furnishing them with lists of antifascist officers. These officers were summoned by Dr. FOSCHINI and asked to collaborate; those who refused were shipped out. Captain MONELLO attacked, among others, an officer of the S.I.M., pointing him out as the protector of those of the S.I.M. who were in hiding.

8) Captain SOTTILETTI, Roberto

Arrested 3 July 1944. Relative of General Delini. Supported the republican (Fascist) government, to which he swore allegiance. Collaborated actively with the Nazi-Fascists until the occupation of Rome by the Allies.

9) Captain TESIO, Carlo

Arrested 3 July 1944. Squadrista and Fascist. Personal friend of the well-known CRISTINA, TRINCALL, CASANOVA and other Fascist. Worked actively with the Nazi-Fascists and because of his worth as a "squadrista" and probably for the denunciations made by him, he was called to serve in the Ministry of Republican Justice, after having taken an oath to the republic (Fascist).

10) Lieutenant POLVERELLI, Volfango

Arrested 8 June 1944. Investigation by CIC revealed that POLVERELLI had been a member of the Militia since 1928 and particularly of the branch considered Mussolini's body-guard, namely, "MOSCHETTIERI DEL DUCE". POLVERELLI had also been the publisher of "CAMICIA NERA", a vituperative Fascist newspaper in Rome.

Agent's Note: The release of the above-named seems to have been effected by the Comandante Generale of the CC.RR., TADDEO ORLANDO.

RECOMMENDATION: In view of the fact that, judging from information presented in this report, the officers named herein are present in Rome, a definite threat to security, it is recommended that steps be taken to remedy the existing situation. Special Agent CIC.

0339

SJH/nb

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
C.M.F.
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

17

Ref : SD/260.1

30 October 1944

Subject : Personalities CC.RR.

To : Commanding General. C.C.R.R.

1. With reference to the attached letter received at this office, a copy of which has also been sent to you direct.

2. Can you inform me please what steps have been taken in this matter.


JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

Summary translation

2540

SD 260.1.

Original Sent to 6622

To the Headquarters of the Carabinieri Unite
 To the Allied Military Command
 To M.E. Benedetto Croce
 To M.E. Scoccimarro Commissioner for
 Epuration

We really cannot understand how the President of the Discriminating Commission (Commissione Discriminatrice) Lt. Col. Bondolfi and the other members have let themselves cheat by Major Smecca Vice President of same Commission.

They have discriminated the marshalls GALLONI and Di SANTE who were attached to the Tribunal of Rome, and DAISE, collaborator of the military lawyer Ciardi who is now hidden because he is a General of the Milizia and was also the attorney's substitute at the Special Tribunal.

The above named marshalls were discriminated because of Major Smecca to whom they were recommended by Colonel LULI. As Colonel Luli did him many favours Major Smecca accepted to help them.

The decision of the Commission is simply ridiculous because the three marshalls have taken an oath of allegiance to the Republican Fascist Government, have collaborated with the Germans, and are therefore not worthy to remain in the Carabinieri Unite. Many republican fascists who are still working in our offices pretend they were forced to take an oath. It isn't true because the persons who took an oath did it purposely and freely. Seeing that the fascists remain undisturbed at their places, the carabinieri who have collaborated with the clandestine front begin to be sorry they did it.

By instance, Marshall Giovanni FOGLIANI who is now appointed to the "Legione di Roma", worked in the "Ufficio stralcio" with the fascists and seemed to believe that the Fascist Republic was something great. Marshall LETTIERI was not a republican fascist, but he is certainly not a honest man. He sends a lot of things home and nobody knows where he gets them from. Marshall IANNILLI is a squadrista and had very pro-fascist sentiments. However he succeeded in joining the anti-fascist group at the last moment, this is to say on the 5th of June. Marshall RINALDI is also a squadrista and sciarpa littorio. We must not forget to mention the brothers BOGASSI. One was appointed to the S.I.M. and the other to the General Headquarters. Marshall PERINI is still circulating freely wearing the uniform of the carabinieri. Marshalls coming

We really cannot understand how the President of the Discriminating Commission (Commissione Discriminatrice) Lt. Col. Bondolfi and the other members have let themselves cheat by Major Smecca Vice President of same Commission.

They have discriminated the marshalls GALLONI and Di SANTE who were attached to the Tribunal of Rome, and DAISE, collaborator of the military lawyer Ciardi who is now hidden because he is a General of the Milizia and was also the attorney's substitute at the Special Tribunal.

The above named marshalls were discriminated because of Major Smecca to whom they were recommended by Colonel LULI. As Colonel Luli did him many favours Major Smecca accepted to help them.

The decision of the Commission is simply ridiculous because the three marshalls have taken an oath of allegiance to the Republican Fascist Government, have collaborated with the Germans, and are therefore not worthy to remain in the Carabinieri Unite. Many republican fascists who are still working in our offices pretend they were forced to take an oath. It isn't true because the persons who took an oath did it purposely and freely. Seeing that the fascists remain undisturbed at their places, the carabinieri who have collaborated with the clandestine front begin to be sorry they did it.

By instance, Marshal Giovanni FOGLIANI who is now appointed to the "Legione di Roma", worked in the "Ufficio stralcio" with the fascists and seemed to believe that the Fascist Republic was something great. Marshal LETTIENI was not a republican fascist, but he is certainly not a honest man. He sends a lot of things home and nobody knows where he gets them from. Marshal IANNILLI is a squadrista and had very pro-fascist sentiments. However he succeeded in joining the anti-fascist group at the last moment, this is to say on the 5th of June. Marshal RINALDI is also a squadrista and sciarpa littorio. We must not forget to mention the brothers BOGASSI. One was appointed to the S.I.M. and the other to the General Headquarters. Marshal PERINI is still circulating freely wearing the uniform of the carabinieri. Marshalls SCARANO, GERAI and CARLONE pretend they are heroes, but they never did anything for their country.

We hope that the present report will open your eyes, and we think also that the young non commissioned officers who are working in the offices ought to be sent away and substituted by older ones who deserve more consideration.

MDP

727

... a republican fascist, ... sends a lot of things ... were to get to them from. There all IANNINI ... is a ... and ... very pro-fascist sentiments.

To the Headquarters of the Carabinieri Unit
To the Allied Military Command
To S.S. Benedetto Croce
To H.E. Scoppa Commissioner for
Information

We really cannot understand how the President of the Discriminating Commission (Commissione Discriminatoria) Lt. Col. Bendoricchi and the other members have let themselves cheat by Major Smecca Vice President of same Commission.

They have discriminated the marshals GALLONI and DI SANTI who were attached to the Tribunal of Rome, and BAISE, collaborator of the military lawyer Cini who is now hidden because he is a General of the Milizia and was also the attorney's substitute at the Special Tribunal.

The above named marshals were discriminated because of Major Smecca to whom they were recommended by Colonel LILLI. As Colonel Lilli did him many favours Major Smecca accepted to help them.

The decision of the Commission is simply ridiculous because the three marshals have taken an oath of allegiance to the Republican Fascist Government, have collaborated with the Germans, and are therefore not worthy to remain in the Carabinieri Unit. Many republican fascists who are still working in our offices pretend they were forced to take an oath. It isn't true because the persons who took an oath did it purposely and freely. Seeing that the fascists remain undisturbed at their places, the carabinieri who have collaborated with the clandestine front begin to be sorry they did it.

By instance, Marshal Giovanni FUGLIANI who is now appointed to the "Legione di Roma", worked in the "Ufficio Stralcio" with the fascists and seemed to believe that the Fascist Republic was something great. Marshal LILLI was not a republican fascist, but he is certainly not a honest man. He sends a lot of things home and nobody knows where he gets them from. Marshal IANNINI is a squadrista and had very pro-fascist sentiments. However he succeeded in joining and anti-fascist group at the last moment, this is to say on the 5th of June. Marshal RINALDI is also a squadrista and sciappa littorio. We must not forget to mention the brothers BUCASSI. One was appointed to the S.I.L. and the other to the General Headquarters. Marshal FUGLIANI is still circulating in the uniform of the carabinieri. Marshal SCOPPA, ...

No really cannot understand how the President of the Discriminating Commission (Commissione Discriminatrice) Lt. Col. Bendoricci and the other members have let themselves about by Major Smacco Vice President of same Commission.

They have discriminated the marshalls RALLI and Di SANTI who were attached to the Tribunal of Rome, and DALLI, collaborator of the military lawyer Vignoli who is now hidden because he is a General of the militia and was also the attorney's substitute at the Special Tribunal.

The above named marshalls were discriminated because of Major Smacco to whom they were recommended by Colonel MULLI. As Colonel MULLI did him many favours Major Smacco accepted to help them.

The decision of the Commission is simply ridiculous because the three marshalls have taken an oath of allegiance to the Republican Fascist Government, have collaborated with the Germans, and are therefore not worthy to remain in the Carabinieri Units. Many republican fascists who are still working in our offices pretend they were forced to take an oath. It isn't true because the persons who took an oath did it purposely and freely. Seeing that the fascists remain undisturbed at their place, the carabinieri who have collaborated with the clandestine front begin to be sorry they did it.

By instance, Marshal Giovanni FOLLINI who is now appointed to the "Legione di Roma", worked in the "Ufficio stralcio" with the fascists and seemed to believe that the Fascist Republic was something great. Marshal MATTIOLI was not a republican fascist, but he is certainly not a honest man. He sends a lot of things home and nobody knows where he gets them from. Marshal IANFANTINI is a socialist and had very pro-fascist sentiments. However he succeeded in joining the anti-fascist group at the last moment, this is to say on the 8th of June. Marshal RALLI is also a socialist and sciarpa littorio. He must not forget to mention the brothers BOASSI. One was appointed to the S.I.M. and the other to the General Headquarters. Marshal PALLINI is still circulating freely wearing the uniform of the carabinieri. Marshal SERRANO, PALLI and CARLONE pretend they are heroes, but they never did anything for their country.

We hope that the present report will open your eyes, and we think also that the young non commissioned officials who are working in the offices ought to be sent away and substituted by older ones who deserve more consideration.

END

From : AIR FORCES SUB COMMISSION, HQ. A.C.C.

To : SECURITY BRANCH, HQ. A.C.C.

Date : 24th September 1944

Ref. : AFSC/INT/26/124

Attention Major Harvey

Col. Gino ERCOLANI

With reference to your minute of Sept. 19th ref. S/953 and for which we thank you.

As Col. Gino ERCOLANI is an officer of the Reali Carabinieri he will have to appear before the discriminating Committee of the Army even though he was a member of the I.A.F. Intelligence.

R. De Haan
F. DE HAAN S/LDR. INT.
AIR VICE-MARSHAL
AIR OFFICER COMMANDING

Security
Branch

Doc 7

Doc 8

Doc 9

Doc 10

25/9

2206.

260.01.

725

260 01 (Capt. E. L. L. H. to
See Mr. [unclear])HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission

Tel. 478709.

Ref. AGC/14601/47/PS.

21st September, 1944.

SUBJECT : Detention of CC.RR Officers.

TO : AC of S. G. S. Rome Allied Area Command.

1. Enquiries have been made as to the disposition of certain CC.RR officers who had been arrested and detained in Regina Coele prison. They were handed over to the CC.RR Investigation Committee on 29th July, 1944, with the following results:-

a) Lt. Col. Bentivoglio, Alessandro	Dismissed from service and referred to High Commissioner for Expiration.
b) Lt. Col. Morra, Raffaele	
c) Capt. Tesco, Carlo	
d) Maj. Denti, Francesco	Dismissed from the service. Dismissed and 60 days' imprisonment.
e) Maj. Benitattus, Silvio	
f) Capt. Monello, Francesco	
g) Capt. Sottiletti, Roberto	60 days' imprisonment.
h) Lt. Polverelli, Volgango	Not guilty but is being brought up again on receipt of further information.

*Manucci
Can Pinna?*

2. The officers are not in custody or under restraint, except where specifically stated.

3. If it is considered that any of them present a threat to Allied Security by being at liberty now, the usual steps could be taken for their internment, as the ~~action of the~~ action of the CC.RR Commission is purely an internal disciplinary machine. It will be noted, however, that in all except cases (g) and (h) they have already been dismissed the

service and their power for mischief considerably curtailed.

SJH
A.M. YOUNG, Col.
Acting Director
Public Safety
Sub-Commission.

SJH/ca.

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS,
426th C.I.C. Detachment
A.F.O. #7946 September 1944
Case # 1025

MEMORANDUM FOR THE OFFICER IN CHARGE:

SUBJECT: CARABINIERI OFFICERS

RE : Investigation as to Basis for Release

On 4 September 1944, this Agent was requested by Major Floyd G. Snowden, officer in charge, to investigate the release of certain officers of the CC.MR. The names of the officers concerned follow:

- 1) Colonel MAUCERI, Salvatore
- 2) Lt. Colonel GAO PINNA, Riccardo
- 3) Lt. Colonel BENTIVOLIO, Alessandro
- 4) Lt. Colonel BOIGA, Raffaele
- 5) Major BONITATUS, Silvio
- 6) Major DENTI Francesco
- 7) Captain MONELLO, Francesco
- 8) Captain BOTTILFPI, Roberto
- 9) Captain TESSE, Carlo
- 10) Lt. POLVERELLI, Volfango

The last named, POLVERELLI, Volfango, was arrested on 8 June 1944 by Special Agents Mason and Messing, CIC, 5th Army, serving with "G" Force, and, as a result of investigation and interrogation of POLVERELLI by the undersigned Agent on 14 July 1944 at Regina Coeli prison, it was recommended that POLVERELLI be interned as a security threat. It was learned, about two weeks ago, that POLVERELLI had been released and a check of the records of the CIC showed that Lt. Col. Vischer, G-2, HAAU, had released POLVERELLI to the custody of Lt. Col. PERINETTI of the CC.MR. The other nine officers, it is believed, were arrested by Public Safety, AMG and later handed over to the Carabinieri Purge Commission, for disposition. They have all been released with no apparent action taken for their past activities.

Information of a very reliable nature from a highly confidential source reveals that all ten of the officers named herein can be considered definite threats to security. In fact, this source has stated that the activities of these officers are generally known in Rome and that their release has elicited much unfavorable comment among the populace towards the Allies.

The records of the S.I.M. reveal the following pertinent information, which can be considered authentic, regarding each officer named herein:

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

Page 2

1) Colonel MAUCERI, Salvatore

At first assigned to the command of the legion of Lazio and then transferred to the liquidation office of the General Command of CC.RR. In both positions, he was an active nazi-fascist collaborator and a zealous executor of the orders of Delfini and Tabellini in the persecution of officers. On many occasions, it seems, that he himself directed the very operations of "raking" anti-Fascists. MAUCERI, who should have been arrested, is now at home, ill with attacks of "angina pectoris".

2) Lt. Colonel CAO PINNA, Riccardo

Arrested 2 July 1944. Ardent collaborator. Appointed republican (Fascist) prefect of Littoria with large salary, permitted the sacking of the comune by the German SS and the departure of necessity of the people subjected to every form of anguish and vexation. CAO PINNA was released on 9 July 1944 and considered under arrest at home pending further investigation.

3) Lt. Colonel BENTIVOGLIO, Alessandro

Arrested 2 July 1944. Fanatic nazi-fascist; spy of the SS; was one of the organizers, with Delfini and Tabellini, of the arrest of the carabinieri of Rome which took place on 8 October 1943. Took a solemn oath to the republic (Fascist), stating that all the officers should do the same. He was a dyed-in-the-wool persecutor of those who were in hiding and a highly-paid servant of the enemy, by whom he was really despised.

4) Lt. Colonel MORRA, Raffaele

Arrested 2 July 1944. At the time of the armistice, appointed collaborator with the consul-general of the militia and entrusted with the position of inspector of the republican (Fascist) guard. Had his office at the "caserma" (station) of carabinieri at Piazza del Popolo. On this capacity, showed himself to be a germanophile and fascist. Swore allegiance to the republic (Fascist).

5) Major BONITATIBUS, Silvio

Arrested 21 July 1944. Assigned to General Command of CC.RR. Fervent republican (Fascist) and collaborated closely with the Germans. With threats, denunciations and pressure of all types, sought to force the officers in hiding to present themselves and collaborate with the Nazi-Fascists. Having placed himself at the service of the S.I.D. he furnished names of the officers to arrest and persecute.

721

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

Page 3

6) Major BENTI, Francesco

Arrested 2 July 1944. Adjutant of the Roma region; republican (fascist) and ardent germanophile. Swore solemn allegiance to the republic. Was assigned as zone-inspector of the republican guard and, later, as a reward for his fervent zeal in persecuting and pointing out the members of the CC.FR. in hiding, was appointed private secretary to the commander of the republican guard.

7) Captain MONELLO, Francesco

Arrested 3 July 1944. Assigned to General Command of CC.FR. Ardent republican (fascist) and a feared "stool-pigeon"; carried on activity to force officers to collaborate with the Germans. Was in continuous contact with the S.I.D., furnishing them with lists of antifascist officers. These officers were summoned by Dr. ROSCHINI and asked to collaborate; those who refused were shipped out. Captain MONELLO attacked, among others, an officer of the S.I.M., pointing him out as the protector of those of the S.I.M. who were in hiding.

8) Captain BOTTINETTI, Roberto

Arrested 3 July 1944. Relative of General Delini. Supported the republican (fascist) government, to which he swore allegiance. Collaborated actively with the Nazi-Fascists until the occupation of Rome by the Allies.

9) Captain TESSO, Carlo

Arrested 3 July 1944. Squadrista and Fascist. Personal friend of the well-known CRISTINA, TRINGALI, CASANOVA and other fascists. Worked actively with the Nazi-Fascists and because of his worth as a "squadrista" and probably for the denunciations made by him, he was called to serve in the Ministry of Republican Justice, after having taken an oath to the republic (Fascist).

10) Lieutenant POLVERELLI, Volfango

Arrested 8 June 1944. Investigation by CIG revealed that POLVERELLI had been a member of the Militia since 1928 and particularly of the branch considered Mussolini's body-guard, namely, "MOCCETTIERI DEL DUCE". POLVERELLI had also been the publisher of "CAMICIA NERA", a vituperative Fascist newspaper in Rome.

Agent's Note: The release of the above-named seems to have been effected by the Comandante Generale of the CC.FR, TADDEO ORLANDO.

RECOMMENDATION: In view of the fact that, judging from information presented in this report, the officers named herein do present a definite threat to security, it is recommended that steps be taken to remedy the existing situation.

DOMINIC J. ZULLO,
Special Agent. CIG.

MINISTRY OF INTERIOR
Direzione Generale della
Pubblica Sicurezza

Rome, 20 February 1946

Divisione A.G.R. Sez IV
Prot N.500/71503

ALLIED COMMISSION
Public Safety S/C
R O M E

SUBJECT: Capt s.p;e. CC RR DI FURIA FERNANDO

Herewith enclosed we transmit for competence the followings documents relating to Capt CC RR in s.p;e. Di Furia Fernando, actually in service at the Scuola Centrale Carabinieri di Firenze, forwarded to this Ministry from CC.RR .

1. A defense memorial from the abovesaid officer about his service in Slovenia .
2. An original relation from Scuola Centrale Carabinieri in Florence, with 6 annexed containing the ascertainment accomplished about the conduct of the same officer in Slovenia .

Capt Di Furia in included in the list of requested persons by Allied Authorities, transmitted with letter AC/14754/8 PS dated 24 June 45.

For the Minister
/s/ illegible

00 CIE 26801

Major McKay

Young This was handed to Capt Ellis by Lt Col
 on 18.9.44 as it dealt with CCRK.
 I can't see the security aspect of it at
 all as it dealt with reorganizing the Lazio
 Legion in January this year. We all know the
 CCRK carried on their work with the Germans
 & a commission is sitting at the moment to
 determine the degree of collaboration. This document
 would not help them at all as it contains nothing
 they don't know.

Colonel MAUCERI is already on their list &
 Col. Enolani is now at the Air Ministry. I have
 told Sq Ld. De Hahn about him.
 Public Safety don't want this report, but I
 wonder if you wanted to file it

St. Harvey May
 1944.

file

SECRET

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION IV
APO 394

REGIONAL SECURITY OFFICER

15th September 1944

Ref. 5/52

SUBJECT: List of Officers of the CC.RR. in the
Rome Territorial Region Members of the G.N.R.

TO : See Distribution.

1. A usually reliable and well-placed source has secured a copy (available at this Headquarters) of a letter dated 10 January 1944 issued by the Ufficio Comando Legione Territoriale dei Carabinieri di Roma G.N.R. Copies of this document are attached hereto.

2. Source states that several of the officers whose names appears in the list, including Colonels MADIERI and ERCOLANI are still in service.

3. It is suggested that Gen. ORLANDO, commanding officers of the CC.RR. Rome, be requested to take proper steps to relieve such officers from duty and to take any such action against them as may be deemed advisable.

717

./.

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

REGIONAL SECURITY OFFICER

Ref.

SUBJECT:

- 2 -

TO :

4. It should be appreciated if this R.S.O. could be informed of any action taken.

Distributions:

- 2 copies to G-2
- 1 copy to SCX (through G-2)
- 1 copy to Chief P.S.Div. Region IV
- 2 copies to file

A. E. Heath
A. E. HEATH
Major I.C.
Regional Security and
Intelligence Officer

G. N. R.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ROMA
UFFICIO COMANDO

N° 55/39 di prot.

Roma, li 18 gennaio 1944 XXII°

OGGETTO: Riestituzione della legione Carabinieri del Lazio.-

ALL'UFFICIO AMM/NE DELLA LEGIONE CARABINIERI DEL LAZIO=SEDE,
e, per conoscenza :
ALL'UFFICIO STRALCIO DELLA LEGIONE CARABINIERI DI ROMA.
ALL'UFFICIO STRALCIO DELLA LEGIONE CARABINIERI ALLIEVI=SEDE.
ALLA COMPAGNIA COMANDO DELLA LEGIONE DEL LAZIO SEDE.

Sotto la data del 1° gennaio 1944, i sottoelencati ufficiali passano in forma, a tutti gli effetti, alla Legione Carabinieri del Lazio :

UFFICI DEL COMANDO

-Col/lo MAUGERI Salvatore ✓	- Comandante Legione del Lazio
-Maggiore DENTI Francesco ✓	- Aiutante Magg. in 1° leg. del Lazio
-Capitano SOTTILETTI Roberto ✓	- " " " " II° " " "
-Capitano D'AUTILIA Giulio ✓	- Comand. Comp. Comando Legione Lazio

AMMINISTRAZIONE

-T.Col/lo d'amm. BRUNETTI Giuseppe ✓	-V. Relatore Legione del Lazio
-Capitano VENTO Giovanni ✓	-Direttore Conti Legione del Lazio
-Capitano SANTOCCHI Benedetto ✓	-Consegnat. Mag. Legione del Lazio
-S.Tenente CHIODO Rocco ✓	-Uff. Matricola Legione del Lazio

SERVIZI

-Magg. Medico PASSALACQUA Raffaello ✓	-Dirig. Serv. Sanit. Legione del Lazio
-S.Ten. Medico CIAURI Vitoriano ✓	-A disposizione Legione del Lazio

UFFICIALI A DISPOSIZIONE

-Del Comando di Legione :	Magg. GIAMUSSO	Francesco ✓
	Cap. PAPA	Bernardino ✓
	T.Col. ERCOLANI ✓	Gino-Ricov. clinica "Suore Minime"
	Cap. GIULIANO ✓	Domenico-Ricov. Ospedale "Celio"
	Cap. DI FURIA ✓	Fernando-Ricov. Ospedale Aquila
	Magg. STABILE ✓	Leonardo-Ammalato-Ha in corso domanda coll. a riposo
	Magg. VOZZI ✓	Umberto) in licenza di
	Magg. SANNA ✓	Andrea) convalascenza
	Magg. COCCO ✓	Carmelo)

714

715

S. Ten. GELSOMINO Ag. tin -in lic. conv.
Cap. BUCCELLI Carlo -arrestato presso comp.
di Sora e resosi suc-
cessivamente irreperi-
bile.

GRUPPO LAZIALE

-T. Col/110	BENVENUTO	Alessandro	-Comandante
-Ten.	PAILLA	Giacomo	-A disposizione
-Cap.	TARINI	Carlo	-Comand. Comp. Velletri
-Cap.	MASCALI	Giovanni	-Comand. Comp. Frascati
-Cap.	MASSELLI	Francesco	-Comand. Comp. Civitavecchia
-Cap.	SCIACCA	Armando	-Comand. Comp. Tivoli
-Ten.	MARTOCCHIA	Giuseppe	-Comand. Tenenza Velletri
-Ten.	NANNA	Adolfo	-Comand. Tenenza Ostia
-Ten.	BARDOSCIA	Torquato	-Comand. Tenenza Appia
-Ten.	RAGNI ARCANGELI	Decio	-Comand. Tenenza Tivoli
-Ten.	PEVERINI	Alessandro	-Comand. Tenenza Subiaco
-S. Ten.	AMBROSELLI	Andrea	-Comand. Tenenza Colferro

GRUPPO TERNI

-Magg.	NICODEMI	Vinci	-Comandante
-Cap.	ARGIRO	Renato	-Comand. Comp. Terni
-Cap.	CASTELLANI	Sabatino	-Comand. Comp. Orvieto
-S. Ten.	MEZZAPESA	Salvatore	-Comand. Tenenza Terni

GRUPPO RIETI

-Magg.	LIGAS	Elisio	-Comandante
-Ten.	NAPOLITANO	Saverio	-A disposizione
-S. Ten.	FRDI	Luigi	-A disposizione
-S. Ten.	LEONI	Palmerino	-Comand. int. Comp. Cittaducale

GRUPPO L'AQUILA

-Cap.	MENDICINI	Saverio	-Comand. Comp. dell'Aquila
-Ten.	FRJAVILLE	Guido	-Comand. Comp. Avezzano
-Ten.	MARRUCCI	Luigi	-Comand. Tenenza di Sulmo

GRUPPO FROSINONE

-T. Col/110	MOLINARI	Giacinto	-Comandante
-Cap.	SCANDONE	Enrico	-Comand. Comp. Frosinone
-Ten.	CRISTIANO	Metale	-Comand. Tenenza Frosinone
-S. Ten.	SCHIRINZI	Nicola	-Comand. Tenenza Alatri

GRUPPO LITTORIA

-T. Col.	CAO PINNA	Riccardo	-Comandante
-Cap.	SESSA	Cornelio	-Comand. Comp. Littoria
-Cap.	TRANFA	Gastano	-Comand. Comp. Formia

-Cap. SOLACCA ✓
-Cap. ARMANDO ✓
-Ten. MARTOCCHIA ✓
-Ten. NARNA ✓
-Ten. BARDOSCIA ✓
-Ten. RAGNI ARCANGELI ✓
-Ten. PEVERINI ✓
-S.Ten. AMBROSELLI ✓
-Cap. TIVOLI ✓
-Comand. Comp. TIVOLI ✓
-Comand. Tenenza Velletri ✓
-Comand. Tenenza Ostia ✓
-Comand. Tenenza Appia ✓
-Comand. Tenenza Tivoli ✓
-Comand. Tenenza Subiaco ✓
-Comand. Tenenza Colferro ✓

GRUPPO TERNI

-Magg. NICODEMI ✓
-Cap. ARGIRO ✓
-Cap. CASTELLANI ✓
-S.Ten. MEZZAPEA ✓
-Comandante VINCI ✓
-Comand. Comp. Terni ✓
-Comand. Comp. Orvieto ✓
-Comand. Tenenza Terni ✓

GRUPPO Rieti

-Magg. LIGAS ✓
-Ten. NAPOLITANO ✓
-S.Ten. FEDI ✓
-S.Ten. LEONI ✓
-Comandante EFISIO ✓
-A disposizione SAVERIO ✓
-A disposizione LUIGI ✓
-Comand. int. Comp. Cittaducale PALMERINO ✓

GRUPPO L'AQUILA

-Cap. MENDICINI ✓
-Ten. FRUJAVILLE ✓
-Ten. MARRUCCI ✓
-Comand. Saverio ✓
-Comand. Comp. dell'Aquila GALDO ✓
-Comand. Comp. Avezzano LUIGI ✓
-Comand. Tenenza di Sulmo

GRUPPO PROSINONE

-T.COL/llo MOLINARI ✓
-Cap. SCANDONE ✓
-Ten. CRISTIANO ✓
-S.Ten. SCHIRINZI ✓
-Comandante GIACINTO ✓
-Comand. Comp. Prosinone ENRICO ✓
-Comand. Tenenza Prosinone NATALE ✓
-Comand. Tenenza Alatri NICOLA ✓

GRUPPO LITTORIA

-T.Col. CAO PINNA ✓
-Cap. SESSA ✓
-Cap. TRAMPA ✓
-Ten. GALLI ✓
-Comandante RICCARDO ✓
-Comand. Comp. Littoria CORNELIO ✓
-Comand. Comp. Formia GAETANO ✓
-A disposizione GIAN CARLO ✓

A DISPOSIZIONE MINISTRI ED ENTI VARI

-Ministero Giustizia Cap. TESEO Carlo
- " Agric. e For. T.Col. MORRA Raffaele

243

Original
Forwarded to
P/S SP for
reply
File

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
426th C.I.C. Detachment
A.P.O. #794

260-81
13
6 September 1944
Case # 1025

MEMORANDUM FOR THE OFFICER IN CHARGE:

SUBJECT: CARABINIERI OFFICERS

RE : Investigation as to Basis for Release

On 4 September 1944, this Agent was requested by Major Floyd G. Snowden, officer in charge to investigate the release of certain officers of the CC.RR. The names of the officers concerned follow;

- 1) Colonel MAUCERI, Salvatore
- 2) Lt. Colonel CAO PINNA, Riccardo
- 3) Lt. Colonel BENTIVOGLIO, Alessandro
- 4) Lt. Colonel MORRA, Raffaele
- 5) Major BONITATIEUS, Silvio
- 6) Major DENTI, Francesco
- 7) Captain MONELLO, Francesco
- 8) Captain SOTTILETTI, Roberto
- 9) Captain TESEO, Carlo
- 10) Lt. POLVERELLI, Volfango

The last named, POLVERELLI, Volfango, was arrested on 8 June 1944 by Special Agents Mason and Messing, CIC, 5th Army, serving with "S" Sorce, and as a result of investigation and interrogation of POLVERELLI by the undersigned Agent on 14 July 1944 at Regina Coeli prison, it was recommended that POLVERELLI be interned as a security threat. It was learned, about two weeks ago, that POLVERELLI had been released and a check of the records of the CIC showed that Lt. Col. Fischer, G-2, RAAC, had released POLVERELLI to the custody of Lt. Col. PERINETTI of the CC.RR. The other nine officers, it is believed, were arrested by Public Safety, AMG and later handed over to the Carabinieri Purge Commission, for disposition. They have all been released with no apparent action taken for their past activities.

Information of a very reliable nature from a highly confidential source reveals that all ten of the officers named here can be considered definite threats to security. In fact our source has stated that the activities of these officers are generally known in Rome and that their release has elicited much unfavorable comment among the populace towards the Allies.

The records of the S.I.M. reveal the following pertinent information, which can be considered authentic, regarding,

2

CONFIDENTIAL

each officer named herein:

1) Colonel MAUCERI, Salvatore

At first assigned to the command of the Legion of Lazio and then transferred to the liquidation office of the Generale Command of CC.RR. In both positions, he was an active nazi-fascist collaborator and a zealous executor of the orders of Delfini and Tabellini in the persecution of officers. On many occasions, it seems, that he himself directed the very operation of, "raking" anti Fascist. MAUCERI, who should have been arrested, is now at home, ill with attacks of "Angin a pectoris".

2) Lt. Colonel CAO PINNA, Riccardo

Arrested 2 July 1944. Ardent collaborator. Appointed republican (Fascist) prefect of Littoria with large salary, permitted the sacking of the comune by the German SS and the departure of necessity of the people subjected to every form of anguish and vexation. CAO PINNA was released on 9 July 1944 and considered under arrest at home pending further investigation.

3) Lt. Colonel BENTIVOGLIO, Alessandro

Arrested 2 July 1944. Fanatic nazi-fascist; spy of the SS; was one of the organizers, with Delfini and Tabellini, of the arrest on the carabinieri of Rome which took place on 8 October 1943. Took a solemn oath to the republic (Fascist), stating that all the officers should do the same. He was a dyed-in-the-wool persecutor of those who were in hiding and a highly-paid servant of the enemy, by whom he was really despised.

4) Lt. Colonel MORRA, Raffaele

Arrested 2 July 1944. At the time of the armistice, appointed collaborator with the consul-general of the militia and entrusted with the position of inspector of the republican (Fascist) guard. Had his office at the "caserma" (Station) of carabinieri at Piazza del Popolo. On this capacity, showed himself to be a germanophile and Fascist. Swore allegiance to the republic (Fascist).

5) Major DONITATIBUS, Silvio

Arrested 21 July 1944. Assigned to General Command of CC.RR. Fervent republican (Fascist) and collaborated closely with the Germans. With threats, denunciations and pressure of all types, sought to force the officers in hiding to present themselves and collaborate with the Nazi-Fascist. Having placed himself at the service of the S.I.D. he furnished names of the officers to arrest and persecute.

711

CONFIDENTIAL

3

CONFIDENTIAL

6) Major DENTI, Francesco

Arrested 2 July 1944. Adjutant of the Roma Legion; republican (Fascist) and ardent germanophile. Swore solemn allegiance to the republic. Was assigned as zone-inspector of the republican guard and, later, as a reward for his fervent zeal in persecuting and pointing out the members of the CC.RR. in hiding, was appointed private secretary to the commander of the republican guard.

7) Captain MONELLO, Francesco

Arrested 3 July 1944. Assigned to General Command of CC.RR. Ardent republican (Fascist) and a feared "stool-pigeon"; carried on activity to force officers to collaborate with the Germans. Was in continuous contact with the S.I.D., furnishing them with lists of antifascist officers. These officers were summoned by Dr. FOSCHINI and asked to collaborate; those who refused were shipped out. Captain MONELLO attacked, among others, an officer of the S.I.M., pointing him out as the protector of those of the S.I.M. who were in hiding.

8) Captain SOTTILETTI, Roberto

Arrested 3 July 1944. Relative of General Del-finì. Supported the republican (Fascist) government, to which he swore allegiance. Collaborated actively with the Nazi-Fascists until the occupation of Rome by the Allies.

9) Captain TESEO, Carlo

Arrested 3 July 1944. Squadrista and Fascist. Personal friend of the well-known CRISTINA, TRINGALL, CASANOVA and other Fascist. Worked actively with the Nazi-Fascists and because of his worth as a "squadrista" and probably for the denunciations made by him, he was called to serve in the Ministry of Republican Justice, after having taken an oath to the republic (Fascist).

10) Lieutenant POLVERELLI, Volfango

Arrested 8 June 1944. Investigation by CIC revealed that POLVERELLI had been a member of the Militia since 1928 and particularly of the branch considered Mussolini's body-guard, namely, "MOSCHETTIERI DEL DUCE". POLVERELLI had also been the publisher of "CAMICIA NERA", a vituperative Fascist newspaper in Rome.

Agent's Note: The release of the above-named seems to have been effected by the Comandante Generale of the CC.RR., TADDEO ORLANDO.

RECOMMENDATION: In view of the fact that, judging from information presented in this report, the officers named herein do present a definite threat to security, it is recommended that steps be taken to remedy the existing situation.

DOMINIC J. ZULLO
Special Agent CIC.

SJH./lm.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH
A.P.O. 394

12

Ref. A.C.B./260.01

2 September 1944

Subject : Compensation for Personal Property

To : Hq. A.A.I. "A" Branch.

1. The attached letter has been received at this Hq. apparently in error.
2. Forwarded for your attention please.

FOR THE DIRECTOR :

SJH
S.J. HARVEY,
Major,
Security Branch.

THE ROYAL CARABINIERI.

I. ORIGINS AND TRADITIONS.

The Royal Carabinieri, besides being an essential body of the Civil and Military Police, are soldiers - hand-picked - and brave soldiers of Italy, who have been in combat in all the Italian campaigns, and are considered the first and oldest branch of the Army.

They were founded in July, 1814 in the Piedmontese - Sardinian Kingdom, by command of King Emmanuel I, of the House of Savoy at the end of the Buonaparte domination. They were armed with a carbine, and for that reason were called Carabinieri. This is their 130 th anniversary.

The Carabinieri are guardians of the law and of public order. In the most solemn moments of public life as in great calamities (wars, floods, epidemics, eruptions, earthquakes etc) they have always asserted themselves, obeying blindly, making silent sacrifice, giving to their country a great number of martyrs, and leaving nothing undone to set a good example of bravery and self-sacrifice in the performance of their duty.

During the political revolution which followed the Great War of 1914 - 1918 they did not flinch from their duty of maintaining impartiality and equity, and free of all political bias as they have always been, they inspired in the population respect for authority and observance of the law.

For their many heroic acts in various wars, the flag of the Carabinieri is adorned with the Military Order of Savoy, a Gold Medal and two bronze medals for bravery, two war crosses and a Gold Medal for Special Merit. During the 1914 - 1918 War, as in this War and the Italian Colonial campaigns, the Carabinieri were frequently given special mention for acts of bravery performed by entire units.

II.

ORGANIZATION OF THE CARABINIERI.

The Branch of the Carabinieri includes:-

1. General Command, in Rome.
2. Three Divisions (Milan, Rome, Naples).
3. Six brigades (Turin, Milan, Florence, Rome, Naples,

They were founded in July, 1814 in the Piedmontese - Sardinian Kingdom, by command of King Emmanuel I, of the House of Savoy at the end of the Buonaparte domination. They were armed with a carbine, and for that reason were called Carabinieri. This is their 130 th anniversary.

The Carabinieri are guardians of the law and of public order. In the most solemn moments of public life as in great calamities (wars, floods, epidemics, eruptions, earthquakes etc) they have always asserted themselves, obeying blindly, making silent sacrifice, giving to their country a great number of martyrs, and leaving nothing undone to set a good example of bravery and self-sacrifice in the performance of their duty.

During the political revolution which followed the Great War of 1914 - 1918 they did not flinch from their duty of maintaining impartiality and equity, and free of all political bias as they have always been, they inspired in the population respect for authority and observance of the law.

For their many heroic acts in various wars, the flag of the Carabinieri is adorned with the Military Order of Savoy, a Gold Medal and two bronze medals for bravery; two war crosses and a Gold Medal for Special Merit. During the 1914 - 1918 War, as in this War and the Italian Colonial campaigns, the Carabinieri were frequently given special mention for acts of bravery performed by entire units.

11.

ORGANIZATION OF THE CARABINIERI.

The Branch of the Carabinieri includes:-

1. General Command, in Rome.
2. Three Divisions (Milan, Rome, Naples).
3. Six brigades (Turin, Milan, Florence, Rome, Naples, Palermo).
4. Central School in Florence for non-commissioned officers
5. Twenty Territorial Regions (Alexandria, Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Florence, Genoa, Lario, Leghorn, Messina, Milan, Naples, Padua, Palermo, Rome, Turin, Trieste, Verona).
6. One Recruits Region in Rome (Six months' course for infantry and nine for cavalry.)
7. One Squadron of King's Guards in Rome (100 chosen Horse Carabinieri as Guard of Honour and Escort to the King);

Page 2.

8. Two Squadrons (forming a Group) living in Rome.
9. Three Battalions (two in Rome, one in Palermo); The Grouped Squadrons and the three Battalions are used for escort duties and to preserve public order.

The Territorial Legions (each commanded by a full Colonel) are divided into Groups (each commanded by Lieutenant Colonels or Majors residing in the Provincial City, where they keep contact with the Prefect, who is the representative of the Ministry of the Interior).

The Groups are divided into Companies (each commanded by a Captain), the Companies into Tenenze (commanded by a First or Second Lieutenant) which, in their turn, are divided into Sections (commanded by Marescialli - Maggiori) and Stations (commanded by M.C.Os).

III

CONTROL, RIGHTS AND DUTIES.

The Carabinieri are dependent directly upon the Ministry of War for everything concerning enlistment, organization, discipline, promotion, armament, equipment and military service.

They depend on the Ministry of the Interior for everything concerning public order, public safety, and domestic equipment of the barracks.

They depend upon the Ministry of Justice for everything concerning observance of the Law, escort and Court duties. In this respect the appropriate Carabinieri officers are in constant communication with the Procuratore del Re of the Court within their jurisdiction.

The Carabinieri units working with the Royal Navy, Royal Marine and R.A.F. etc. are dependent upon the Ministry of the Navy, Air etc.

The General Officer Commanding the Carabinieri is in contact with the King and with the High Government officials.

As will be deduced from the organization as set out above, the Carabinieri are located in small stations (foot, horse, and mixed) in every part of the Kingdom, and, as they are a moral rather than a physical force, they have to be especially selected and helped. Besides their ordinary Police duties they are assigned to guard aerodromes, railways, arsenals and ports, and they are used to guard embassies.

0 3 6 6

The Groups are divided into Companies (each commanded by a Captain), the Companies into Tenenze (commanded by a First or Second Lieutenant) which, in their turn, are divided into Sections (commanded by Marescialli - Maggiore) and Stations (commanded by F.C.Os).

III

CONTROL, RIGHTS AND DUTIES.

The Carabinieri are dependent directly upon the Ministry of War for everything concerning enlistment, organization, discipline, promotion, armament, equipment and military service.

They depend on the Ministry of the Interior for everything concerning public order, public safety, and domestic equipment of the barracks.

They depend upon the Ministry of Justice for everything concerning observance of the Law, escort and Court duties. In this respect the appropriate Carabinieri officers are in constant communication with the Procuratore del Re of the Court within their jurisdiction.

The Carabinieri units working with the Royal Navy, Royal Marine and R.A.F. etc. are dependent upon the Ministry of the Navy, Air etc.

The General Officer Commanding the Carabinieri is in contact with the King and with the High Government officials.

As will be deduced from the organization as set out above, the Carabinieri are located in small stations (foot, horse, and mixed) in every part of the Kingdom, and, as they are a moral rather than a physical force, they have to be especially selected and helped. Besides their ordinary Police duties they are assigned to guard aerodromes, railways, arsenals and ports, and they are used to guard Embassies, Legations, Ministries, and to any duty of a specially delicate nature.

Active and uninterrupted vigilance and prevention constitute the essence of the mission of the Carabinieri. Therefore, even when off duty, they must intervene in infractions of the law occur, or if their assistance is requested by public officers or private citizens.

The Carabinieri must always, and without hesitating, give

Page 3.

every assistance to the Public Authorities, and must intervene promptly when they see any public officer or agent being obstructed in the execution of his duty.

On the other hand, the Carabinieri are entitled to ask for and receive help from all persons, private or public, when they are threatened or attacked in the execution of their duty, or when they see that they are unable, by themselves, to execute an order or duty.

Where a civil or military authority wishes to command or criticize a Carabinieri or consider that he should be transferred they must report to the General Command of the Carabinieri.

No Carabinieri can be arrested if, during disturbances or public demonstrations, some person is wounded or killed, nor can he be prosecuted without the consent of the Ministries of Justice or the Interior. The provision protects the prestige of the Carabinieri, who are exposed to accusations by the people assaulted by them in the just execution of their duty.

17

DUTIES.

The duties of the Carabinieri are Ordinary and Extra-Ordinary.

1. ORDINARY DUTIES.

Those inherent in the foundation of the Branch, and which constitute the main object of the Station and are of a routine nature, including:-

- a) PATROLS in towns and villages, day and night.
- b) COUNTRY PATROLS which meet periodically in previously appointed places with Carabinieri of adjoining Stations to exchange information, messages etc. In this way the Carabinieri form a net covering the whole country. At the meeting points they countersign a special note book to prove that they have met. The Commander of the Company appoints monthly meeting places within his jurisdiction.

c) SEARCH AND ARREST OF CRIMINALS: Execution of warrants or arrests, arrests of deserters etc.

d) INVESTIGATION of crime, to arrests authors.

of them they see that they are unable, by themselves, to execute an order or duty.

Where a civil or military authority wishes to command or criticize a Carabinieri or consider that he should be transferred they must report to the General Command of the Carabinieri.

No Carabinieri can be arrested if, during disturbances or public demonstrations, some person is wounded or killed, nor can he be prosecuted without the consent of the Ministries of Justice or the Interior. The provision protects the prestige of the Carabinieri, who are exposed to accusations by the people assaulted by them in the just execution of their duty.

17

DUTIES.

The duties of the Carabinieri are Ordinary and Extra-Ordinary.

1. ORDINARY DUTIES.

Those inherent in the foundation of the Branch, and which constitute the main object of the Station and are of a routine nature, including:-

- a) PATROLS in towns and villages, day and night.
- b) COUNTRY PATROLS which meet periodically in previously appointed places with Carabinieri of adjoining Stations to exchange information, messages etc. In this way the Carabinieri form a net covering the whole country. At the meeting points they counter sign a special note book to prove that they have met. The Commander of the Company appoints monthly meeting places within his jurisdiction.
- c) SEARCH AND ARREST OF CRIMINALS: Execution of warrants or arrests, arrests of deserters etc.
- d) INVESTIGATION of crime, to arrest authors.
- e) CONTROL of firearms, beggars, vagabonds, gypsies, convicts etc.
- f) SUPERVISION: of public order at theatres, public spectacles, fairs, markets, shops, piers, railway stations and trains.
- g) ESCORT: prisoners, exhibits, money and valuables (an escort order is necessary).
- h) HIGHWAY POLICE:

2. EXTRAORDINARY DUTIES.

Performed as ordered by officers on request of competent authorities or when necessary at the discretion of the Commander of the Station, including:-

- a) Exceptional escort;
- b) Assistance at Courts;
- c) Assistance to the authorities, revenue and judicial, other agents of law enforcement, to soldiers and to any person who properly required it;
- d) Urgent messages;
- e) Escort of honour;
- f) Security escort;
- g) Supply of information;
- h) Recruiting;
- i) Plain clothes duties;
- j) Any other duty that may be legally required.

V

MISCELLANEOUS.

A). PLAIN CLOTHES DUTIES.

In every Group Command there is generally a squad of plain clothes Carabinieri, who are employed for delicate enquiries.

A squad of Carabinieri in plain clothes is on duty in the household of the Crown Prince.

The Carabinieri are also authorized to wear plain clothes on duties which it would not be possible to perform in uniform. For these duties soldiers of wide experience and reliability are chosen. They must always carry their orders to wear plain clothes on their warrant cards, so that they can readily identify themselves in the course of duty.

B). RELATIONSHIPS WITH MILITARY UNITS.

Carabinieri may not perform police duties inside the barracks of other Army units, ~~but~~ can they denounce members of other units. Such action can be taken only by the Commander of the Unit concerned, who can delegate the Carabinieri to carry out the investigation and prosecution of the soldier.

Carabinieri may not keep soldiers of other units in their cells, but must escort them to the units to which the soldier belongs or to the Military Commander of the place.

C). CELLS.

- e) Escort of honours;
- f) Security escort;
- g) Supply of information;
- h) Recruiting;
- i) Plain clothes duties;
- j) Any other duty that may be legally required.

V

MISCELLANEOUS.

A). PLAIN CLOTHES DUTIES.

In every Group Command there is generally a squad of plain clothes Carabinieri, who are employed for delicate enquiries.

A squad of Carabinieri in plain clothes is on duty in the household of the Crown Prince.

The Carabinieri are also authorized to wear plain clothes on duties which it would not be possible to perform in uniform.

For these duties soldiers of wide experience and reliability are chosen. They must always carry their orders to wear plain clothes on their warrant cards, so that they can readily identify themselves in the course of duty.

B). RELATIONSHIPS WITH MILITARY UNITS.

Carabinieri may not perform police duties inside the barracks of other Army units, ~~nor~~ can they denounce members of other units. Such action can be taken only by the Commander of the Unit concerned, who can delegate the Carabinieri to carry out the investigation and prosecution of the soldier.

Carabinieri may not keep soldiers of other units in their cells, but must escort them to the units to which the soldier belongs or to the Military Commander of the place.

C). CELLS.

Every barrack has two cells, male and female for the detention of prisoners before they are taken to prison, accompanied by the documents of arrest, and for detaining suspects. Without the permission of the Procuratore Del Re prisoners may not be kept in the cells more than 24 hours. When handed over, the prisoner is in complete control of the Procuratore del Re.

D). POWER OF SEARCH.

House searches can be carried out only in day time by ⁷¹⁵the permission of the Procuratore del Re only, but the may, for special

Page 5:

reasons, give authority for search in the night. No such authorization is required for flagrant crimes or where it is suspected that firearms are concealed.

E). CONVICTS.

Every Station Commander keeps a Register of deserters and persons on recognizance. There is also a convict register showing original records, an Arrest Warrant Register and a Record of Wanted Persons.

F). SUPERVISION OF SOLDIERS ON LEAVE.

In Every Station there is a Register of Soldiers on leave in the jurisdiction. The Commander of the Section checks the leave passes and controls the arrival and departure of the soldier.

G). INSTRUCTION.

Every day each Carabinieri must complete one page of a note book copying laws and regulations. This is inspected weekly by the Station Commander who; in addition, every day must teach the Carabinieri, must give an hour's instruction on the Law, regulations concerning Police duty and keeping them up to date with new legislation.

Carabinieri receive periodical instruction in foot drill, rifle drill, gymnastics, swimming, and sport in general, taking turns to go to the Region or Group Headquarters. Thus they have been able to distinguish themselves in national competitions.

H). DUTY ROTA.

The Duty Rota is made up by the Commander of the Station 24 hours in advance and is inspected by the individual Carabinieri, and served as a guide to the "pianotone" (unarmed sentry) to control and call Carabinieri as necessary.

I). HANDCUFFS.

Every Carabinieri carries handcuffs. To escort a number of prisoners special linked handcuffs are used. These are under the control of the Commander of the Station. Women are never handcuffed.

J). FEEDING, BARRACKS, EQUIPMENT ETC.

The Commander of the Station is responsible for the administration of the Station, drawing funds from the Region

leave in the jurisdiction. The Commander of the Section checks the leave passes and controls the arrival and departure of the soldier.

G). INSTRUCTION.

Every day each Carabinieri must complete one page of a note book copying laws and regulations. This is inspected weekly by the Station Commander who; in addition, every day must teach the Carabinieri, must give an hourly instruction on the law, regulations concerning Police duty and keeping them up to date with new legislation.

Carabinieri receive periodical instruction in foot drill, rifle drill, gymnastics, swimming, and sport in general, taking turns to go to the Region or Group Headquarters. Thus they have been able to distinguish themselves in national competitions.

H). DUTY ROTA.

The Duty Rota is made up by the Commander of the Station 24 hours in advance and is inspected by the individual Carabinieri, and served as a guide to the "pianotone" (unarmed sentry) to control and call Carabinieri as necessary.

I). HANDCUFFS.

Every Carabinieri carries handcuffs. To escort a number of prisoners special linked handcuffs are used. These are under the control of the Commander of the Station. Women are never handcuffed.

J). FEEDING, BARRACKS, EQUIPMENT ETC.

The Commander of the Station is responsible for the administration of the Station, drawing funds from the Legion administration. Each Carabinieri pays a daily mess bill. Every day a Carabinieri is ordered to accompany a permanent civil servant employed at the barrack to purchase meals for the day. These purchases are recorded in a special book, which is signed daily by the purchaser, and is checked and signed weekly by the Commander and other Carabinieri of the Station.

Page 6.

E). ROUTINE INSPECTIONS.

Every Station must be visited every two months by the Commander of the Tenenza, every six months by the Commander of the Company, and every twelve months by the Commander of the Group. The Commander of the Station keeps a special register in which the Inspecting officer makes his remarks concerning the manner in which the station is run.

F). ENLISTMENT.

The Carabinieri are enlisted from classes subject to compulsory service who possess special physical, intellectual and moral qualities. Before enlistment a strict medical examination is made, and a detailed study of the moral and political qualities of the candidate is made.

Enlistment is for a term of three years, and then for another three terms of three years; each with annual re-engagement to the end of the career.

An ordinary Carabinieri is equal in rank to that of Corporal in any other army branch. Carabinieri, appointed (Senior Corporal), Vice-brigadier, Brigadier, Warrant Officers (Classes 3 and 2) must retire after 25 years' service, Warrant Officers (Class 1) must retire after 30 years.

Most Officers come from serving officers of other branches, who possess special qualities and are classified as "excellent". A few were non-commissioned officers of Carabinieri. Officers selected from other branches are placed on probation for two years, during which they are subject to return to their original branches.

CARABINIERI - AND - FASCISM.

The Carabinieri have been established along that, through the intelligence, experience and enthusiasm of their officers, they have been able to reach such a point of perfection as to be recognized by the whole world; indeed high officers of Police Forces of many nations used to come to Italy to study the organization, and Carabinieri officers were asked by the Government of Turkey, Greece and Albania to assist in reorganizing the forces of those countries.

The Carabinieri may be compared to a large and complicated machine functioning perfectly in every cog, and have, in the course of time, acquired such an esprit de corps and have been kept together by such iron discipline that the

The Carabinieri are enlisted from classes subject to compulsory service who possess special physical, intellectual and moral qualities. Before enlistment a strict medical examination is made, and a detailed study of the moral and political qualities of the candidate is made.

Enlistment is for a term of three years, and then for another three years of three years; each with annual re-engagement to the end of the career.

An ordinary Carabinieri is equal in rank to that of Corporal in any other army branch. Carabinieri, *sottufficiali* (Senior Corporal), Vice-brigadier, Brigadier, Warrant Officers (Classes 3 and 2) must retire after 25 years' service, Warrant Officers (Class 1) must retire after 30 years.

Most Officers come from serving officers of other branches, who possess special qualities and are classified as "excellent". A few were non-commissioned officers of Carabinieri. Officers selected from other branches are placed on probation for two years, during which they are subject to return to their original branches.

CARABINIERI -- AND -- FASCISM.

The Carabinieri have been established along that, through the intelligence, experience and enthusiasm of their officers, they have been able to reach such a point of perfection as to be recognized by the whole world; indeed high officers of Police Forces of many nations used to come to Italy to study the organization, and Carabinieri officers were asked by the Government of Turkey, Greece and Albania to assist in reorganizing the forces of those countries.

The Carabinieri may be compared to a large and complicated machine functioning perfectly in every cog, and have, in the course of time, acquired such an *esprit de corps* and have been kept together by such iron discipline that the people, even the extremist and disorderly elements, knowing their incorruptibility, loyalty, impartiality and generosity, loved them, and at the same time, respected them.

A Carabinieri would never be seen smoking in public, sitting in cafes, incorrectly dressed or associating with women. Having been chosen on grounds of high moral and physical qualities, they were always perfect on parades and on Guards of Honour, and being always on duty in pairs, they always kept the same step.

It was so difficult to pass between two Carabinieri that

the legend grew up that to pass between two of them would bring good luck.

The period following the 1915 - 1918 war saw the Carabinieri still fresh even after the battles they had been engaged in so gloriously as fighting units, facing determinedly the mob in moments in which even the other more numerous branches of the Army were under the influence of the extreme Left.

With the advent of Fascism the Carabinieri very quickly recovered from the wounds they had suffered from the War and internal war, and, having recuperated in a short time, they were immediately beset by Fascism, which, however, soon noticed that, although obedient, they were not convinced guardians of the law and of the doctrines that the party was spreading throughout the country.

A series of laws and regulations were aimed, more or less directly, at the Carabinieri, and for twenty years Fascism tried to undermine their unity. But it is useless to hide the fact that from 1935 until today, i.e. from the beginning of the Abyssinian campaign, the Carabinieri, having been badly administered and directed, have undergone a critical period, the effects of which are now obvious. The main causes of this temporary crisis are as follows:-

1. MARRIAGE OF THE CARABINIERI. In enforcing the erroneous policy of increased population, Fascism made it possible for enlisted Carabinieri to marry, it having been essential previously for them to be single. Taken away from his barracks where he had been previously with his colleagues and constantly under the supervision of his officers and non-commissioned officers (who were also compelled to live in barracks) the Carabiniere, who had devoted himself entirely to duty, was removed from these surroundings to live at home with his own family, which were often a financial burden to him. The marriage of the Carabinieri also made transfers more expensive and difficult, and transfers are often necessary for discipline or duty reasons.

2. REGIONAL RECRUITING.

By law, Carabinieri (including officers and non-commissioned officers) may not perform duty in the Province where they or their wife is born, or where either possesses property. That law was imposed so that relationship of friendship would not have any influence on the impartiality which is essential to an efficient force of Police. With the war, and the calling up of thousands of carabinieri, Fascism allowed and even encouraged not only that they should perform duty in

guardians of the law and of the doctrines that the party was spreading throughout the country.

A series of laws and regulations were aimed, more or less directly, at the Carabinieri, and for twenty years Fascism tried to undermine their unity. But it is useless to hide the fact that from 1935 until today, i.e. from the beginning of the Abyssinian campaign, the Carabinieri, having been badly administered and directed, have undergone a critical period, the effects of which are now obvious. The main causes of this temporary crisis are as follows:-

1. MARRIAGE OF THE CARABINIERI. In enforcing the erroneous policy of increased population, Fascism made it possible for enlisted Carabinieri to marry, it having been essential previously for them to be single. Taken away from his barracks where he had been previously with his colleagues and constantly under the supervision of his officers and non-commissioned officers (who were also compelled to live in barracks) the Carabinieri, who had devoted himself entirely to duty, was removed from these surroundings to live at home with his own family, which were often a financial burden to him. The marriage of the Carabinieri also made transfers more expensive and difficult, and transfers are often necessary for discipline or duty reasons.

2. REGIONAL RECRUITING.

By law, Carabinieri (including officers and non-commissioned officers) may not perform duty in the Province where they or their wife is born, or where either possesses property. That law was imposed so that relationship of friendship would not have any influence on the impartiality which is essential to an efficient force of Police. With the War, and the calling up of thousands of carabinieri, Fascism allowed and even encouraged not only that they should perform duty in their own provinces, but also were appointed, so far as possible, near the town in which their families were resident. In order to implement the law respecting family increases, every Carabinieri had to have leave once a month. In this way, therefore, the recalled Carabinieri had always in mind regret over his past leave, and keenness over his next. It will not be wondered then, that Carabinieri often went home without leave to spend an extra day with his family.

Page 8.

3. CONSTITUTION OF MILITIAS.

The many Militias created by Fascism to have its own body of defense and to employ its adept pupils and the unemployed, became, little by little, real rivals of the Carabinieri, although the members of the Militias were not recognized as public officers. They had, however, the same benefits as Carabinieri, and were better paid and equipped. On the whole the duties of the Militias were not well defined, and in consequence they often interfered with those of the Carabinieri. Such a state of affairs caused several incidents with growing bad feeling.

The attitude of the Militia, which knew itself to be protected by Fascism, was provoking, and, indeed, insulting. On the slightest opportunity the Militia would accuse the Carabinieri of anti-Fascism. The institution of the Highway Militia, of the Post and Telegraph Militia, of the Port Militia and Railway Militia, was another blow to the prestige of the Carabinieri, who, for over a century, had performed those duties satisfactorily.

4. INCREASE IN THE POWER OF THE PUBBLICA SICURTÀ.

Being unable completely to penetrate and dominate the life and institution of the Carabinieri, Fascism increased the powers of the Carabinieri. As the powers were under the administration of the Ministry of the Interior, they were ruled by an element more trusted by and tied to the Fascist party. The Ministry of the Interior, therefore, through the secret police and the P.V.R.A., kept supervision over the Carabinieri for signs of anti-Fascism. The institution of the Metropolitan Police (Metropolitani) who were under the direct orders of the Questura and, therefore, of the Ministry of the Interior, was another blow at the Carabinieri, especially from an administrative point of view. The Metropolitani have been always well equipped, even when the equipment of the Carabinieri became scarce.

5. RECALLED CARABINIERI.

From 1935 until the Armistice the country was continuously subjected to the exodus of regular Carabinieri (officers, N.C.O.s and men) who were sent to the Colonies as Colonial Police and as fighting troops, and, later, on the several battle fronts as Military Police and front line units. This took place as, more and more, the country needed regular Carabinieri to face the demands of war, and especially to enforce the many and complicated laws concerning the smugglers (and the consequent smuggling and black market) the operation of the rail up, exemptions, agricultural leave, all things those that were governed by a series of laws so complicated that even experts were at a loss to come to a decision. As it was said, just when the internal order of the country needed the maximum effort from competent Carabinieri, and especially from Commanders of Stations (the backbone of the whole institution) these were taken away from their ordinary work and sent to Ethiopia, Spain, Albania, the Alps, Russia, France and the Aegean, and substituted on a very large scale by re-called Carabinieri.

The greater part of the re-called Carabinieri for twenty years had been breathing the air of civil life, and had acquired its good and bad qualities. Suddenly recalled, without any military, technical or professional preparation, and simply with vague memories of his military life twenty years

by Fascism, was provoking, and, indeed, insulting. Of the slightest opportunity the Militie would accuse the Carabinieri of anti-Fascism. The institution of the Highway Militia, of the Post and Telegraph Militia, of the Port Militia and Railway Militia, was another blow to the prestige of the Carabinieri, who, for over a century, had performed those duties satisfactorily.

4. INCREASE IN THE POWER OF THE PUBBLICA SICURTÀ

Being unable completely to penetrate and dominate the life and institution of the Carabinieri, Fascism increased the vestiture powers. As the vestiture were under the administration of the Ministry of the Interior, they were ruled by an element more trusted by and tied to the Fascist Party. The Ministry of the Interior, therefore, through the Secret Police and the S.V.S., kept supervision over the Carabinieri for signs of anti-Fascism. The institution of the Metropolitan Police (Metropolitani) who were under the direct orders of the Vestiture and, therefore, of the Ministry of the Interior, was another blow at the Carabinieri, especially from an administrative point of view. The Metropolitan Police have been always well equipped, even when the equipment of the Carabinieri became scarce.

5. RECALLED CARABINIERI.

From 1935 until the present the country was continuously subjected to the exodus of regular Carabinieri (officers, N.C.O.s and men) who were sent to the Colonies as Colonial Police and as fighting troops. And, later, on the several battle fronts as Military Police and front line units. This took place as, more and more, the country needed regular Carabinieri to face the demands of war, and especially to enforce the many and complicated laws concerning the *smuggli* (and the consequent smuggling and black market) the operation of the cell up, exemptions, agricultural leave; all things these that were governed by a series of laws so complicated that even experts were at a loss to come to a decision. As it was said, just when the internal order of the country needed the maximum effort from competent Carabinieri, and especially from Commanders of battalions (the backbone of the whole institution) these were taken away from their ordinary work and sent to Ethiopia, Spain, Albania, the Alps, Russia, France and the Orient, and substituted on a very large scale by recalled Carabinieri.

The greater part of the re-called Carabinieri for twenty years had been breathing the air of civil life, and had acquired its good and bad qualities. Suddenly recalled, without any military, technical or professional preparation, and simply with vague memories of his military life twenty years before, these Carabinieri had to take up duties not in formed units (as is done for Military of other branches) but in very small units in the station where very few Carabinieri lived, in the same conditions, commanded by N.C.O.s very often recalled themselves.

It is not to be wondered that, with officers also in large part recalled the standard/unit of the Carabinieri should have slackened. It must be added that recalled Carabinieri are ill-equipped. For four long years, they have been supplied with only one uniform, one pair of shoes, very often with only one shirt and, thus equipped, they had to face the hardest guard duties at railway tracks, ports, airfields and to suffer the heavy and severe trials of escort on convoys, often suffering shipwreck in the dangerous waters of the Mediterranean.

201

Without being able to change uniform after severe tours of duty in rain and snow, often lasting five or six hours with only four or five hours rest between, exposed on land and sea to constant danger, with little comfort in a war with which the country was not in sympathy, the recalled Carabinieri must be considered today as morally and physically exhausted.

6. EMERGENCY CARABINIERI (CARABINIERI AUSILIARI)

These are Carabinieri created for necessity of war, drawn from other units of the Army, and promoted Carabinieri after only three months of hasty instruction. This explains their limited ability.

7. PAY AND FOOD.

Today the Carabinieri are still very poorly equipped, are given very little to eat, and are very badly paid. The late increases of salary are absolutely ridiculous in comparison to the increased cost of living. Carabinieri with families see their loved ones suffering starvation and a detailed enquiry would establish that this statement is no exaggeration.

8. CARABINIERI AND ALLIED TROOPS.

The contemptuous and aggressive attitude of many Allied Troops and Police has demoralized the Carabinieri even more. The Carabinieri is the only member of the Italian Army who, being in continuous contact with the Allied Troops bears the brunt of such behaviour. The Carabinieri knows that the Allied soldier, who does not work for such long hours as he, are much better paid and equipped.

Assaults on barracks and on Carabinieri in the execution of their duties, Carabinieri roughly treated, disarmed, sneered at, with their arms stolen from them, forced to release persons legally arrested by them; Carabinieri accused of philo-fascism, of corruption and theft; all these factors have increased the depression of the Carabinieri who, in spite of all, continue quietly and silently with his work.

PROPOSALS FOR IMPROVEMENT OF CARABINIERI.

In view of the foregoing, there is little cause for surprise, if at the present time one finds a decreased standard of efficiency. The Carabinieri, in spite of twenty years maladministration, could speedily be brought back to their former position, if a series of urgent measures were adopted. The most important are as follows:-

1. FASTEST PURIFICATION OF PROFESSIONAL AND EMERGENCY OFFICERS, who for their political past or for their inefficiency are not up to the required standard. Some are still retained because they are very strongly protected, or because of their precarious financial position. A strict Italian - Allied Commission ought to judge individual cases, examining the history and present position of each officer, together with their personal papers. It is essential that the Allies be represented on this commission, in order to avoid partiality, which, at the present moment, is very strong in the Carabinieri.

Today the Carabinieri are still very poorly equipped, are given very little to eat, and are very badly paid. The late increase of salary are absolutely ridiculous in comparison to the increased cost of living. Carabinieri with families see their loved ones suffering starvation and a detailed enquiry would establish that this statement is no exaggeration.

6. CARABINIERI AND ALLIED TROOPS.

The contemptuous and aggressive attitude of many Allied troops and Police has demoralized the Carabinieri even more. The Carabinieri is the only member of the Italian Army who, being in continuous contact with the Allied troops bears the brunt of such behaviour. The Carabinieri knows that the Allied soldier, who does not work for such long hours as he, are much better paid and equipped.

Assaults on barracks and on Carabinieri in the execution of their duties, Carabinieri roughly treated, disarmed, smothered at, with their arms stolen from them, forced to release persons legally arrested by them; Carabinieri accused of philo-fascism, of corruption and theft; all these factors have increased the depression of the Carabinieri who, in spite of all, continues quietly and silently with his work.

PROPOSALS FOR IMPROVEMENT OF CARABINIERI.

In view of the foregoing, there is little cause for surprise, if at the present time one finds a decreased standard of efficiency. The Carabinieri, in spite of twenty years' misadministration, could speedily be brought back to their former position, if a series of urgent measures were adopted. The most important are as follows:-

1. DRASTIC EVILUTION OF PROFESSIONAL AND EMERGENCY OFFICERS, who for their political past or for their inefficiency are not up to the required standard. Some are still retained because they are very strongly protected, or because of their precarious financial position. A strict Italian - Allied Commission ought to judge individual cases, examining the history and present position of each officer, together with their personal papers. It is essential that the allies be represented on this commission, in order to avoid partiality, which, at the present moment, is very strong in the Carabinieri.
2. NEW COMMISSIONED OFFICERS. Similar measures should be adopted in regard to non-commissioned officers, which, however, could be left in the hands of an Italian Commission.
3. ABOLITION OF COMMANDERS OF DIVISION AND BATTALION. These two positions were only created after the first world war, in order to provide positions for army officers. They are perfectly useless and only add to the burden of clerical work, which is already far too heavy a task.

4. REVISION OF LEGION BOUNDARIES. In view of the development of communications this matter must be constantly borne in mind. Some legions have become too unwieldy with the growth of population and industry and agriculture. The Legion of Naples, for instance, ought again to be sub-divided, and the Legion of Salerno again formed as a separate entity.

5. DEMOBILIZATION. Owing to the necessity of retaining on active duty both professional and re-called Carabinieri in spite of their advancing years, a reviewal should be made at once of those who are unfit by age to carry out their duties efficiently. Of the auxiliary Carabinieri, only those who show a marked aptitude for their work should be retained in a professional capacity, and the services of the others dispensed with.

To eliminate the shortage of Carabinieri which would thus be created it would be essential to take immediate steps to obtain the release of all Carabinieri who are prisoners of war, who undoubtedly form the pick of the Service.

6. PROHIBITION OF REGIONAL RESIGNATIONS. It must be established at the earliest possible moment, that Carabinieri born in the South of Italy be transferred for duty to the North and vice versa. This measure should also be strictly applied to the officers, in order to avoid ensure impartiality.

7. PROHIBITION OF MARRIAGE. should apply to all under the rank of Maresciallo.

8. REDUCTION OF CORRESPONDENCE, DUTIES AND RESPONSIBILITIES. At the present time the Station Commander and officers up to Company Commanders are so flooded with office routine that they have little time to dedicate to their actual duties, especially as regards the supervision of their men. The duties and responsibilities of the Carabinieri need definite curtailment and clarification, as they are imposed upon by too many branches of Government and Public bodies.

9. CLOTHING, EQUIPMENT AND WEAPONS. These matters need immediate attention. Carabinieri should have an established standard of living to equip them adequately for their important duties. Especial attention should be paid to their clothing, which should include a light summer uniform in addition to their normal winter clothing. Rifles should also receive attention and all Carabinieri should be re-armed. The previous policy of the Ministry of War in curtailing expenditure and exercising rigid economy on the Carabinieri should be reversed, and a definite position established and between the Ministry of War and the Ministry of the Interior. Hitherto the Carabinieri has fallen between the two stools and has been the victim of the mercenary attitude of both.

10. INCREASE IN SALARIES. should be provided immediately for officers, non-commissioned officers and men, and the pronounced difference which now exists between the married and the single should be eliminated. There are no.o.c.s who are married who get a bigger salary than unmarried officers. The salary should be proportionate to the rank and responsibility, rather than the number in family. Only adequate pay is the answer to corruption.

11. IMPROVED FOOD RATION. Improved food rations for Carabinieri who today are hungry, in-spite-of-the-are necessary to sustain them throughout their long hours of arduous duty. This will also assist to eliminate corruption.

12. PROPAGANDA. To instil into Allied Troops a sense of consideration and respect for the Carabinieri, who today suffers from a sense

capacity, and the services of the others dispensed with. To eliminate the shortage of Carabinieri which would thus be created it would be essential to take immediate steps to obtain the release of all Carabinieri who are prisoners of war, who undoubtedly form the pick of the service.

6. PROMOTION OF REGIONAL SECURITY. It must be established at the earliest possible moment, that Carabinieri born in the South of Italy be transferred for duty to the North and vice versa. This measure should also be strictly applied to the officers, in order to avoid secure impartiality.

7. PROMOTION OF MARSHALS. should apply to all under the rank of Maresciallo.

8. REDUCTION OF CORRESPONDENCE, DUTIES AND RESPONSIBILITIES. At the present time the Station Commander and officers up to Company Commanders are so flooded with office routine that they have little time to dedicate to their actual duties, especially as regards the supervision of their men. The duties and responsibilities of the Carabinieri need definite curtailment and clarification, as they are imposed upon by too many branches of Government and Public bodies.

9. CLOTHING, EQUIPMENT AND WEAPONS. These matters need immediate attention. Carabinieri should have an established standard of living to equip them adequately for their important duties. Special attention should be paid to their clothing, which should include a light summer uniform in addition to their normal winter clothing. Bilets should also receive attention and all Carabinieri should be re-armed. The previous policy of the Ministry of War in curtailing expenditure and exercising rigid economy on the Carabinieri should be reversed, and a definite position established and between the Ministry of War and the Ministry of the Interior. Hitherto the Carabinieri has fallen between the two stools and has been the victim of the mercenary attitude of both.

10. INCREASE IN SALARIES. should be provided immediately for officers, non-commissioned officers and men, and the pronounced difference which now exists between the married and the single should be eliminated. There are 1,000,000 who are married who get a bigger salary than unmarried officers. The salary should be proportionate to the rank and responsibility, rather than the number in family. Only adequate pay is the answer to corruption.

11. IMPROVED FOOD RATION. Improved food rations for Carabinieri who today are hungry, ~~in spite of the~~ are necessary to sustain them throughout their long hours of arduous duty. This will also assist to eliminate corruption.

12. PROPAJANDA. To instill into Allied Troops a sense of consideration and respect for the Carabinieri, who today suffers from a sense of inferiority complex as the result of his treatment.

The benefits which would accrue from the adoption of these recommendations would soon be obvious, and would be of great importance to the nation in its efforts to rehabilitate itself.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. SECTION
APO 394

18 May 1944

Ref/318/8/CA

SUBJECT: Transfer of CC,RR and GG,FF Personnel.

TO : R.C.'s Regions I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, and IX.
S.C.A.O.'s 5th & 8th Armies.

1. The following procedure will be adopted in future in dealing with transfers of Carabinieri and Guardia di Finanza when such are required by their own Headquarters Command.

a. In Allied Military Government Territory.

1. Commissioned Officers

No CC,RR or GG,FF commissioned officer will be transferred without prior approval of the Public Safety Sub-Commission (Before approval is granted, the Public Safety Sub-Commission will obtain the agreement of the RPSO concerned).

2. NCO's

N.C.O.'s of the CC,RR and GG,FF will not be transferred without the consent of the Provincial Public Safety Officer, which will be obtained by the Group Commander of CC,RR or GG,FF. Such consent will not be withheld unless there are special circumstances making the transfer undesirable.

b. Italian Government Territory.

No transfer of Legion, Group or Company Commander of the CC,RR or GG,FF will take place without prior approval of the Public Safety Sub-Commission (The Public Safety Sub-Commission will be responsible that Regional Commissioners are informed in advance of such changes).

2. The CC,RR and GG,FF being National Services having Central Headquarters, will, subject to the above, maintain as far as possible the right to make transfers within their own organization. Regional Commissioners and Regional Public Safety officers will therefore consider sympathetically all application which may be made to them for transfer.

M. S. LUSH
Brigadier
Executive Commissioner

Copy to:

Admin. Section (3)
Security Branch

293

CONFIDENTIAL.

Notes for the private information of Colonel S. Young.

In my opinion, as long as Genl. Maselli is C.O. Troop 3, Sardinia, attempts will continue to be made to discredit Maselli and to remove him from the island.

As the Allies have once given instructions that Asella shall not be transferred, it is, in my opinion, "backing down" to allow him to be removed.

You will no doubt be told that Aielli was disloyal to his chiefs in supplying me with certain information and that, therefore, Aielli is entitled to have him removed.

This is an argument that carries no weight with me. You will also be told that Aielli has let it be known that he relies upon the Allies for protection. This is no doubt true and probably has upset his seniors. If Aielli is allowed to be removed, the effect upon those in Sardinia who are loyal to the Allies will be disastrous. There is plenty of underground activity going on in the island and if Aielli goes our informants will shut up like clams as they will realize that the Allies cannot, or will not, protect those who have been of assistance to them.

I feel most strongly about this and think that the least that should be done is that Aielli should be restored to the Command of the Sassari Group, of the P.R.C.C. to show that we are not tolerating any nonsense.

I have learned in the past few days that ^{while} Aielli is in hospital his family have been turned out of his quarters. This I know, besides the indignity of it, is a very great hardship as quarters are practically unobtainable in Se. earl. Major Aielli's wife is seriously at the present

(9) As the Allies have once given instructions that Aielli shall not be transferred, it is, in my opinion, "backing down" to allow him to be removed.

You will no doubt be told that Aielli is disloyal to his chiefs in supplying me with certain information and that, therefore, Magli is entitled to have him removed.

This is an argument that carries no weight with me. You will also be told that Aielli has let it be known that he relies upon the Allies for protection. This is no doubt true and probably has upset his seniors. If Aielli is allowed to be removed, the effect upon those in Sardinia who are loyal to the Allies will be disastrous. There is plenty of underground activity going on in the island and if Aielli goes our informants will shut up like clams as they will realize that the Allies cannot, or will not, protect those who have been of assistance to them.

I feel most strongly about this and think that the least that should be done is that Aielli should be restored to the Command of the Sassari Group, of the M.R.C.C. to show that we are not tolerating any nonsense.

I have learned in the past few days that Aielli is in hospital while his family have been turned out of his quarters. This I know, besides the indignity of it, is a very great hardship as quarters are practically unobtainable in Sassari. Major Aielli's wife is seriously at the present time and is never in a really good state of health.

If I may say so, action is required in the case of Aielli just as much as in the case of the Carabinieri officer in Region II on which I handed you a report when I arrived in Naples last week.

I would like to repeat that if Aielli is not completely reinstated the prestige of the Allies in Sardinia will suffer greatly.

I would urge that action be taken immediately as it is not unlikely, in my opinion, that Major Aielli may be turned out of hospital after a certain time limit and be more or less forced to retire, in which case reinstatement would be more difficult.

Major Aielli's original statement of his case is so badly put together and rambling that, in addition to the rough translation I attach an "edited" (and shortened!) version.

I think the original, if produced, might do more harm than good.

A. S. de. Flanigan
1.07.

CASE OF MAJOR M. AIELLI, R.P.C.G.

3. 4-4-49

Notes for Colonel S. Young.

1. From within a day or two of the arrival of the Allied Regional Commissioner in Sardinia, Major Aielli cooperated to the greatest possible extent with the Commission. He worked hard in conjunction with the Regional Commissioner of Public Safety, whom he supplied with information in regard to the activities of Fascists and disaffected military elements. It was, and is, obvious that as a result of this every effort has been made by the military authorities to remove him from Sardinia.

The Commander of Troops in the north of Sardinia, referred to in Major Aielli's memorandum, is General Castagna, who, within a few weeks of the establishment of the Commission, was removed from his command at the request of the Allied Regional Commissioner. The Commander of all the troops in Sardinia, referred to by Major Aielli, is one General Magli who succeeded General Basso and became Military and Civil Governor of Sardinia.

2. I can corroborate from personal knowledge that the initial order for Major Aielli's transfer by General Magli was rescinded at the request of the Allied Regional Commissioner and Allied Garrison Commander for Sardinia.

I can also corroborate that an untrue charge was brought against Major Aielli by his C.O. under whom he was accused of introducing the man Laccana, (a man alleged to be an undesirable character), to the Prefect of Sassari and the Allied Regional Commissioner at a party given at Argentario. This charge, I know, is absolutely untrue because I, myself, was present at this party. There is no doubt in my mind whatsoever that Major Aielli is being persecuted on account of his cooperation and

Regional Commissioner of Public Safety, when he supplied with information in regard to the activities of fascists and disaffected military

elements. It was, and is, obvious that as a result of this every effort has been made by the military authorities to remove him from Sardinia.

The Commander of Troops in the north of Sardinia, referred to in Major Aielli's memorandum, is General Cantagna, who, within a few weeks of the establishment of the Commission, was removed from his command at the request of the Allied Regional Commissioner. The Commander of all the troops in Sardinia, referred to by Major Aielli, is one General Magli who succeeded General Dasso and became Military and Civil Governor of Sardinia.

2. I can corroborate from personal knowledge that the initial order for Major Aielli's transfer by General Magli was rescinded at the request of the Allied Regional Commissioner and Allied Garrison Commander for Sardinia.

3. I can also corroborate that an untrue charge was brought against Major Aielli by his C.O. under which he was accused of introducing the man Laccorara, (a man alleged to be an undesirable character), to the Prefect of Sassari and the Allied Regional Commissioner at a party given at Argentina. This charge, I know, is absolutely untrue because I, myself, was present at this party. There is no doubt in my mind whatsoever that Major Aielli is being persecuted on account of his cooperation and friendliness with the members of the Allied Commission.

He was deprived of his command of the Sassari Group of the R.R.C.O., and the worry of this, in addition to the serious illness of his wife and daughter, have contributed to his ill-health, on account of which he is now in hospital.

Major Aielli is still under orders from General Magli to be transferred to the mainland.

I consider that he should be re-instated as Commander of the Sassari group and that his services and co-operation should continue to be made use of by the Allies. His knowledge of affairs in the island. His efficiency and capacity for hard work and his undoubted loyalty to the Commission are invaluable to the Allied cause.

A new civil Governor (General Pinna) having been appointed in Sardinia, General Magli is now G.C. Troops on the island.

A. S. A. S. P. L. 151.

MEMORANDUM.

EDITED TRANSLATION

3rd April, 1944.

Subject: Major Manlio AIELLI, former Commander of Sassari Group, R.R.C.C.

1. Major Aielli was in command of the Sassari Group R.R.C.C. from March, 1941 until early in January, 1944.

He was selected for this appointment by General Corica of the Italian "Podgora Division" who was in Sardinia preparing for a visit from the chief of the government (presumably Mussolini). Major Aielli made the necessary arrangements for public safety, etc., upon which he was afterwards congratulated by the Prefect and Commander of the local Division.

2. After the bombing of Cagliari, practically all the population of that city were evacuated to the north of the island. Major Aielli was concerned with the welfare of the refugees in Sassari Province, including arrangements for feeding, under the direction of Prefect Notarianna.

3. During the spring and summer of 1943 there was a disagreement between the Commander of troops located in the north of Sardinia and the Commander of the "Calabrian" Division. When this came to his notice, Major Aielli reported the matter to his Commanding Officer. As a result of this, he came under the disfavour of the O.C. troops, although he had only done his duty as an officer of Carabinieri. Major Aielli also made several reports upon the unrest amongst the military in the north of Sardinia, particularly amongst the members of the "Nembo" Paracut. Division. Consequently upon this, he again came in the black books of the Commander.

4. On the 8th September, 1943, on the conclusion of the armistice, there was a demonstration in Sassari. Two local lawyers, Perontoni and Berlinguer, both antifascists, were arrested. Major Aielli was a witness for the defence of these two lawyers at the subsequent trial, at which they were both acquitted. Again, the Major incurred the displeasure of the

E94

of the government (presumably Mussolini). Major Aielli made the necessary arrangements for public safety, etc., upon which he was afterwards congratulated by the Prefect and Commander of the local Division.

2. After the bombing of Cagliari, practically all the population of that city were evacuated to the north of the island. Major Aielli was concerned with the welfare of the refugees in Sassari Province, including arrangements for feeding, under the direction of Prefect Notarianna.

3. During the spring and summer of 1943 there was a disagreement between the Commander of troops located in the north of Sardinia and the Commander of the "Calabrian" Division. When this came to his notice, Major Aielli reported the matter to his Commanding Officer. As a result of this, he came under the disfavor of the O.C. troops, although he had only done his duty as an officer of Carabinieri. Major Aielli also made several reports upon the unrest amongst the military in the north of Sardinia, particularly amongst the members of the "Nembo" Parachute Division. Consequently upon this, he again came in the black books of the Commander.

4. On the 8th September, 1943, on the conclusion of the armistice, there was a demonstration in Sassari. - Two local lawyers, Perentoni and Berlinguer, both antifascists, were arrested. Major Aielli was a witness for the defence of these two lawyers at the subsequent trial, at which they were both acquitted. Again, the Major incurred the displeasure of the higher military authorities. It is alleged that the local Commander had written to the President of the Tribunal asking that the two lawyers be convicted.

5. After the liberation of Mussolini, a group of Blackshirts in Sassari province made a demonstration and attempts were made to desert and join the Germans who were then evacuating to Corsica. Major Aielli reported these matters but was told by the local Commander that it was not his business and nothing was done.

-2-

6. Upon the arrival of the Allied Regional Commissioner in Sardinia, Major Aielli immediately reported himself and offered his co-operation. It is alleged that the local Commander had given verbal instructions that the Commission was to be received with coldness. It is also alleged that on the occasion of an official attendance by the Commission at the cathedral in Sassari, the Chief of Staff of the local Commander gave instructions to the Carabinieri officers that applause by the crowd was to be discouraged.

Major Aielli continued to give co-operation to the Allied Commission, which was greatly appreciated by the Allied Regional Commissioner and heads of departments of the Commission with whom Major Aielli was concerned. Major Aielli's constant contact and cooperation with the Allied Commission again brought him into disfavor. For some time after the arrival of the Commission, Major Aielli's actions were approved by his Commanding Officer, who, however, at a later date, changed his attitude and criticized the Major's actions.

7. Major Aielli was in such disfavor that on the arrival of a new Officer Commanding troops in Sardinia, he was never sent for, consulted or received, although on several occasions he submitted a request for an interview, and it was obvious that on account of his pro-Allied tendencies, the Major's activities were disapproved of, and he was reprimanded in writing.

8. Early in January last Major Aielli was suddenly ordered to proceed on transfer to Naples. At the request of the Regional Commissioner and Allied Garrison Commander of Sardinia this order was cancelled. The Major was informed only that his transfer was held in abeyance, although it was actually "cancelled".

9. At a later date Major Aielli was again ordered by the Italian General in Command in Sardinia to report to Naples on transfer. This was impossible because at the time Major Aielli was a very sick man and is

Major Aielli continued to give co-operation to the Allied Commission, which was greatly appreciated by the Allied Regional Commissioner and heads of departments of the Commission with whom Major Aielli was concerned. Major Aielli's constant contact and cooperation with the Allied Commission again brought him into disfavor. For some time after the arrival of the Commission, Major Aielli's actions were approved by his Commanding Officer, who, however, at a later date, changed his attitude and criticized the Major's actions.

7. Major Aielli was in such disfavor that on the arrival of a new Officer Commanding troops in Sardinia, he was never sent for, consulted or received, although on several occasions he submitted a request for an interview, and it was obvious that on account of his pro-Allied tendencies, the Major's activities were disapproved of, and he was reprimanded in writing.

8. Early in January last Major Aielli was suddenly ordered to proceed on transfer to Naples. At the request of the Regional Commissioner and Allied Garrison Commander of Sardinia this order was cancelled. The Major was informed only that his transfer was held in abeyance, although it was actually "cancelled".

9. At a later date Major Aielli was again ordered by the Italian General in Command in Sardinia to report to Naples on transfer. This was impossible because at the time Major Aielli was a very sick man and is still, at this date, (3. 4. 44), in hospital.

Allegations which could not be proved were brought against Major Aielli's moral character, especially in relation to an individual named Laccana, who is accused as a receiver of stolen military property. Major Aielli first met Laccana in October, 1943, and, being without efficient transport, he used Laccana's car on a number of occasions for service purposes. This was construed as friendship and collaboration with Laccana.

-3-

10. The foregoing can all be substantiated and Major Dielli claims that he is being punished for having shown the maximum amount of co-operation with the Allied Control Commission.

He also claims that in justice to himself he should be re-established as Commander of the Sassari Group of the R.R.C.C.

693

MEMORANDUM.

Regarding Major of Carabinieri, Manlio AIELLI, ex-Commander of Carabinieri group of Sassari, Sardinia.

1. Major Aielli has been in Sassari since March, 1941, as a commander of the local group of Carabinieri.
The assignment and command was made and needed in the time of the commander of the "Podgora" Division, General Cerica, who was in the island for the arrival of the Chief of the Government (presumably Mussolini).
On that occasion (March, 1941), the Major made the dispositions for complete and accurate service of public order, on his own initiative making provision for meetings and surveillance, etc., on account of which he received full recognition and applause of the local authorities (the Prefect and commander of the local Division).

2. In consequence of the bombardment and subsequent evacuation of Cagliari, in Sassari there arrived a lot of refugees and also the majority of the public and private undertakings were established in Sassari.
Major Aielli co-operated most fully and on account of that was given to him full public appreciation from Prefect Notarianni - dealing with the establishment of a system and assistance for the refugees from Cagliari, in particular dealing with the collection and despatch of food for these evacuated people from Cagliari.
It will be remembered that the city of Cagliari remained for several days completely paralysed - in particular the matter of food - and everything was done by the authorities of Sassari, where the food was collected in relatively large quantities from the harvests of the summer and autumn of 1942 by the wise action of Prefect Notarianni, assisted in this case in a whole-hearted manner by Major Aielli.

3. During the period of Spring and Summer of 1943 there was in Sassari a big disagreement between the principle military authorities, namely between General Castagna, commander of the troops located in the north of Sardinia and General Casula, commander of the "Galabrian" Division.
Major Aielli informed in the most objective way, shortly and at the right moment, his Commanding Officer of this disagreement; a disagreement in which the Major was indirectly concerned, because he was interested on the grounds of justice and impartiality, and because he did not agree with a lot of requests made by General Castagna, who wanted at any price, even through lies, to find a motive and allege deficiencies etc., to do harm to General Casula. On the other hand the actions of General Casula seemed and were always just not only just and in conformity with the grave exigencies of the moment, but a tonic, because in the midst of this disorder and indifference which reigned in Sassari before his arrival, he arrived to give to the troops order and a military spirit. From this moment General Castagna has threatened Major Aielli. The only fault of Major Aielli was that he acted in an impartial manner and did not always follow the instructions of General Castagna in his underhand actions, which actions were inspired only by personal feeling.
Major Aielli also referred several times to the grave military situation existing in the north of Sardinia, particularly on account of the "Nembo" parachute Division, part of which was dispersed and the other part having united themselves with the Germans after the Armistice.

4. On the 8th September, 1943, following upon the conclusion of the armistice, there followed a popular demonstration in favour of the

received full recognition and applause of the local authorities (the Prefect and commander of the local Division).

2. In consequence of the bombardment and subsequent evacuation of Cagliari, in Sassari there arrived a lot of refugees and also the majority of the public and private undertakings were established in Sassari.

Major Aielli co-operated most fully and on account of that was given to him full public appreciation from Prefect Notarianni - dealing with the establishment of a system and assistance for the refugees from Cagliari, in particular dealing with the collection and despatch of food for these evacuated people from Cagliari.

It will be remembered that the city of Cagliari remained for several days completely paralysed - in particular the matter of food - and everything was done by the authorities of Sassari, where the food was collected in relatively large quantities from the harvests of the summer and autumn in 1942 by the wise action of Prefect Notarianni, assisted in this case in a whole-hearted manner by Major Aielli.

3. During the period of Spring and Summer of 1943 there was in Sassari a big disagreement between the principle military authorities, namely between General Castagna, commander of the troops located in the north of Sardinia and General Casula, commander of the "Galabrian" Division.

Major Aielli informed in the most objective way, shortly and at the right moment, his Commanding Officer of this disagreement; a disagreement in which the Major was indirectly concerned, because he was interested on the grounds of justice and impartiality, and because he did not agree with a lot of requests made by General Castagna, who wanted at any price, even through lies, to find a motive and allege deficiencies etc., to do harm to General Casula. On the other hand the actions of General Casula seemed and were always just not only just and in conformity with the grave exigencies of the moment, but a tonic, because in the midst of this disorder and indifference which reigned in Sassari before his arrival, he arrived to give to the troops order and a military spirit. From this moment General Castagna has threatened Major Aielli. The only fault of Major Aielli was that he acted in an impartial manner and did not always follow the instructions of General Castagna in his underhand actions, which actions were inspired only by personal feeling.

Major Aielli also referred several times to the grave military situation existing in the north of Sardinia, particularly on account of the "Nembo" parachute Division, part of which was dispersed and the other part having united themselves with the Germans after the Armistice.

4. On the 8th September, 1943, following upon the conclusion of the armistice, there followed a popular demonstration in favour of the Badoglio government. The organisers of this demonstration were arrested and sent the cases sent to the military tribunal - these were the lawyers Marion Berlinguer and Marion Perontoni, both amongst the most highly esteemed people of the citizens, on account of their honesty and rectitude and because they were always openly against the Fascist regime.

Major Aielli, after the fall of Fascism, worked hard in the high places of the province so that the turn-over from one regime to another should not be disorderly and on account of his work nothing untoward happened between the 25th July and the 8th September. At the military court, Major Aielli himself was a witness in favour of the lawyers Perontoni and Berlinguer, who only participated in the demonstration and were not organisers, and consequently they were acquitted much to the anger of General Castagna who had ordered the arrest of the two lawyers and had

692

-2-

also written to the President of the Tribunal saying that these two men should be condemned. On account of this also, the antagonism of General Castagna to Major Aielli was generally known.

5. After the liberation of Mussolini, a group of Blackshirts located within the jurisdiction of this Sassari group of Carabinieri, made a demonstration in favour of Mussolini, and also attempted desert and ally themselves to the Germans, who, at that time, were leaving Sardinia for Corsica. Informed several times of these happenings, General Castagna not only took no action but also told Major Aielli not to concern himself with things which were not his business.

6. After the establishment in Sassari of the Allied Commission, Major Aielli worked to help the Allied Commission, especially immediately after the arrival of the A.C.C. It will be remembered that the Commander of the Armed Forces of Sardinia indicated that the seat of the A.C.C. should be at Oristano, one of the worst malarial zones of the island, instead of at Sassari where, since the destruction of Cagliari, the government and all important undertakings of the island were situated and which was the centre of activity of the whole island. General Castagna had given the verbal instructions that the A.C.C. was to be received and treated with the maximum coldness. Amongst others, the following episode should be remembered:- the 4th October, 1943, holidays of the town of Ittiri, saw a number of the A.C.C. take part in the religious ceremony in the cathedral of Sassari. At the moment they were leaving the cathedral the population applauded them, one Colonel Ledda, Chief of Staff of General Castagna, acting upon the orders of the General, gave instructions to the carabinieri officers that such applause was not permitted. For the whole of the time that the A.C.C. remained in Sassari, Major Aielli gave to them whole-hearted support and co-operation to such an extent that not only were he and the members of the A.C.C. united in their work, but also a real friendship existed.

The faithful and sincere co-operation of Major Aielli was several times given full recognition by the head of the A.C.C., Brigadier Boulnois. The work of Major Aielli, commenced by his own initiative was later typified and carried out in full by the central Italian authorities, which ordered that the carabinieri must at all times do all they could to facilitate the work of the A.C.C.

Major Aielli participated several times with the highest civilian and political authorities in the hospitality offered by the A.C.C. In the matter of this hospitality, from which were excluded the military authorities, evidently on account of their coldness towards the A.C.C. Major Aielli always informed the military authority beforehand and was always given permission to attend. Only later was it known that the military authorities criticised these gatherings.

Also it should be known, that although at first the Colonel commanding the carabinieri in Sardinia approved of the work of Major Aielli, later, perhaps under the pressure of the Military commander of the island, he disapproved.

7. During the return of the Italian troops from Corsica, also arrived in Sardinia a large number of civilian refugees, the bad condition of who was notified to Aielli by letter from the captain of carabinieri at Tempio. 691; Major Aielli transmitted a copy of this letter to the Military commander of the island and to the Prefecture because it was the duty of the Prefect to make the necessary dispositions for these refugees. This was done on the instructions of General Castagna, ex-commander of 30th Army Corps in Sassari, who said that every bit of civilian or military news must be written to him. General Magli, successor to Castagna, never received

6. After the establishment in Sassari of the Allied Commission, Major Aielli worked to help the Allied Commission, especially immediately after the arrival of the A.C.C. It will be remembered that the Commander of the Armed Forces of Sardinia indicated that the seat of the A.C.C. should be at Oristano, one of the worst malarial zones of the island, instead of at Sassari where, since the destruction of Cagliari, the government and all important undertakings of the island were situated and which was the centre of activity of the whole island. General Castagna had given the verbal instructions that the A.C.C. was to be received and treated with the maximum coldness. Amongst others, the following episode should be remembered:- the 4th October, 1943, holidays of the town of Ittiri, saw a number of the A.C.C. take part in the religious ceremony in the cathedral of Sassari. At the moment they were leaving the cathedral the population applauded them, one Colonel Ledda, Chief of Staff of General Castagna, acting upon the orders of the General, gave instructions to the carabinieri officers that such applause was not permitted. For the whole of the time that the A.C.C. remained in Sassari, Major Aielli gave to them whole-hearted support and co-operation to such an extent that not only were he and the members of the A.C.C. united in their work, but also a real friendship existed.

The faithful and sincere co-operation of Major Aielli was several times given full recognition by the head of the A.C.C., Brigadier Boulnois. The work of Major Aielli, commenced by his own initiative was later typified and carried out in full by the central Italian authorities, which ordered that the carabinieri must at all times do all they could to facilitate the work of the A.C.C.

Major Aielli participated several times with the highest civilian and political authorities in the hospitality offered by the A.C.C. In the matter of this hospitality, from which were excluded the military authorities, evidently on account of their coldness towards the A.C.C. Major Aielli always informed the military authority beforehand and was always given permission to attend. Only later was it known that the military authorities criticised these gatherings.

Also it should be known, that although at first the Colonel commanding the carabinieri in Sardinia approved of the work of Major Aielli, later, perhaps under the ~~press~~ pressure of the Military commander of the island, he disapproved.

7. During the return of the Italian troops from Corsica, also arrived in Sardinia a large number of civilian refugees, the bad condition of who was notified to Aielli by letter from the captain of carabinieri at Tempio. 69; Major Aielli transmitted a copy of this letter to the Military commander of the island and to the Prefecture because it was the duty of the Prefect to make the necessary dispositions for these refugees. This was done on the instructions of General Castagna, ex-commander of 30th Army Corps in Sassari, who said that every bit of civilian or military news must be written to him. General Magli, successor to Castagna, never received Aielli, and because of the instructions previously received from Castagna, Aielli thought it prudent to follow these instructions in transmitting this letter from the captain at Tempio.

General Magli reprimanded Major Aielli because "he had not considered the transmitted message", ~~but~~ ~~maximum~~ ~~maximum~~, whereas this "consideration" should have been made in Corsica, but apparently this was impossible.

Consequently Aielli complained to the Minister of War that this punishment was not just.

On account of that General Magli demonstrated that he intended to continue the work of persecution started by General Castagna and perhaps also on account of information given to him by Magli. We have indirect confirmation of this fact by the fact that Major Aielli was never received by General Magli.

-3-

This would have confirmed the Major's position in Sassari. This despite the fact that several times Major A. solicited an interview through officers of General Magli's command.

In the wording of the letter in which Aielli received his reprimand the resentment and anger of General Magli is evident because General Magli himself, as Commander in Corsica, was guilty of the complete abandonment and disorder of our compatriots leaving Corsica. A copy of General M's letter of reprimand was sent to the Minister of War.

8. About the first days of January, 1944, Major Aielli was suddenly notified that he was transferred to Naples. The transfer was impossible because Major A., apart from having to relinquish his command so suddenly, had been for a month under the doctor on account of acute stomach trouble. During this time the Allied Commission, who found the work of Aielli valuable and essential, interested themselves and were of the opinion that Aielli should not be transferred, thus showing that they valued Aielli's services. In consequence of this General Eisenhower, Commander of the Allied Mediterranean Forces, directed that Aielli's transfer should be revoked. To Aielli was notified not that his transfer was revoked, but only that it was postponed, and when, of course, General Eisenhower left the Mediterranean, Aielli was again given the order to leave for Naples. This order was not carried out because Aielli had been in hospital a long time.

9. The principle for this persecution of Aielli must be found in the close relations existing between A. and the members of the A.C.C.

Inevitable proof - on New Year's Day were invited to dinner by the A.C.C. five superior officers, amongst them being Aielli and one General - All the officers who participated in this dinner and demonstrated sympathy for the Anglo-Americans have been transferred.

10. In an attempt to justify the order for transfer a second time, it was attempted to attack the moral character of Aielli. To this end it was generally said and spread about that Aielli was in close relationship with one Laccana, who had been discovered and denounced as a receiver of stolen military property.

The facts are exactly in the following terms. For his service, Aielli, being without a service motor vehicle in the past autumn employed several private cars, amongst them being the car of Laccana, known to Aielli only since October. Laccana, who was a sergeant in the Calabrian Division on leave for 2 months, was on good terms with the best families in Sassari.

After Aielli had employed the car of Laccana, one of the very few available in the city of Sassari, Laccana was discovered as having in his own house in the country, stolen military property.

The voice that Aielli was a friend and protector of Laccana was spread amongst the citizens by the chief of information office of the Military command of the island, Lt. Col. Maxia, expressly charged by his general to justify the transfer.

11. ~~XXXXXXXXXXXX~~ What has been said in this memorandum is all documented and full consideration of these must be favourable to Aielli. Aielli is only guilty of having accomplished his duty with maximum rectitude and impartiality. 899

In the meantime he claims that justice must be done and he must be re-established as commander of the Sassari group of Carabinieri.

had been for a month under the doctor on account of acute stomach trouble. During this time the Allied Commission, who found the work of Aielli valuable and essential, interested themselves and were of the opinion that Aielli should not be transferred, thus showing that they valued Aielli's services. In consequence of this General Eisenhower, Commander of the Allied Mediterranean Forces, directed that Aielli's transfer should be revoked. To Aielli was notified not that his transfer was revoked, but only that it was postponed, and when, of course, General Eisenhower left the Mediterranean, Aielli was again given the order to leave for Naples. This order was not carried out because Aielli had been in hospital a long time.

9. The principle for this persecution of Aielli must be found in the close relations existing between A. and the members of the A.C.C. Inevitable proof - on New Year's Day were invited to dinner by the A.C.C. five superior officers, amongst them being Aielli and one General. All the officers who participated in this dinner and demonstrated sympathy for the Anglo-Americans have been transferred.

10. In an attempt to justify the order for transfer a second time, it was attempted to attack the moral character of Aielli. To this end it was generally said and spread about that Aielli was in close relationship with one Laccana, who had been discovered and denounced as a receiver of stolen military property.

The facts are exactly in the following terms. For his service, Aielli, being without a service motor vehicle in the past autumn employed several private cars, amongst them being the car of Laccana, known to Aielli only since October. Laccana, who was a sergeant in the Calabrian Division on leave for 2 months, was on good terms with the best families in Sassari.

After Aielli had employed the car of Laccana, one of the very few available in the city of Sassari, Laccana was discovered as having in his own house in the country, stolen military property.

The voice that Aielli was a friend and protector of Laccana was spread amongst the citizens by the chief of information office of the Military command of the island, Lt. Col. Maxia, expressly charged by his general to justify the transfer.

11. ~~XXXXXXXXXXXX~~ What has been said in this memorandum is all documented and full consideration of these must be favourable to Aielli. Aielli is only guilty of having accomplished his duty with maximum rectitude and impartiality.

In the meantime he claims that justice must be done and he must be re-established as commander of the Sassari group of Carabinieri. This, not only for reasons of justice and equity, but also for a question of ~~XXXXXX~~ personal moral prestige.

In must also be said that the Major has other family troubles, because not only is he ill himself and his health is being impaired to the detriment of the service, but also his wife has been ill and in and out of bed for several months suffering from the first stages of peritonitis; this also is proved by documents.

SUBJECT :- CC.FR.

HQ, ALLIED ARMIES IN
ITALYCONFIDENTIALAAI/1402/E/G(Ib)8 April 44Col A.E. YOUNG
Security Int, A.C.C.

1. Attached is a copy of a report received from A.F.H.Q. concerning alleged Fascists in the CC.FR.
2. We have already been in communication with you concerning GRAUSO Pasquale (our ACME/1455/2/G(Ib) dated 4 Mar refers).
3. This present report was prepared by Lt. Col. TILLEY, detachment JICA (Joint Intelligence Collection Agency) ITALY. Should you wish to contact him his number is Naples 53139.
4. May we have comments in due course.

S/ J.A. YOUNG, Maj
for
T/ Brigadier,
R.C.S.(I).

1ST IND.

JMK/mpf

689

Ref : SB/311.5/260.01.
HQ. ACC. Security Branch, APO 394, 10 April 1944.

To : Rear HQ. ACC. Public Safety Sub-Commission.

1. Forwarded for information and any action you may deem desirable.
2. Reference para 2 above, these papers were forwarded to you under our reference SB/311.5/140 of 11 March 1944.
3. HQ. AAI G(Ib) have been informed that the papers have been

P.T.O.

01 01
forwarded to you.

4. Should you so desire, this Branch is prepared to assist in any enquiry you may wish to institute.

JAM
JOHN A. MCKAY, Capt.,
for DIRECTOR,
SECURITY BRANCH.

10 COI. 1

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH
A.P.O. 394.

82

Ref : SB/311.5/260.01

10 April 1944.

Subject : Fascists in CC.RR.

To : H.Q. A.A.I. G(Ib).

1. Reference your AAI/1402/6/G(Ib) of 8 April 1944.
2. The report has been forwarded to Public Safety Sub-Commission for action.
3. Your ACWF/1455/2/G(Ib) of 4 Mar 44 was forwarded by us to Public Safety Sub-Commission on 11 Mar 44.


for JOHN A. MCKAY, CAPT.,
DIRECTOR: SECURITY BRANCH.

688

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

COPY

"Considerable public reaction has been aroused by the mass entrance members of various Militias into the Carabinieri.

The following list is of former members of the Milizia Stradale who have recently entered the Carabinieri. To have become a member of the Milizia Stradale a person must have "proven to be of absolute Fascist spirit and to have demonstrated particular Fascist merit",

Pasquale GRAUSO - Former Captain of the Milizia Stradale, now a Captain in the Carabinieri and probably stationed at Bari. GRAUSO joined the PNF in 1937, was chief of the young Fascist of Caserta 1937-8, was decorated with the cross of the Knight of the Crown of Italy, is accused of having after the Armistice rescued from arrest by Allied authorities Renato della Valle (musketeer of Mussolini, Federal Secretary of Benevento, Vice-Secretary of the Fascist party). He utilized Nicola CALACONE, one of his Highway Milizia members who already known to Della Valle, to transport della VALLE in a motorcycle or automobile to a city from which he could flee into German-occupied territory.

Giovanni ERANZA - former Capomanipolo in the Milizia Stradale, now a lieutenant of the CC.RR. Sezione Staccata per il Servizio Stradale in Naples.

Paolo Francesco PALMIERI - former Capomanipolo of the Milizia now a lieutenant of the Arma CC.RR. and adjutant to his Excellency the Commandant General of the CC.RR.

Guido RUGGIERI - former Sergeant-Major of the Milizia, now Sergeant-Major in the Carabinieri.

Rodrigo VENTRICE - former Brigadiere of the Milizia Stradale. VENTRICE was paid for the month of January by the Carabinieri of the Sezione Staccata per il Servizio Stradale of Naples and states that he has been told to purchase a Carabinieri uniform. At the present time he is on a fifteen to thirty day leave from the Carabinieri service. VENTRICE has been accused by reliable sources of selling bad contraband liquor to Allied troops. He was a Squadrista.

Enrico INGUSCI, Luigi IAVARONE, Gerardo DE SCORPIO, Generoso SPAGNUOLO - all former Brigadiere in the Milizia Stradale who have entered the Carabinieri.

Gaetano CASALE - former Vice-Brigadiere of the Milizia.

687

Garmino DE CASPANO - former corporal of the Milizia.

Francesco IASKO, Carlo ACIERNO, Giovanni CIANCARELLI, and Nicola CALACONE - all ordinary members of the Milizia Stradale. CALACONE is the person who cooperated with Pasquale GRAUSO in aiding the escape of Renato Della Valle.

CONFIDENTIAL

C O P Y

Armando BRAVO, Corporal in the Milizia Benevento
Davide D'ARGENTO, Corporal in the Milizia Benevento
Salvatore BIACINO, Sergeant in the Milizia, Squadrista, Avellino.
Giacomo SPINELLI, Sergeant in the Milizia, Naples.
Luigi CIRILLO, Naples
Alberto DE PLASIO, Squadrista, Naples.
Michele FARINA
Mario CALENDRELLI
Cosimo TANGA
Riccardo NAPOLITANO
Francesco NEGRINO
Raffaele D'ANNA
Guglielmo CERVINI
Vincenzo CALANDRA
Alberto PINTUCCI
Luigi LANNOTTI
Vincenzo CECARE
Alfredo CUCCIARA

It is the opinion of many persons, including numerous Allied officers, that the Carabinieri is an uncertain and potentially strong organization and should receive close attention. This is particularly true should there be any change from a Monarchist government in Italy".

C O P Y

"Considerable public reaction has been aroused by the mass entrance members of various Militias into the Carabinieri.

The following list is of former members of the Milizia Stradale who have recently entered the Carabinieri. To have become a member of the Milizia Stradale a person must have "proven to be of absolute Fascist spirit and to have demonstrated particular Fascist merit",

Pasquale GRAUSO - Former Captain of the Milizia Stradale, now a Captain in the Carabinieri and probably stationed at Bari. GRAUSO joined the PNF in 1937, was chief of the young Fascist of Caserta 1937-8, was decorated with the cross of the Knight of the Crown of Italy, is accused of having after the Armistice rescued from arrest by Allied authorities Renato della Valle (musketeer of Mussolini, Federal Secretary of Benevento, Vice-Secretary of the Fascist party). He utilized Nicola CALACONE, one of his Highway Milizia members who already known to Della Valle, to transport della VALLE in a motorcycle or automobile to a city from which he could flee into German-occupied territory.

Giovanni FRANZA - former Capomanipolo in the Milizia Stradale, now a lieutenant of the CC.RR. Sezione Staccata per i Servizio Stradale in Naples.

Paolo Francesco PALMIERI - former Capomanipolo of the Milizia now a lieutenant of the Arma CC.RR. and adjutant to his Excellency the Commandant General of the CC.RR.

Guido RUGGIERI - former Sergeant-Major of the Milizia, now Sergeant-Major in the Carabinieri.

Rodrigo VENTRICE - former Brigadiere of the Milizia Stradale. VENTRICE was paid for the month of January by the Carabinieri of the Sezione Staccata per i Servizio Stradale of Naples and states that he has been told to purchase a Carabinieri uniform. At the present time he is on a fifteen to thirty day leave from the Carabinieri service. VENTRICE has been accused by reliable sources of selling bad contraband liquor to Allied troops. He was a Squadrista.

Enrico INGUSCI, Luigi IAVARONE, Gerardo DE SCORPIO, Generoso SPAGNUOLO - all former Brigadieri in the Milizia Stradale who have entered the Carabinieri.

Gaetano CASALE - former Vice-Brigadiere of the Milizia.

Garmino DE CASPANO - former corporal of the Milizia.

Francesco LASKO, Carlo ACIERNO, Giovanni CIANCARELLI, and ~~Stefano~~ CALACONE - all ordinary members of the Milizia Stradale. CALACONE is the person who cooperated with Pasquale GRAUSO in aiding the escape of Renato Della Valle.

8

C O P Y

Armando BRAVO, Corporal in the Milizia Benevento
Davide D'ARGENIO, Corporal in the Milizia Benevento
Salvatore BIACINO, Sergeant in the Milizia, Squadrista, Avellino.
Giacomo SPINELLI, Sergeant in the Milizia, Naples.
Luigi CIRILLO, Naples
Alberto DE PLASIO, Squadrista, Naples.
Michele FARINA
Mario CALENDRELLI
Cosimo TANGA
Riccardo NAPOLITANO
Francesco NEGRINO
Raffaele D'ANNA
Guglielmo CERVINI
Vincenzo CALANDRA
Alberto PINTUCCI
Luigi LANNOTTI
Vincenzo CECARE
Alfredo CUCCIARA

It is the opinion of many persons, including numerous Allied officers, that the Carabinieri is an uncertain and potentially strong organization and should receive close attention. This is particularly true should there be any change from a Monarchist government in Italy".

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH
A.P.O. 394

(1)

Ref : SB/311.5/260.01

28 March, 1944.

Subject : Carabinieri escaped from Formia now in Naples.

To : Colonel A.E. YOUNG.

I have to report that eight Carabinieri, as set out in the attached list, escaped with their families by boat from Formia on the night of the 20th March, 1944.

Maresciallo Maggiore CASADEI was in charge of Carabinieri at Formia and Gaeta. He has an excellent local knowledge of this district. He and his men are most anxious to return to Formia and Gaeta when the Allies capture these towns. They are all anxious to assist the Allies and give information to assist us. They are all now serving in the Naples area and can be contacted through Major Zanchino of this Branch.

Vice-Brigadiere CAPALDI was born in Cassino and has lived 19 years in that village. He is anxious to return and be stationed in Cassino after its fall, and would undoubtedly be useful because of his local knowledge, but failing this he would like to be again stationed in Formia.

1st IND. S/ Richard Fielders
T/ Richard Fielders, Captain.

To : S.C.A.O. 5th Army AMG

Forwarded for information. It is thought that these members of CC.RR. would be of very great help to you.

L.H. DAINES, Lt. Col.,
Asst. Director Security.

29 March 1944.

683

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

C O P Y

Maresciallo maggiore	- CASADEI Angelo, effective at station of Formia and transferred to the Command Office of the district of Naples.
Maresciallo maggiore	- PETROSILLO Angelo, transferred from the district of Formia to that of Cimitile.
Vice-Brigadiere appuntato-	Cav. PIREDDA Giacomo, transferred from the district of Formia to that of Chiaia-Napoli.
Vice-Brigadiere appuntato-	CAPALDI Biagio, transferred from the district of Formia to that of Sorrento.
Carabiniere recalled	- CALISE Giuseppe, transferred from the district of Poggioreale to that of Sessa Aurunca.
Carabiniere in regular Army appuntato.	- CASSESE Alfonso, transferred from the district of Formia to that of San Giorgio a Cremano.
Carabiniere in regular Army, appuntato	- TRANELLI Angelo, transferred from the district of Monte San Biagio to that of Portici.
Carabiniere in regular Army, appuntato	- ROSINI Giovanni, transferred from the district of Formia to that of Savignano in Puglia.

682

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS.

ALLIED CONTROL COMMISSION.
Security Branch.

28th March, 1944.

Carabinieri escaped from Formia now in Naples.

Colonel A.E. Young.

I have to report that eight Carabinieri, as set out in the attached list, escaped with their families by boat from Formia on the night of the 20th March, 1944.

Maresciallo Maggiore CASADEI was in charge of Carabinieri at Formia and Gaeta. He has an excellent local knowledge of this district. He and his men are most anxious to return to Formia and Gaeta when the Allies capture these towns. They are all anxious to assist the Allies and give information to assist us. They are all now serving in the Naples area and can be contacted through Major Zanchino of this Branch.

Vice-Brigadiere CAPALDI was born in Cassino and has lived 19 years in that village. He is anxious to return and be stationed in Cassino after its fall, and would undoubtedly be useful because of his local knowledge, but failing this he would like to be again stationed in Formia.

Robert Fielder
Captain.

681

260.01

Maresciallo maggiore - CASADEI Angelo, effective at station of Formia and transferred to the Command Office of the district of Naples.

Maresciallo maggiore - PETROSILLO Angelo, transferred from the district of Formia to that of Cimitile.

Vice-Brigadiere appuntato- Cav. PIREDDA Giacomo, transferred from the district of Formia to that of Chiaia-Napoli.

Vice-Brigadiere " -CAPALDI Biagio, transferred from the district of Formia to that of Sorrento.

Carabiniere recalled - GALISE Giuseppe, transferred from the district of Poggi Castro to that of Sessa Aurunca.

Carabiniere in regular Army, acting - CASSESE Alfonso, transferred from the district of Formia to that of San Giorgio a Cremano.

Carabiniere in regular Army acting - TRANELLI Angelo, transferred from the district of Monte San Biagio to that of Portici.

Carabiniere in regular Army, acting - ROSINI Giovanni, transferred from the district of Formia to that Savignano in Puglia.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH

10
⑤
11 March, 1944.

Ref :- SB/3II.5/140.
Subject :- GRAUSO, Pasquale.
To :- Public Safety Sub-Commission.

The attached papers are forwarded for information
and any action you may deem desirable.

File.

L.R. DAINES, Lt. Col.,
Asst. Director,
Security Branch.

See OACMF/1455/2/G(16). of 4 Mar. 44
② 5 Army CIC report dated 25 Feb. 1944.

File

679

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH.

10th. March, 1944.

SUBJECT. Pasquale GRAUSO, via Mario del Belgio 32, Caserta, Province of Naples.

Re. Recent entrance in the Carabinieri.

To. Col. A.E. Young.

1. Efforts have been made, without success, to trace the report of 10th. November, 1943 by H.Q. 5 Army, A.M.G. Region 3 to Col. Edgar E. Hume which dealt with the removal of Grauso from his civil position, but owing to administrative changes in this Region, the re-organization of 5 Army A.M.G. and the transfer of the personnel who were in Caserta at that time, the file cannot be traced.

2. The above-named is, however, recorded in Region 3 A.M.G.'s black list as:-

- (a). unacceptable for employment in any position with the Allied Forces,
- (b). unacceptable for any Italian Military or Civil position,
- (c). undesirable associate for all Allied Military personnel.

3. It is highly inadvisable that a man with Grauso's Fascist background should be tolerated in the Carabinieri, where every effort should be made to improve the standard and morale, and not to accept one whose integrity is known to be valueless.

S.J. Harvey
S.J. HARVEY,
Capt. G.L.
A.C.C. Security.

*Original letter from B.G.S (I) ACTIF dated 4 Mar 44
Sent to Public Security 11 Mar 44.*

678

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH.

10th. March, 1944.

SUBJECT. Pasquale GRAUSO, via Mario del Belgio 32, Caserta, Province of Naples.

Re. Recent entrance in the Carabinieri.

Re. Maj. A.E. Young.

1. Efforts have been made, without success, to trace the report of 10th. November, 1943 by H.Q. 5 Army, A.C.G. Region 3 to Col. Edgar G. Kane which dealt with the removal of Grauso from his civil position, but owing to administrative changes in this Region, the re-organization of 5 Army A.C.G. and the transfer of the personnel who were in Caserta at that time, the file cannot be traced.

2. The above-named is, however, recorded in Region 3 A.C.G.'s black list as:-

- (a). unacceptable for employment in any position with the Allied Forces,
- (b). unacceptable for any Italian Military or Civil position,
- (c). undesirable associate for all Allied Military personnel.

3. It is highly inadvisable that a man with Grauso's Fascist background should be tolerated in the Carabinieri, where every effort should be made to improve the standard and morale, and not to accept one whose integrity is known to be valueless.

S. J. Harvey
S. J. HARVEY,
Capt. G.C.
A.C.G. Security.

4677

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH.

10th. March, 1944.

SUBJECT. Pasquale GRASSO, via Mario del Belgio 32, Caserta, Province of Naples.

Re: Recent entrance in the Carabinieri.

To: Col. A.E. Young.

1. Efforts have been made, without success, to track the report of 10th. November, 1943 by H.Q. 5 Army, A.M.G. Region 3 to Col. Edgar L. [redacted] which dealt with the removal of Grasso from his civil position, but owing to administrative changes in this Region, the re-organization of 5 Army A.M.G. and the transfer of the personnel who were in Caserta at that time, the file cannot be traced.
2. The above-named is, however, recorded in Region 3 A.M.G.'s black list as:-
 - (a). unacceptable for employment in any position with the Allied Forces.
 - (b). unacceptable for any Italian Military or Civil position,
 - (c). undesirable associate for all Allied Military personnel.
3. It is highly inadvisable that a man with Grasso's Fascist background should be tolerated in the Carabinieri, where every effort should be made to improve the standard and morals, and not to accept one whose integrity is known to be valueless.

W. Harvey
W. HARVEY,
Capt. R.C.
A.C.C. Security.

U. S. CONFIDENTIAL
Equals British CONFIDENTIAL
CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS FIFTH ARMY
Office of the A.C. of S., G-2
A.P.O. #264, U. S. Army

1 March 1944
ARB/hb

Subject: Attached Report.

To: GSI(b), Hq. Allied Central Med. Force,
A.P.O. #777, U. S. Army.

The attached report is forwarded for your information and any
action you deem necessary.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

ARTHUR R. BLOM,
Major, Infantry,
Asst. A.C. of S., G-2.

675

U. S. CONFIDENTIAL
Equals British CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

GRAUSO

CAPOMANIPOLLO ~~RAUSO~~ of the Highway Militia.

About three months ago Lt. Col. Wilson, senior officer of the Public Safety Division at the Prefettura, disbanded all the Militia in the Campania. A few days after this order was given, Capomanipollo (Lieutenant GRAUSO and a colleague, still in their Militia uniform, came to the Prefettura to report on duty. They were told by Lt. Col. Wilson to give up wearing Militia uniform and word was passed to the Carabinieri at Caserta to see that the order was carried out.

Capomanipollo GRAUSO is from Marcianise (Naples) and has always been a strong Fascist. He is related to Lt. Col. Acconcia who used to be an Officer of the Carabinieri, attached to General H.Q. in Rome. Lt. Col. Acconcia has always been one of General Pieche's close followers.

Since the Militias have been dissolved Capomanipollo GRAUSO, with the aid of Lt. Col. Acconcia, has tried very hard to become a Carabinieri Officer, and has been wearing Carabinieri Officer's uniform, with the cap badge, but without the Carabinieri's insignas on the collar of his tunic.

GRAUSO and his colleague, Francesco Paolo Palmieri, were dressed in this manner, when a month ago General Pieche visited the Carabinieri H.Q. in Naples, and had a private talk with each one of them.

When local newspapers started accusing the Badoglio Government, General Pieche and the Carabinieri of absorbing the Militia, the two above mentioned Officers were suddenly transferred to Bari. Now both are with General Pieche's headquarters at Salerno, GRAUSO apparently with the rank of Captain.

Meanwhile, following General Pieche's orders, the Carabinieri H.Q. in Naples, is busy in getting information regarding Militia men who have applied to be enlisted in the Carabinieri. Only a few days ago information was requested by General Pieche's H.Q. regarding a Captain of the Militia and Console La Nave, both of whom had already applied to join the Carabinieri.

Apparently this means that inspite of the criticism made by the newspapers, nothing will stop General Pieche from absorbing La Nave and other Militia Officers into the Carabinieri.

General Pieche believes himself to be in a very strong position as he has the protection of General Badoglio, who had Pieche as the Commander of the Carabinieri during the Abyssinian campaign.

8. Nov. 44

0418

were told by Lt. Col. Wilson to give up wearing Militia uniform and word was passed to the Carabinieri at Caserta to see that the order was carried out.

Capomanipolo GRAUSO is from Marcianise (Naples) and has always been a strong Fascist. He is related to Lt. Col. Acconcia who used to be an Officer of the Carabinieri, attached to General H.Q. in Rome. Lt. Col. Acconcia has always been one of General Pieche's close followers.

Since the Militias have been dissolved Capomanipolo GRAUSO, with the aid of Lt. Col. Acconcia, has tried very hard to become a Carabinieri Officer, and has been wearing Carabinieri Officer's uniform, with the cap badge, but without the Carabinieri's insignas on the collar of his tunic.

GRAUSO and his colleague, Francesco Paolo Palmieri, were dressed in this manner, when a month ago General Pieche visited the Carabinieri H.Q. in Naples, and had a private talk with each one of them.

When local newspapers started accusing the Badoglio Government, General Pieche and the Carabinieri of absorbing the Militia, the two above mentioned Officers were suddenly transferred to Bari. Now both are with General Pieche's headquarters at Salerno, GRAUSO apparently with the rank of Captain.

Meanwhile, following General Pieche's orders, the Carabinieri H.Q. in Naples, is busy in getting information regarding Militia men who have applied to be enlisted in the Carabinieri. Only a few days ago information was requested by General Pieche's H.Q. regarding a Captain of the Militia and Console La Nave, both of whom had already applied to join the Carabinieri.

Apparently this means that inspite of the criticism made by the newspapers, nothing will stop General Pieche from absorbing La Nave and other Militia Officers into the Carabinieri.

General Pieche believes himself to be in a very strong position as he has the protection of General Badoglio, who had Pieche as the Commander of the Carabinieri during the Abyssinian campaign.

8. Mar. 44.

6-4

Gen
as

CAPOMANIPOLOGRAUSO of the Highway Militia.

About three months ago Lt. Col. Wilson, senior officer of the Public Safety Division at the Prefettura, disbanded all the Militia in the Campania. A few days after this order was given, Capomanipolo (Lieutenant) GRAUSO and a colleague, still in their Militia uniform, came to the Prefettura to report on duty. They were told by Lt. Col. Wilson to give up wearing Militia uniform and word was passed to the Carabinieri at Caserta to see that the order was carried out.

Capomanipolo GRAUSO is from Marcianise (Naples) and has always been a strong Fascist. He is related to Lt. Col. Acconcia who used to be an Officer of the Carabinieri, attached to General H.Q. in Rome. Lt. Col. Acconcia has always been one of General Pieche's close followers.

Since the Militias have been dissolved Capomanipolo GRAUSO, with the aid of Lt. Col. Acconcia, has tried very hard to become a Carabinieri Officer, and has been wearing Carabinieri Officer's uniform, with the cap badge, but without the Carabinieri's insignas on the collar of his tunic.

GRAUSO and his colleague, Francesco Paolo Palmieri, were dressed in this manner, when a month ago General Pieche visited the Carabinieri H.Q. in Naples, and had a private talk with each one of them.

When local newspapers started accusing the Badoglio Government, General Pieche and the Carabinieri of absorbing the Militia, the two above mentioned Officers were suddenly transferred to Bari. Now both are with General Pieche's headquarters at Salerno, GRAUSO apparently with the rank of Captain.

Meanwhile, following General Pieche's orders, the Carabinieri H.Q. in Naples, is busy in getting information regarding Militia men who have applied to be enlisted in the Carabinieri. Only a few days ago information was requested by General Pieche's H.Q. regarding a Captain of the Militia and Console La Nave, both of whom had already applied to join the Carabinieri.

Apparently this means that inspite of the criticism made by the newspapers, nothing will stop General Pieche from absorbing La Nave and other Militia Officers into the Carabinieri.

General Pieche believes himself to be in a very strong position as he has the protection of General Badoglio, who had Pieche as the Commander of the Carabinieri during the Abyssinian campaign.

Capomaniolo (Lieutenant GRAUSO and a colleague, both in Militia uniform, came to the Prefettura to report on duty. They were told by Lt. Col. Wilson to give up wearing Militia uniform and word was passed to the Carabinieri at Caserta to see that the order was carried out.

Capomaniolo GRAUSO is from Marcianise (Naples) and has always been a strong Fascist. He is related to Lt. Col. Accomcia who used to be an Officer of the Carabinieri, attached to General H.Q. in Rome. Lt. Col. Accomcia has always been one of General Pieche's close followers.

Since the Militias have been dissolved Capomaniolo GRAUSO, with the aid of Lt. Col. Accomcia, has tried very hard to become a Carabinieri Officer, and has been wearing Carabinieri Officer's uniform, with the cap badge, but without the Carabinieri's insignas on the collar of his tunic.

GRAUSO and his colleague, Francesco Paolo Palmieri, were dressed in this manner, when a month ago General Pieche visited the Carabinieri H.Q. in Naples, and had a private talk with each one of them.

When local newspapers started accusing the Badoglio Government, General Pieche and the Carabinieri of absorbing the Militia, the two above mentioned Officers were suddenly transferred to Bari. Now both are with General Pieche's headquarters at Salerno, GRAUSO apparently with the rank of Captain.

Meanwhile, following General Pieche's orders, the Carabinieri H.Q. in Naples, is busy in getting information regarding Militia men who have applied to be enlisted in the Carabinieri. Only a few days ago information was requested by General Pieche's H.Q. regarding a Captain of the Militia and Console La Nave, both of whom had already applied to join the Carabinieri.

Apparently this means that inspite of the criticism made by the newspapers, nothing will stop General Pieche from absorbing La Nave and other Militia Officers into the Carabinieri.

General Pieche believes himself to be in a very strong position as he has the protection of General Badoglio, who had Pieche as the Commander of the Carabinieri during the Abyssinian campaign.

8 Nov. 44.

6-3

0421

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17
B60.02

(PIL, 1000)

CHS-12-17-71

GEM. PIECHE

140 - PIECHE file

GENERAL PIECHE.

At the present moment Carabinieri Officers criticise General Pieche because he lives in a very comfortable villa at Mercatello (Salerno) whilst Officers and Carabinieri are so hard up and live in poor conditions.

He lives there with a Captain Franci, an emergency commissioner Officer, who served in Dalmatia until the Armistice was signed, and with a mysterious civilian, named CAZZAROLI, who has followed and still continues to follow the General about everywhere.

It is strongly objected that the General uses a civilian as a secretary, especially a civilian like Cazzaroli, about whom little or nothing is known. It is said that Cazzaroli was before in the Italian Navy and it is also whispered that he was a secret agent of the Italian Foreign Office at the time of Fascism. Cazzaroli is suspected of keeping the General in touch with Fascist elements, who lately have been visiting the General. The names of such people have not been disclosed.

It is also said that the General has chosen Mercatello as his private residence (while his H.Q. is in Salerno and Cava dei Tirreni.) so that his movements and the people he receives cannot be controlled very easily by the Allied and Italian Governments.

8. Nov. 44. *John*

GENERAL PIECHE.

At the present moment Carabinieri Officers criticise General Pieche because he lives in a very comfortable villa at Mercatello (Salerno) whilst Officers and Carabinieri are so hard up and live in poor conditions.

He lives there with a Captain Franci, an emergency commissioner, Officer, who served in Dalmatia until the Armistice was signed, and with a mysterious civilian, named CAZZAROLI, who has followed and still continues to follow the General about everywhere.

It is strongly objected that the General uses a civilian as a secretary, especially a civilian like Cazzaroli, about whom little or nothing is known. It is said that Cazzaroli was before in the Italian Navy and it is also whispered that he was a secret agent of the Italian Foreign Office at the time of Fascism. Cazzaroli is suspected of keeping the General in touch with Fascist elements, who lately have been visiting the General. The names of such people have not been disclosed.

It is also said that the General has chosen Mercatello as his private residence (while his H.Q. is in Salerno and Cava dei Tirreni.) so that his movements and the people he receives cannot be controlled very easily by the Allied and Italian Governments.

8 Nov. 44.

TRANSLATION.

Major Vittorio Cardaci.

Major Cardaci is a good Carabinieri Officer and for nearly two months has commanded in a very satisfactory manner the Internal Group of the Carabinieri of Naples, which has jurisdiction over the whole town.

Colonel Quercia (Commander of Naples Carabinieri Headquarters) and the A.M.G. are quite satisfied with Major Cardaci's work and unwilling to see him transferred, as he has been ordered. In fact last week Major Cardaci received a sudden order to join the H.Q. of the 51st Army Corps at Francavilla Fontana, near Brindisi, and he is going to leave as soon as the Allied Military Government will give permission.

Major Goffredo Gianni who is going to take over the Group of Naples has already arrived here. He is not believed to be the right person for the job he has been assigned to do.

There is no apparent reason for Major Cardaci to be transferred to a mobilized unit (during the present war this officer has already been mobilized two or three times, and in Naples there are Carabinieri Majors who have not been mobilized at all) but it is strongly believed that at the moment General Fieche is angry with Major Cardaci, because, according to the General's opinion, Major Cardaci ought to have prohibited the publication in a local newspaper, of an article accusing the General of pro-Fascism and dishonesty.

Two other Officers have been transferred with Major Cardaci. One is Captain Simio (Commander of the Internal Company of Naples Carabinieri.) and the other is Lt. Col. Seneca, who is at the disposal of the Naples Carabinieri Legion H.Q. These two Officers are not very good and with their departure Naples Carabinieri will have little or nothing to lose, but the removal of Major Cardaci is to be considered a real loss.

It is believed that General Fieche wrongly thinks that some Carabinieri Officers in Naples are against him and consequently little by little he is trying to replace them with Officers devoted to him. In fact Major Goffredo Gianni is one of his followers.

Apparently General Fieche does not even trust very much General Sannino. It is known that at the moment the two Generals are not on the best of terms.

Major CARDACI.

General Pieche is very angry at the Allied interference over Major Cardaci's removal from Naples. He has been heard saying that nothing will stop him from winning the case, and in asking Colonel Kirk to lunch, apparently on March, 5th, he said that in doing so, he was sure to obtain from the Colonel, permission for Cardaci's removal.

8. Mar. 4. 4.

Major CARDACI.

General Pieche is very angry at the Allied interference over Major Cardaci's removal from Naples. He has been heard saying that nothing will stop him from winning the case, and in asking Colonel Kirk to lunch, apparently on March, 5th, he said that in doing so, he was sure to obtain from the Colonel, permission for Cardaci's removal.

8. Mar. 44.

See 08.

ARREST OF MARESCIALLO TERRIZZI OF THE Carabinieri. *RL*

at S. BARTOLOMEO in GALDO (Benevento.)

At 1300 hours on 3rd March, 1944, two American M.P.s, accompanied by the notorious criminal PETECCHIA Ettore Romolo, searched the Carabinieri quarters at S. Bartolomeo in Galdo.

The two American M.P.s told Maresciallo TERRIZZI Domenico, local Commander of the Carabinieri, that on information received by ~~XXXXXXXX~~ Petecchia, they were going to search the barrack to locate foodstuff wrongly taken from the population.

Politely the Maresciallo brought to the attention of the two policemen that it was not dignified to allow the assistance of a man like Petecchia to take part in the search. The two M.P.s took no notice of what the Maresciallo said and had Petecchia assisting them whilst the quarters were searched.

To the protests of the Maresciallo they replied that Italian law had nothing to do with the case, that their law was the law of war, and that the next day their Colonel would be coming to pay a visit to the Carabinieri barracks.

Immediately after the visit to the Carabinieri quarters, the M.P.s and Petecchia searched the local convent and a few private homes, while a crowd watched what was happening. The Maresciallo was unable to get the M.P.s names, but got the number of their vehicle, which is 40- A. - A.F.

Before carrying out these searches, the two M.P.s had been banqueting with Petecchia, and with Catapano Gennaro and Pacifico Anselmo. The two last named men have been ~~detained~~ as the principal authors of the riots which took place in S. Bartolomeo on the 16th and 17th December, 1943.

The two M.P.s came from LUCERA (Foggia Province)

On 5th March, 1944, three M.P.s and an N.C.O. all speaking Italian, arrived at the Carabinieri quarters in S. Bartolomeo and ordered Maresciallo Terrizzi to follow them to their H.Q. in Lucera. The Maresciallo said he could not obey without first informing his superiors. The answer was that if the order was not carried out violence would be used, and in order to prevent a fight between the Carabinieri and the M.P.s the Maresciallo said he would go.

Meanwhile the Carabinieri quarters and the Maresciallo's private quarters were searched again, and afterwards the M.P.s asked for the key of the room in which were stored the firearms taken from the people as a consequence of the Allied Proclamations. From this room the M.P.s took four pistols and a double-barrelled gun. Then they went back to the Carabinieri quarters and took articles and more firearms. In doing this they forced open a private box owned by a Carabinieri.

Meanwhile the Maresciallo was asked to get into the car.

two policemen that it was not dignified to allow the assistance of a man like Petecchia to take part in the search. The two M.P.s took no notice of what the Maresciallo said and had Petecchia assisting them whilst the quarters were searched.

To the protests of the Maresciallo they replied that Italian law had nothing to do with the case, that their law was the law of war, and that the next day their Colonel would be coming to pay a visit to the Carabinieri barracks.

Immediately after the visit to the Carabinieri quarters, the M.P.s and Petecchia searched the local convent and a few private homes, while a crowd watched what was happening. The Maresciallo was unable to get the M.P.s names, but got the number of their vehicle, which is 40-A. - A.F.

Before carrying out these searches, the two M.P.s had been banqueting with Petecchia, and with Catapano, Gennaro and Pacifico Anselmo. The two last named men have been ~~mentioned~~ as the principal authors of the riots which took place in S. Bartolomeo on the 16th and 17th December, 1943.

The two M.P.s came from LUCERA (Foggia Province)

On 5th March, 1944, three M.P.s and an N.C.O. all speaking Italian, arrived at the Carabinieri quarters in S. Bartolomeo and ordered Maresciallo Terrizzi to follow them to their H.Q. in Lucera. The Maresciallo said he could not obey without first informing his superiors. The answer was that if the order was not carried out violence would be used, and in order to prevent a fight between the Carabinieri and the M.P.s the Maresciallo said he would go.

Meanwhile the Carabinieri quarters and the Maresciallo's private quarters were searched again, and afterwards the M.P.s asked for the key of the room in which were stored the firearms taken from the people as a consequence of the Allied Proclamations. From this room the M.P.s took four pistols and a double-barrelled gun. Then they went back to the Carabinieri quarters and took articles and more firearms. In doing this they forced open a private box owned by a Carabinieri.

Finally the Maresciallo was asked to get into the car, which they stopped in the main square in the village, while some of the M.P.s went for drinks in a bar. The Maresciallo was kept waiting in the car between 2 M.P.s, whilst over 2,000 people assembled in the Square. Voices of approval from the crowd for the M.P.s action followed the car when it left for Lucera.

On the morning of the 9th March, 1944, Lt. Col. Meola, Temporary Commander of Naples Carabinieri H.Q. went to the Prefettura and saw ~~Major Wilcox~~ Major Wilcox, Public Safety, Region 3. Shortly after arriving there they were joined by Major Stephens, Public Safety, Region 3, Benevento.

Major Stephens said he was holding an inquest about Maresciallo Terrizzi's arrest, but that confidentially he could already state, after a preliminary enquiry in Benevento, that nothing had been found against the Maresciallo, and that the M.P.s

-2-

had acted on the information supplied by a criminal, Petecchia, and by a lawyer, "who is a rat".

Apparently in searching the quarters the M.P.s had found a small quantity of grain. (about two quintals, which had been legally confiscated from smugglers in Benevento, and for which the Maresciallo had been able to produce documentary proof.) Also a quantity of tinned food, which had been supplied by the Benevento Supply Section of A.M.G. to the Carabinieri in order to increase their rations.

Therefore Major Stephens had gone to Lucera and after releasing from prison, the Maresciallo, had brought him back to the Carabinieri quarters at S. Bartolomeo.

Major Stephens says he will make a full report as soon as he gets the report he has called for from the M.P. non-commissioned officer.

10/11/44

Console La Nave.

The Console of the Militia La Nave is very well known in Naples as a "Squadrista" and as a very strong Fascist. By the Royal Decree of the Badoglio Government, which allows Career Officers, non-Commissioned Officers and enlisted men to be transferred into the Carabinieri (if they apply), Console La Nave applied to be transferred into the Carabinieri, and towards the end of January, 1944, joined the Carabinieri H.Q. in Naples. (Comando di Legione).

Pending the result of his application he was not given any special job, but took his meals at the officers mess of the Legion, and by so doing he displeased very much all the Officers of the H.Q., who although polite to him, disliked intensely the idea of having Militia Officers in the Carabinieri, and to have them sitting at their mess.

During the time that La Nave was at H.Q. he wore on his sleeves the insignia of a Carabinieri Colonel. He did not wear the Carabinieri signs (Alamari) on the collar of his tunic, but did wear the badge of the Carabinieri on his cap.

Any one walking about dressed in this manner, wearing a great coat, which does not require Carabinieri signs on the collar, would be easily taken, as in fact Console La Nave was, for a Carabinieri Colonel.

The fact was noticed in town and the local press wrote against the Carabinieri (accusing them of pro-Fascism.) against the Badoglio Government, and against General Pieche, for allowing the absorption of the Militia into the Carabinieri.

In one article it was even mentioned that it was outrageous to see La Nave walking about as a Carabinieri Colonel, and in another article strong attacks were made against the pro-Fascism of General Pieche, definite accusations produced and even his honesty discussed.

After a few days the General H.Q. of the Carabinieri in Bari made known that La Nave's application had been rejected and that he was going to be sent home at once. This was done and since then only once, ~~after~~ a few days after he had been dismissed, unconfirmed news reached the Carabinieri H.Q. in Naples that La Nave was still being seen in Naples Province dressed as a Carabinieri Colonel. Nothing else has been heard since and by now La Nave is believed to be going about dressed as an ordinary civilian.

But in the Carabinieri H.Q. in Naples there are still about twenty Non-Commissioned Officers and Enlisted men of the Militia with no Carabinieri signs on the collar, but with the badge of the Carabinieri on their caps, waiting for the result of their application to join the Carabinieri.

0431
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the Carabinieri, (if they apply), Console La Nave applied to be transferred into the Carabinieri, and, towards the end of January, 1944, joined the Carabinieri H.Q. in Naples. (Commando di Legione).

Pending the result of his application he was not given any special job, but took his meals at the officers mess of the Legion, and by so doing he displeased very much all the Officers of the H.Q., who although polite to him, disliked intensely the idea of having Militia Officers in the Carabinieri, and to have them sitting at their mess.

During the time that La Nave was at H.Q. he wore on his sleeves the insignia of a Carabinieri Colonel. He did not wear the Carabinieri signs (Alamari) on the collar of his tunic, but did wear the badge of the Carabinieri on his cap.

Any one walking about dressed in this manner, wearing a great coat, which does not require Carabinieri signs on the collar, would be easily taken, as in fact Console La Nave was, for a Carabinieri Colonel.

The fact was noticed in town and the local press wrote against the Carabinieri (accusing them of pro-Fascism.) against the Badoglio Government, and against General Fieche, for allowing the absorption of the Militia into the Carabinieri.

In one article it was even mentioned that it was outrageous to see La Nave walking about as a Carabinieri Colonel, and in another article strong attacks were made against the pro-Fascism of General Fieche, definite accusations produced and even his honesty discussed.

After a few days the General H.Q. of the Carabinieri in Bari made known that La Nave's application had been rejected and that he was going to be sent home at once. This was done and since then only once, ~~XXXX~~ a few days after he had been dismissed, unconfirmed news reached the Carabinieri H.Q. in Naples that La Nave was still being seen in Naples Province dressed as a Carabinieri Colonel. Nothing else has been heard since and by now La Nave is believed to be going about dressed as an ordinary civilian.

But in the Carabinieri H.Q. in Naples there ~~are~~ are still about twenty Non-Commissioned Officers and Enlisted men of the Militia with no Carabinieri signs on the collar, but with the badge of the Carabinieri on their caps, waiting for the result of their application to join the Carabinieri.

Widespread bad feelings exists amongst Officers and men of the Carabinieri for having these ex-Militia men in their barracks, and for the danger of having these men absorbed into the Carabinieri, if their applications are successful.

Apparently in King's Italy Officers and men of the ex-Militia are being enlisted in the Carabinieri.

See
XX 5

